

## **PROCESSO VERBALE**

### DELLA III SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2011, il giorno 23 del mese di febbraio, alle ore 16.30 nella sala delle adunanze consiliari della Provincia di Vicenza, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 17.2.2011 P.G.N. 11189, consegnati in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

### ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	21-Giacon Gianpaolo	pres.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Guaiti Alessandro	ass.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Guarda Daniele	pres.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Meridio Gerardo	ass.
5-Balbi Cristina	pres.	25-Nisticò Francesca	ass.
6-Balzi Luca	pres.	26-Pigato Domenico	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Poletto Luigi	pres.
8-Bonato Urbano Innocente	pres.	28-Rossi Fioravante	pres.
9- Borò Daniele	ass.	29-Rucco Francesco	ass.
10-Bottene Cinzia	pres.	30-Sala Isabella	ass.
11-Capitanio Eugenio	ass.	31-Sartori Amalia	ass.
12-Cicero Claudio	pres.	32-Serafin Pio	pres.
13-Colombara Raffaele	pres.	33-Sgreva Silvano	pres.
14-Corradi Vittorio	ass.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Dal Lago Manuela	ass.	35-Veltroni Claudio	ass.
16-Diamanti Giovanni	pres.	36-Vettori Francesco	pres.
17-Docimo Mariano	pres.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Filippi Alberto	ass.	38-Volpiana Luigi	ass.
19-Formisano Federico	pres.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Franzina Maurizio	ass.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 22 - ASSENTI 19

Risultato essere i presenti 22 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons.Guarda Daniele, Sgreva Silvano e Vigneri Rosario.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Simone Maurizio Vetrano.

Sono presenti gli assessori Cangini e Ruggeri.

Vengono trattati gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn. 18, 16, 19, 20 e 21.

- Durante lo svolgimento delle domande d'attualità, entrano: Barbieri, Meridio, Nisticò, Rucco, Sorrentino, Veltroni e Volpiana.  
Entrano gli assessori: Dalla Pozza e Lago.
- Durante lo svolgimento delle interrogazioni ed interpellanze, entrano: Borò, Guaiti e Zoppello.  
Entrano gli assessori: Giuliari, Nicolai e Pecori.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.16, entra l'assessore: Tosetto.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.19, entra: Capitanio; escono: Barbieri, Franzina, Meridio, Rucco e Vettori (presenti 29).  
Escono gli assessori: Lago, Nicolai e Pecori.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.20, esce: Bottene (presenti 28).  
Rientrano gli assessori: Nicolai e Pecori; esce l'assessore: Ruggeri.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.21, e prima della votazione dell'ordine del giorno n.1, presentato sullo stesso dal cons.Guaiti, rientrano: Bottene, Franzina, Meridio e Vettori; escono: il Sindaco Variati, Bonato, Cicero, Docimo, Pigato, Sgreva (che viene sostituito nella sua funzione di scrutatore dal cons.Zoppello) e Sorrentino (presenti 25).  
Escono gli assessori: Nicolai e Tosetto.
- Durante la presentazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.21 da parte dell'assessore Dalla Pozza, esce e rientra il Presidente del Consiglio comunale Luigi Poletto (nel frattempo assume la Presidenza del Consiglio comunale il consigliere anziano presente Franzina).
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.2, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.21, dal cons.Formisano, rientrano: il Sindaco Variati e Docimo; escono: Meridio e Volpiana (presenti 25).  
Rientra l'assessore: Tosetto.
- Prima della votazione della controdeduzione presentata sull'osservazione n.1, rientra: Volpiana (presenti 26).
- Prima della votazione della controdeduzione presentata sull'osservazione n.4, esce: il Sindaco Variati (presenti 25).
- Prima della votazione della controdeduzione presentata sull'osservazione n.5, rientra: il Sindaco Variati (presenti 26).
- Prima della votazione della controdeduzione presentata sull'osservazione n.8, esce: Colombara (presenti 25).

- Prima della votazione della controdeduzione presentata sull'osservazione n.9, rientra: Colombara (presenti 26).
- Alle ore 20.38 il Presidente dichiara sciolta la seduta.



**OGGETTI TRATTATI**



OGGETTO XVIII

P.G.N. 12923

BILANCIO - Comunicazione al Consiglio comunale dell'utilizzo del fondo di riserva (art. 166 del D.Lgs. 267/2000). ANNO 2010.

L'assessore al bilancio, finanze, entrate, politiche comunitarie e alle strategie per il rilancio economico ed industriale delle aziende e società partecipate, Umberto Lago, dà al Consiglio la seguente comunicazione:

“Il Decreto Legislativo n. 267 del 18.8.2000, art. 166, 2° comma, prevede la comunicazione al Consiglio comunale dei provvedimenti di Giunta comunale concernenti l'utilizzo del fondo di riserva.

Il predetto articolo demanda al regolamento di contabilità di stabilire il tempo entro il quale la comunicazione deve essere effettuata.

L'art. 11, comma 2, del suddetto regolamento di contabilità dispone che la deliberazione della Giunta comunale che utilizza il fondo di riserva è comunicata al Consiglio comunale entro 60 giorni dall'adozione, mediante iscrizione dell'oggetto, entro il termine predetto, all'ordine del giorno dei lavori consiliari.

Si comunica il provvedimento di Giunta comunale n. 433/87705 del 29 dicembre 2010 relativo al prelevamento di **€ 86.000,00** dal Titolo 1 - Spese correnti, Funzione 01 - Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo, Servizio 08 - Altri servizi generali, Intervento 11 **Fondo di riserva (1010811)** a favore dei sottoindicati interventi del **Titolo 1 - Spese correnti**:

Intervento	Denominazione	Importo variazione spese correnti
<b>1010103 Totale</b>	Funzione 01 - <i>Amministrazione, gestione e controllo</i> Servizio 01 - <i>Organi istituzionali, partecipazione e decentramento</i> Intervento 03 - <i>prestazioni di servizi</i>	+ 11.800,00
<b>1010303 Totale</b>	Funzione 01 - <i>Amministrazione, gestione e controllo</i> Servizio 03 - <i>Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione</i> Intervento 03 - <i>prestazioni di servizi</i>	+ 3.000,00
<b>1010503 Totale</b>	Funzione 01 - <i>Amministrazione, gestione e controllo</i> Servizio 05 - <i>Gestione beni demaniali e patrimoniali</i> Intervento 03 - <i>prestazioni di servizi</i>	+ 6.600,00
<b>1010803 Totale</b>	Funzione 01 - <i>Amministrazione, gestione e controllo</i> Servizio 08 - <i>Altri servizi generali</i> Intervento 03 - <i>prestazioni di servizi</i>	+ 35.000,00
<b>1010811 Totale</b>	Funzione 01 - <i>Amministrazione, gestione e controllo</i> Servizio 08 - <i>Altri servizi generali</i> Intervento 11 - <i>fondo di riserva</i>	- 86.000,00
<b>1030103 Totale</b>	Funzione 03 - <i>Polizia locale</i> Servizio 01 - <i>Polizia municipale</i> Intervento 03 - <i>prestazioni di servizi</i>	+ 20.000,00
<b>1080303 Totale</b>	Funzione 08 - <i>Viabilità e trasporti</i> Servizio 03 - <i>Trasporti pubblici locali e servizi connessi</i> Intervento 03 - <i>prestazioni di servizi</i>	+ 9.600,00

**Totale complessivo**

+ 0,00

Sulla presente comunicazione è stato espresso il seguente parere che viene integralmente trascritto:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica (art. 49, comma 1, D.Lgs. 267/2000)”.

Addì, 12/1/11 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to BELLESIA

“Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione del responsabile del servizio finanziario del Comune di Vicenza, art. 153 D. Lgs. 267/2000”.

Addì, 12/1/11 IL RAGIONIERE CAPO f.to BELLESIA

Aperta la discussione e nessun consigliere chiedendo di parlare, il Presidente dà atto che è stata data al Consiglio comunale la comunicazione dell'utilizzo del fondo di riserva (art.166 del D.Lgs. 267/2000). ANNO 2010.

*(per la discussione vedasi pagina n. 56)*

OGGETTO XVI

P.G.N. 12950

RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 12.12.2010 dai cons.Bottene, Franzina, Meridio, Rucco, Zocca, Abalti e Sorrentino, ai sensi dell'art.17 del regolamento del Consiglio comunale, in merito all'abbattimento del pioppo presso la rotatoria di borgo Scroffa.

Il Presidente dà la parola al cons.Franzina per l'illustrazione della seguente richiesta di dibattito:

“BORGO SCROFFA. Radici deboli e una cavità polverosa: botanica e polemiche nel dopo taglio

«Il pioppo era malato»  
E ora il Comune pensa alle sette nuove piante  
Antonio Trentin

Con una “azione militare” degna di miglior causa, il comune abbatte il pioppo “malato”.

E se era “malato” e “pericoloso” va bene così.

È per altro molto discutibile, e a nostro parere va stigmatizzata l'azione violenta e violante le libertà dei cittadini che è stata immotivatamente attuata.

Era in corso un dialogo, tutti erano disponibili a farsi carico dei problemi, se verificati. Si trattava solo di raggiungere un convincimento, e qualche giorno di approfondimento non sarebbe stato inutile.

Ma con ciceriana fermezza, e cipiglio ducesco, il Sindaco ha deciso di procedere in modo furtivo, nella notte, chiedendo l'emanazione di una ordinanza di ordine pubblico.

Problemi di ordine pubblico in realtà non ve ne erano e la numerosa presenza di Polizia e Carabinieri era assolutamente non necessaria.

C'era invece il diritto democratico di quanti non condividevano la scelta del duo VARIATI-CICERO (UNICO “ASSESSORE” PRESENTE AL TAGLIO), di manifestare, nel rispetto delle regole, il loro dissenso.

Che il Sindaco abbia scelto la strada del sotterfugio e del non rispetto del diritto dei dissenzienti di manifestare la loro posizione, la dice lunga sul nuovo clima che si respira in amministrazione.

Ma siccome la libertà e la democrazia non sono un optional, ed anche “il Sindaco più amato dai Vicentini” almeno nei sondaggi che si commissiona da solo, deve essere rispettoso delle regole democratiche, chiedo che il Consiglio Comunale stigmatizzi tali comportamenti che denotano un basso tasso di democrazia della amministrazione.

Vicenza, 11 Dicembre 2010

F.to Cinzia Bottene    f.to Maurizio Franzina    f.to Gerardo Meridio  
f.to Francesco Rucco    f.to Marco Zocca    f.to Arrigo Abalti  
f.to Valerio Sorrentino”

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Interviene il Sindaco, e successivamente i cons.Bottene, Sorrentino, Sgreva, Rucco, Meridio, Barbieri, Guaiti, Pigato e Franzina.

Interviene, nuovamente, il Sindaco.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

*(per la discussione vedasi pagina n. 57)*

## OGGETTO XIX

P.G.N. 12936

Delib. n.10

URBANISTICA – Revoca Delibera di Consiglio Comunale n° 2 del 13 Gennaio 2009 concernente “Approvazione di una variante parziale al P.R.G. relativa alla ristrutturazione ed ampliamento delle ditte Moletta Angelo – F.lli Sartori Srl– Moletta Srl, ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. 447/98 come modificato ed integrato dal D.P.R. 440/00”.

L’assessore all’edilizia privata, ai contratti, alla protezione civile e prevenzione, Pierangelo Cangini, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Le ditte Moletta Angelo – F.lli Sartori Srl - Moletta Srl in data 21.09.2004 hanno presentato allo Sportello Unico per le Attività Produttive una richiesta di permesso di costruire (n. 4220 UT e n. 46352/04 di p.g.) per la ristrutturazione ed ampliamento di un edificio produttivo in via Caimpenta n. 5, catastalmente censito al foglio 14, mappali 105 e 487, al fine della riqualificazione aziendale .

Il progetto presentato prevedeva il riordino del complesso produttivo mediante ricomposizione architettonica (demolizione, ristrutturazione, ampliamento) al fine di definire gli spazi di pertinenza delle singole unità, eliminando le situazioni di promiscuità ed adeguare le strutture alle nuove normative in materia di sicurezza e di comfort degli ambienti di lavoro creando un organismo ex novo.

Tre erano le strutture produttive coinvolte: Moletta Angelo - mobilificio, F.lli Sartori srl – concessionario d’auto conduttore, Moletta srl – artigiano produzione di tavoli in agglomerato di marmo. In particolare, con questa variante , la F.lli Sartori srl migliorava lo spazio espositivo, adeguava l’officina alle normative vigenti, creava dei locali di servizio e riorganizzava le superfici a magazzino mentre la ditta Moletta srl ampliava la superficie destinata a deposito e creava un adeguato spazio espositivo.

Per adeguare l’intervento alla normativa urbanistico-edilizia, ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. 447/1998, come modificato ed integrato dal D.P.R. 440/00 con delibera del Consiglio Comunale del 13 Gennaio 2009 n. 2 è stata approvata la variante parziale al P.R.G. relativa alla ristrutturazione ed ampliamento dell’edificio produttivo oggetto della richiesta edilizia .

Per meglio disciplinare l’intervento è stato predisposto, ed allegato alla delibera, atto unilaterale d’obbligo.

In data 31/03/2010 la proprietà ha inviato una nota con la quale chiede di ritornare allo stato antecedente alla variante in oggetto, dichiarando di non poter più sostenere i costi dell’investimento necessari alla realizzazione del progetto ut. n. 4220/04 pg. n. 46352/04 in quanto la F.lli Sartori srl – concessionario d’auto ha cessato il suo rapporto di locazione con la proprietà- Moletta Angelo - e la ditta artigiana Moletta srl viene dichiarata in uno stato economico- finanziario assai compromesso.

La proprietà Moletta Angelo chiede, pertanto, che venga revocata la Delibera di Consiglio Comunale n° 2 del 13 Gennaio 2009 in quanto sono venute meno le motivazioni tecniche ed economiche che hanno attivato la procedura ai sensi dell’ art. 5 del D.P.R 447/98.

Dato atto che si è venuto a creare un mutamento della situazione di fatto poiché sono mutati i presupposti tecnico-economici che a suo tempo avevano giustificato l’attivazione della variante urbanistica, si propone, ai sensi dell’art. 21 quinquies della Legge 241/90, e come richiesto dalla proprietà interessata, la revoca della delibera consiliare n. 2 che ha approvato la variante parziale del PRG ai sensi dell’art. 5 del DPR 447/98 e s.m.i.

Tutto ciò premesso ;

Visto il parere della Commissione Consiliare del Territorio espresso nella seduta dell'8.2.2011.

Atteso il parere espresso sulla proposta di deliberazione, reso ai sensi dell'art. 49 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000, che viene integralmente trascritto ed inserito nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 13-01-2011 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Antonio Bortoli”

La Giunta Comunale, sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

Il Consiglio Comunale

#### D E L I B E R A

- 1) di revocare ai sensi dell'art. 21 quinquies della Legge 241/90 e per le motivazioni indicate in premessa, la delibera di Consiglio Comunale n° 2 del 13 gennaio 2009 n. 2 N. 1863 di P.G.: “URBANISTICA – Approvazione di una variante parziale al P.R.G. relativa alla ristrutturazione ed ampliamento delle ditte Moletta Angelo – F.lli Sartori Srl – Moletta Srl, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 447/98 come modificato ed integrato dal D.P.R. 440/00”;
- 2) di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegni di spesa né aumenti di entrate a carico del bilancio comunale;
- 3) di dare mandato ai competenti Uffici Comunali di comunicare il presente provvedimento ai soggetti interessati.”

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio dell'8 febbraio 2011 i Commissari Claudio Cicero, Claudio Veltroni, Francesco Vettori, Luigi Volpiana e Filippo Zanetti esprimono parere favorevole.

Il Consigliere Luca Balzi si astiene dal voto.

Il Consigliere Silvano Sgreva si riserva di esprimere il parere in aula di Consiglio Comunale.

Assenti al momento della votazione: Urbano Innocente Bonato, Cinzia Bottene, Alberto Filippi, Daniele Guarda, Francesco Rucco e Marco Zocca.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Balzi e Cicero.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, già

posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 28 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 29).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

*(per la discussione vedasi pagina n. 65)*

OGGETTO XX

P.G.N. 12941

Delib. n.11

URBANISTICA – Piano Attuativo “P.A.D.1” in loc. Debba - Delimitazione e approvazione ambito d’intervento.

L’assessore all’edilizia privata, ai contratti, alla protezione civile e prevenzione, Pierangelo Cangini, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“La Variante al P.R.G. relativa alle frazioni di Debba e S. Pietro Intrigogna, approvata dalla Regione Veneto con D.G.R. n. 3089 del 21.10.2008 e pubblicata nel B.U.R. n. 93 dell’11.11.2008, classifica quale “P.A.D. 1” una zona sita in località Debba che si sviluppa principalmente a ridosso di un’area classificata “Zona per la viabilità” e in prossimità del centro abitato della stessa frazione.

L’area in oggetto comprende le aree catastalmente censite al foglio 29 mapp. 335 (parte), 336, 393 (parte), 426 (parte), 427 (parte), 428, 429 (parte), 430 (parte), 432 e 433 (parte) di proprietà di Bisognin Silvio e il mapp.334 (parte) di proprietà del Comune di Vicenza.

In data 28/10/2010 il sig. Silvio Bisognin, proprietario titolato a presentare ai sensi dell’art.20 comma 6 della L.R. 11/2004 il piano attuativo per l’area citata, ha richiesto di modificare la vigente delimitazione del “P.A.D. 1”, inserendo nella proposta anche l’ulteriore area di proprietà del Comune di Vicenza.

La richiesta di diversa delimitazione è motivata sia dalla stessa scheda di P.R.G./P.I. che identifica la distribuzione delle aree sia dalla valutazione del rilievo dello stato di fatto; infatti le superfici cartografiche di P.R.G./P.I. riportano un disegno della viabilità differente dalla situazione effettivamente esistente. Si riscontra, nello specifico, una difformità tra il tracciato indicato nello strumento generale e il rilievo della strada esistente nel tratto di viabilità a sud fronte “P.A.D. 1”.

Come riportato nell’istruttoria tecnica dell’Ufficio in data 16/12/2010, si evidenziano due modifiche:

- la prima, tra l’ambito del “P.A.D.1” e via Faggin, classificata dal P.R.G./P.I. come “Zona per la viabilità”, attualmente corrispondente a una scarpata di raccordo tra la strada esistente e il terreno confinante;
- la seconda, di superficie minore, inserita dal P.R.G./P.I. all’interno dell’ambito del P.U.A. ma risultante attualmente sedime stradale.

La richiesta di una diversa delimitazione del Piano Urbanistico Attuativo comporta, quindi, una modifica del perimetro dell’ambito urbanistico del piano stesso per renderlo conforme alla situazione reale dei luoghi. Entrambe le modifiche sono perciò conseguenti alla volontà di far coincidere l’ambito di P.U.A. con il limite fisico della strada esistente, Via Faggin, che fronteggia l’area del “P.A.D. 1”.

Ai sensi dell’art. 11 delle vigenti N.T.A. del P.R.G./P.I. e dell’art. 4 delle N.T.A. adottate dal Consiglio Comunale con delibera n. 56 del 16/07/2009 “Variante Tecnica”, che consentono di variare con provvedimento del Consiglio Comunale la delimitazione dell’ambito territoriale dei singoli Piani Urbanistici Attuativi (P.U.A.), con il presente provvedimento si propone di riproiettare il “P.A.D. 1”, come riportato nell’allegato elaborato “Piano Attuativo “P.A.D. 1” in loc. Debba – Delimitazione ambito d’intervento”.

Si evidenzia inoltre che il nuovo ambito è compatibile con le previsioni del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) approvato dalla Conferenza di Servizi in data 26.08.2010, ratificato con D.G.R.V. n. 2558 del 02/11/2010 e divenuto efficace il 15/12/2010.

Ciò premesso;

Visto il parere della Commissione Consiliare del Territorio espresso nella seduta del 15/2/2011.

Atteso il parere espresso in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato resa ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 TUEL, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 21.01.2011            IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to arch. Antonio Bortoli"

La Giunta Comunale, sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“””Il Consiglio Comunale

#### DELIBERA

- 1) di individuare, ai sensi dell'art. 11 delle vigenti N.T.A. del P.R.G./P.I. e dell'art. 4 delle N.T.A. adottate dal Consiglio Comunale con delibera n. 56 del 16/07/2009 “Variante Tecnica”, il nuovo ambito d'intervento del P.A.D. 1 - Piano Attuativo 1 di Debba, come indicato nell'allegato elaborato “Piano Attuativo “P.A.D. 1” in loc. Debba – Delimitazione ambito d'intervento”;
- 2) di prendere atto che l'individuazione di cui al precedente punto 1) è compatibile con le previsioni del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) approvato dalla Conferenza di Servizi in data 26.08.2010, ratificato con D.G.R.V. n. 2558 del 02/11/2010, divenuto efficace il 15/12/2010;
- 3) di dare mandato agli Uffici di adeguare il vigente strumento urbanistico con la presente nuova delimitazione;
- 4) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4 del D. Lgs. 267/2000 al fine di consentire la presentazione del piano attuativo “P.A.D.1”.

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 15 febbraio 2011 Commissari presenti esprimono parere favorevole all'unanimità.

Assenti al momento della votazione: Claudio Cicero, Alberto Filippi, Francesco Rucco e Marco Zocca.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Balzi e Docimo.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione

Replica l'assessore Cangini.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente,

unitamente all'allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 28).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese per alzata di mano, all'unanimità (consiglieri presenti 28).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

*(per la discussione vedasi pagina n. 68)*

alleg 1



## OGGETTO XXI

P.G.N. 12947

Delib. n. 12

AMBIENTE - Esame delle osservazioni, controdeduzioni e approvazione del Piano di Classificazione acustica del territorio comunale di Vicenza, redatto ai sensi della L. 26 ottobre 1995, n. 447 “Legge quadro sull’inquinamento acustico” e della Legge Regionale del Veneto 20 maggio 1999, n. 21 “Norme in materia di inquinamento acustico”.

L’assessore all’ambiente, al verde urbano ed alla sicurezza, Antonio Marco Dalla Pozza, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Con il DCPM 1° marzo 1991 “Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell’ambiente esterno”, sono state definite le classi in cui suddividere il territorio comunale ai fini della regolamentazione acustica dello stesso.

La Regione Veneto con DGR n. 4313 del 21 settembre 1993 ha dettato i criteri orientativi per la redazione del Piano di Classificazione Acustica del Territorio Comunale, in relazione alle classi individuate dal DPCM 1° marzo 1991;

Con l’entrata in vigore della legge 26 ottobre 1995, n. 447 “Legge quadro sull’inquinamento acustico” sono stati definiti i principi fondamentali in materia di tutela dell’ambiente esterno e abitativo dall’inquinamento acustico ed indicate le modalità di applicazione della classificazione acustica, attribuendo agli enti locali competenze in materia di pianificazione ambientale, controllo e risanamento del territorio.

La Regione Veneto con Legge 10 maggio 1999, n. 21 “Norme in materia di inquinamento acustico”, ha ribadito le competenze comunali in materia, evidenziando la necessità di coordinamento del piano con gli strumenti urbanistici.

La stessa legge evidenzia altresì la trasmissione del piano alla Provincia competente per territorio, per la verifica di congruità con i piani di classificazione acustica dei comuni contermini.

Nell’anno 2004, il Settore Ambiente Tutela del Territorio e Igiene ha quindi elaborato una prima stesura del Piano di Classificazione Acustica Del territorio Comunale presentandolo alla Giunta Comunale che, con decisione n. 381 del 15/9/2004, ha invitato gli uffici a proseguire l’iter tecnico-amministrativo.

Per un necessario aggiornamento dei dati relativi ai rilievi fonometrici sul territorio, il Dipartimento Provinciale ARPAV di Vicenza ha eseguito un monitoraggio, con la conseguente valutazione modellistica dell’inquinamento acustico, di 20 punti significativi del territorio comunale.

In data 18/01/2007 reg. PGN 3269, il Dipartimento Provinciale ARPAV di Vicenza ha presentato al Comune di Vicenza la relazione tecnica del monitoraggio ed i risultati sono stati illustrati alla Commissione Territorio nella seduta del 30 gennaio 2007, che ha preso atto e invitato a proseguire con l’iter di approvazione.

Con determinazione dirigenziale PGN 61305 dell'8 novembre 2007, il Settore Ambiente Tutela del Territorio e Igiene ha commissionato al Dipartimento Provinciale ARPAV di Vicenza, la redazione del Piano di Classificazione Acustica del Territorio Comunale.

In data 28 novembre 2008 reg. PGN 67294, il Dipartimento Provinciale ARPAV di Vicenza ha consegnato il Piano di Classificazione Acustica del Territorio Comunale.

Il Piano, dopo le verifiche e i dovuti approfondimenti di carattere tecnico, è stato adottato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 228 del 22 luglio 2009 – **Allegato n. 1 “Classificazione acustica Comune di Vicenza anno 2008”**.

Per quanto riguarda l'iter di approvazione del Piano, la vigente legislazione in materia non ne definisce le modalità. Mutuando la procedura simile a quella adottata per i piani urbanistici quali prassi ormai consolidata per l'approvazione dei Piani di Classificazione Acustica dei comuni, essa può essere sintetizzata come segue:

- adozione della Giunta Comunale;
- pubblicazione;
- raccolta delle osservazioni;
- esame delle osservazioni, controdeduzioni ed approvazione del Consiglio Comunale.

Con nota del 28 agosto 2009 PGN 55493 è stata comunicata alla Provincia di Vicenza, per gli adempimenti di competenza, l'adozione del Piano di Classificazione Acustica.

Dopo l'adozione della Giunta Comunale, il Piano di Classificazione Acustica del Territorio Comunale è stato pubblicato ed invitata la cittadinanza, attraverso la pubblicazione all'albo pretorio del comune e a mezzo di manifesti, a presentare le proprie osservazioni entro il 30 novembre 2009.

Sono pervenute le seguenti osservazioni contenute nell'**allegato n. 2 “Osservazioni”** (nel merito, sono state considerate osservazioni anche le indicazioni fornite dalla Provincia di Vicenza in relazione alla verifica di congruità con i piani di classificazione acustica dei comuni contermini il cd “mosaico”):

n.	data	Prot.	soggetto	note
1	19 ottobre 2009	76616/AMB	Provincia di Vicenza	
2	6 novembre 2009	82188/AMB	Provincia di Vicenza	
3	9 novembre 2009	72058	Valore Ambiente Srl	
4	30 novembre 2009	77703	ASCOM	
5	30 novembre 2009	78144	Alcuni residenti Centro Storico	
6	30 novembre 2009	78146	Sandro Guaiti – Cinzia Bottene	
7	30 novembre 2009	78147	Studio Legale Biasi	
8	12 gennaio 2010	1558	Comitato Zona San Giovanni	fuori termine
9	30 dicembre 2010	89376	Centrale del Latte di Vicenza SpA	fuori termine

Nonostante il Piano sia stato presentato dal Dipartimento Provinciale ARPAV di Vicenza nel novembre 2008, la stessa Agenzia Regionale conferma che i dati, intesi come rilievi fonometrici e attribuzione di classe, possono ritenersi tuttora invariati.

Visto l'allegato parere della Commissione Territorio espresso nella riunione del 15/2/2011;

Visto l'**allegato n. 3 "Controdeduzioni"**;

Dato atto che la presente deliberazione non comporta assunzione di impegni di spesa a carico del bilancio comunale.

Ciò premesso;

La Giunta Comunale sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

""""Il CONSIGLIO COMUNALE, udita la relazione della Giunta Comunale, con votazioni separate espresse sulle singole osservazioni,

#### D E L I B E R A

- 1) di decidere sulle singole osservazioni presentate a seguito dell'adozione del Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale adottato con provvedimento di G.C. n. 228 del 22 luglio 2009, conformemente alla votazione sopra espressa;
- 2) di approvare, conseguentemente, le controdeduzioni così come riportate nell'allegato n. 3 "Controdeduzioni";
- 3) di approvare il Piano di Classificazione Acustica del Territorio Comunale di Vicenza, composto da un unico elaborato dal titolo "Classificazione Acustica Comune di Vicenza anno 2008", così come risultante dall'accoglimento delle osservazioni;
- 4) di dare mandato al Settore Ambiente Tutela del Territorio e Igiene, di dar corso alle modifiche/integrazioni al "Piano di Classificazione Acustica Comune di Vicenza anno 2008" derivanti dall'accoglimento delle osservazioni.

Sulla proposta è stato espresso il parere, reso a' sensi dell'art. 49 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267, che per l'inserimento nella deliberazione viene integralmente trascritto nel presente verbale come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 18/1/11            IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to GUARTI"

Interviene brevemente il cons.Veltroni per chiedere spiegazioni in merito alla modalità di presentazione e votazione delle controdeduzioni.

Risponde, nel merito, il Presidente del Consiglio comunale.

Riprende l'illustrazione della proposta di deliberazione l'assessore Dalla Pozza.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Veltroni, Volpiana, Balzi, Capitanio, Guaiti, Franzina e Barbieri.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Dalla Pozza.

Il Presidente dà la parola al cons. Guaiti per la presentazione del seguente ordine del giorno n. 1, sottoscritto anche dai cons. Bottene, Franzina, Zoppello, Sgreva, Volpiana e Balzi:

Ordine del giorno n.1:

### **“RISANAMENTO ACUSTICO DELLA CITTÀ**

Servono al più presto interventi di mitigazione acustica per ridurre l'esposizione al rumore dei cittadini in Viale del Sole e Strada Pasubio.

#### **Premesso:**

che ai fini della **Legge 26 ottobre 1995 n. 447, “Legge quadro sull'inquinamento acustico”**, per **“inquinamento acustico”** si intende l'introduzione di rumore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno tale da provocare fastidio o disturbo al riposo, pericolo per la salute umana, deterioramento dei beni materiali e dell'ambiente abitativo;  
che l'inquinamento da rumore è oggi uno dei problemi che condizionano in negativo la qualità della vita delle persone con tutte le conseguenze a esso ascritte;  
che il Piano di Zonizzazione Acustica nasce quindi con l'obiettivo di garantire la salvaguardia dell'ambiente e quindi dei cittadini.

#### **Considerato:**

che quelle di Viale del Sole e Strada Pasubio sono arterie a ridosso di fabbricati abitati da centinaia di famiglie **che quotidianamente devono convivere con il forte rumore provocato da un notevole traffico veicolare;**  
che in questo flusso di traffico vi è una elevata componente di mezzi pesanti (**circa 2.500 al giorno**) a maggiore impatto ambientale;  
che il risultato di tale presenza è **un grave inquinamento di tipo acustico e atmosferico, accompagnato da vibrazioni in grado di spostare le tegole delle case, i letti delle camere con danno ambientale ed esistenziale ed economico per i residenti;**  
**che un edificio scolastico è particolarmente esposto essendo collocato proprio a ridosso di Strada Pasubio**

#### **Preso atto:**

delle alte emissioni acustiche presenti in tutte le ore diurne ed in particolar modo nelle ore notturne, con superamento dei livelli normativamente previsti, come già rilevato dall'Arpav;

#### **Tutto ciò premesso,**

i sottoscritti consiglieri comunali ritengono necessario **avviare adeguati piani di contenimento del rumore** con lo scopo di assicurare una migliore qualità di vita della popolazione, e per questo

**impegnano l'Amministrazione comunale**

ad avviare, quanto prima possibile, un piano di bonifica acustica, che riporti i livelli sonori entro valori accettabili. In particolare, tale piano dovrà intervenire con i seguenti primi provvedimenti:

- A. limitazione o divieto di transito per i mezzi pesanti;
- B. posa di barriere acustiche fonoassorbenti nei tratti particolarmente esposti, con primaria attenzione alle vicinanze dell'edificio scolastico;
- C. riduzione della velocità di transito dei veicoli;
- D. posa di asfalto fonoassorbente.

Vicenza, 23 febbraio 2011

**N:B** quando l'accertamento fonometrico evidenzi delle situazioni a rischio per la salute pubblica o per l'ambiente, il Sindaco, ai sensi dell'art. 9, comma 1 della Legge 447/95, con provvedimento motivato, può ordinare il ricorso temporaneo a speciali forme di contenimento o di abbattimento delle emissioni sonore, inclusa l'inibizione parziale o totale di determinate attività.

i Consiglieri comunali

F.to Sandro Guaiti      f.to Cinzia Bottene      f.to Maurizio Franzina  
f.to Lucio Zoppello      f.to Sgreva Silvano      f.to Volpiana Luigi  
f.to Luca Balzi"

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n. 1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Borò, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.1, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Formisano per la presentazione del seguente ordine del giorno n. 2, sottoscritto anche dai cons. Cicero, Guarda, Franzina, Appoggi e Zanetti:

Ordine del giorno n. 2:

“Il Consiglio Comunale di Vicenza riunito il giorno 23 febbraio per l'approvazione del Piano di Classificazione Acustica del territorio di Vicenza, nella sua funzione di indirizzo, al fine di garantire il contenimento di emissioni sonore nelle zone di maggior tutela acustica,

INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA

a regolare a norma del D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e della legge regionale n. 29 del 21/09/2007, sentite le organizzazioni di categoria, gli orari di apertura e chiusura di locali sale

da ballo, locali notturni e locali con prevalenza di intrattenimento e svago anche in modo differenziato nelle zone registrate nel Piano nelle classi dalla 1 alla 4.

Vicenza, 23 Febbraio 2011  
I Consiglieri Comunali

F.to Federico Formisano      f.to Claudio Cicero      f.to Daniele Guarda  
f.to Maurizio Franzina      f.to Marco Appoggi      f.to Filippo Zanetti”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n. 2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Balzi, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Interviene, brevemente, il Sindaco.

Intervengono successivamente, sempre per dichiarazione di voto, i cons.Guaiti e Volpiana.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.2, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti favorevoli, 1 voto contrario ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Si passa quindi alla votazione delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute, rispettando l'ordine indicato nell'allegata istruttoria tecnica.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la controdeduzione relativa all'osservazione n. 1, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 26).

Il Presidente pone, quindi, in votazione la controdeduzione relativa all'osservazione n. 2, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 26).

Il Presidente pone, quindi, in votazione la controdeduzione relativa all'osservazione n. 3, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 20 voti favorevoli, 3 voti contrari ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 26).

Il Presidente pone, quindi, in votazione la controdeduzione relativa all'osservazione n. 4, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti favorevoli, 1 voto contrario ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 25).

Il Presidente pone, quindi, in votazione la controdeduzione relativa all'osservazione n. 5, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico,

avendo riportato 22 voti favorevoli, 1 voto contrario ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 26).

Il Presidente pone, quindi, in votazione la controdeduzione relativa all'osservazione n. 6, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 19 voti favorevoli, 1 voto contrario ed essendosi astenuti 6 consiglieri (consiglieri presenti 26).

Il Presidente pone, quindi, in votazione la controdeduzione relativa all'osservazione n. 7, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti favorevoli ed essendosi astenuti 5 consiglieri (consiglieri presenti 26).

Il Presidente pone, quindi, in votazione la controdeduzione relativa all'osservazione n. 8, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 17 voti favorevoli, 5 voti contrari ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 25).

Il Presidente pone, quindi, in votazione la controdeduzione relativa all'osservazione n. 9, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti favorevoli, 1 voto contrario ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente agli allegati, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti favorevoli ed essendosi astenuti 5 consiglieri (consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

*(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)*

*(per la discussione vedasi pagina n. 70)*



**PROCESSO VERBALE**



- **PRESIDENTE:** Sono presenti 22 consiglieri, quindi c'è il numero legale. Dichiaro formalmente aperta la seduta. Designo gli scrutatori nelle persone di Vigneri, Guarda e Sgreva.

Sono state presentate alcune domande di attualità e sono tutte ricevibili. Alla prima, la n.1, risponde il Sindaco e riguarda un'intervista del Vicesindaco Alessandra Moretti su "Vicenza Più". E' una domanda di attualità che è stata presentata dai consiglieri Franzina, Balzi, Meridio, Sorrentino e Rucco. La parola al Sindaco, prego.

### **“DOMANDA D’ATTUALITÀ**

Lunga intervista del Vicesindaco Alessandra Moretti su Vicenzapiù ora in edicola.

Oltre a carie simpatiche amenità tipo quella secondo cui il Sindaco Variati Le avrebbe attribuito il ruolo di Vicesindaco **“Per fargli da contraltare”**, cosa di cui nessuno si è accorto; una questione merita invece chiarimento.

Il Vicesindaco annuncia “sic et simpliciter” che **“l’idea delle circoscrizioni è stata accantonata”** con buona pace dei servizi nei quartieri, del coinvolgimento delle associazioni, della partecipazione democratica, degli incontri presieduti dal Sindaco non molto tempo fa con tanto di nomina dei referenti delle associazioni, di trenta anni di tradizione democratica e partecipativa di questa città.

Si badi bene che si parla non solo dei “parlamentini”, che erano momento fecondo di partecipazione e di crescita democratica, ma del decentramento in generale, dell’idea delle circoscrizioni, cioè di una organizzazione comunale che fa ogni sforzo per essere, anche fisicamente, vicina ai cittadini, rendendoli massimamente partecipi e coinvolti nelle scelte dell’amministrazione.

Tale scelta di fondo si può attuare in diversi modi, anche originali, con uno sforzo di fantasia e creatività che forse non è possibile avere, ma credo che **dichiarare accantonata l’idea delle circoscrizioni** sia davvero troppo, soprattutto in un momento in cui si è aperta la stagione del nuovo Statuto Comunale.

Chiedo:

1.La posizione del “contraltare del Sindaco” corrisponde alla linea dell’amministrazione o si tratta semplicemente di uno dei vari scivoloni della citata intervista?

Vicenza, 21 febbraio 2011-03-03

Maurizio Franzina     Arrigo Abati     Gerardo Meridio  
Valerio Sorrentino     Francesco Rucco”

- **VARIATI:** Con il termine "contraltare" credo si intendesse che la Vicesindaco è complementare al Sindaco. Complementare perché lei è donna, perché lei è madre, perché lei appartiene alla generazione dei trentenni, perché lei è un avvocato e ha una cultura così diversa

dalla mia. E' la complementarità che è così importante per la gestione della cosa pubblica quando si lavora in squadra.

Rispetto alle circoscrizioni bisogna distinguere tra "circoscrizione", "decentramento", "partecipazione". Sulle circoscrizioni ha ragione la Vicesindaco, nel senso che le circoscrizioni sono state accantonate, ma non da noi, dalla legge e all'orizzonte non mi pare ci sia la volontà del legislatore di riconfermare le circoscrizioni. Il decentramento invece è una funzione amministrativa, una scelta amministrativa e anche per una città che non è una metropoli come la nostra, il decentramento per avvicinarsi ai quartieri e ai cittadini è un obiettivo che rimane obiettivo di questa Amministrazione. Sulla partecipazione poi non si discute, la partecipazione è sale della democrazia. Le stesse istituzioni sono frutto della partecipazione popolare. Tra l'altro, sulla partecipazione ci sarebbe un bel ragionamento da fare su come evolve la partecipazione, dalle vecchie assemblee degli anni '60 e degli anni '70 ai comitati di quartiere di quegli anni, alla volontà di oggi di partecipare direttamente da parte di un cittadino, il volontariato, sentirsi utile e positivo nel rispondere alla cosa pubblica. E' un capitolo molto interessante che interessa a me e interessando a me interessa sicuramente anche al mio Vicesindaco e alla mia Giunta.

- PRESIDENTE: Grazie. La parola al consigliere Franzina, prego.

- FRANZINA: Ringrazio il Sindaco per il chiarimento, perché scopo della domanda di attualità era proprio chiarire che, ancorché i consigli di circoscrizione non esistono più per legge, una legge che io non condivido, esiste ancora la volontà di far partecipare i cittadini, di far sì che i servizi siano nel territorio e che ci sia una valorizzazione di tutto questo. E' una precisazione assolutamente opportuna a mio avviso. Quindi, bene che il Sindaco abbia chiarito quella stazione statutaria che stiamo vivendo sarà anche una stagione in cui si troveranno nuove forme di partecipazione, nuovi modi per vivificare il decentramento, nuovi strumenti operativi.

La prima precisazione che ho messo è perché nella vita qualche sorriso non fa mai male a nessuno. Questa novellazione dello Zingarelli la condivido. Il Vicesindaco è certamente complementare al Sindaco e lo si è visto e capito bene anche in quella intervista il cui tono, peraltro signor Sindaco, per la verità e forse per la prima volta, non era da complementare, ma era da contraltare. Il Vicesindaco si candiderà a Sindaco nel 2013 o a parlamentare se Sindaco non si potesse, cosa che legittimamente può fare e che la obbligherà nei prossimi mesi e nei prossimi anni ad essere un po' meno complementare quale è stata finora e un po' più contraltare per marcare una diversità su cui deve caratterizzarsi. Quindi, se il Vicesindaco ha legittime ambizioni da Sindaco è giusto che si caratterizzi di più come contraltare del Sindaco che non come complementare del Sindaco, cosa che finora è stata. Grazie.

- PRESIDENTE: La citata Vicesindaco, avv. Moretti, è in missione a Roma, quindi l'Amministrazione non può rispondere alla domanda di attualità n.2 alla quale sarà data una risposta scritta inviata anche ai Capigruppo. Oppure se la vuole trasformare in interrogazione basta scrivere "interrogazione". La parola al consigliere Rucco, prego.

### **“DOMANDA D’ATTUALITÀ**

Dagli organi di stampa di questi giorni apprendiamo la notizia dell’approvazione da parte della Giunta Comunale del progetto di riconversione della scuola materna Burci in centro giovanile.

Il progetto prevede lo spostamento della scuola materna all’interno della scuola elementare Vittorino da Feltre e la riqualificazione del sito con spazi interni ed esterni dedicati alle attività giovanili (sale espositive, sale prove, aule studio ecc.).

Il progetto presentato in Giunta ed alla stampa prevede una spesa di euro 544.000,00 di cui euro 200.000,00 già presenti nelle casse del Comune di Vicenza; la parte restante verrà chiesta alla Fondazione Cariverona.

Tutto bene se non fosse che il sindaco Variati ed i suoi assessori lamentano tagli al bilancio radicali che, per alcuni assessorati, vorrà attività ed iniziative pari a zero.

Per la prima volta nella storia di questa Amministrazione Comunale anche i Servizi Sociali subiranno tagli di cui non si ha alcun ricordo in passato; le già magre risorse comunali destinate alle famiglie in difficoltà vedranno un importante ridimensionamento.

Per non parlare di Turismo e Cultura che annunciano tagli vertiginosi che mettono a rischio il rilancio di Vicenza come meta turistica e culturale; la ormai storica manifestazione di Vicenza Jazz potrebbe subire un forte ridimensionamento.

Da non sottovalutare poi le numerose lamentele dei genitori dei bimbi che subiranno il trasloco forzato nella scuola Da Feltre.

Ciò premesso.

### **SI CHIEDE**

- 1) Quali siano le ragioni che hanno determinato la decisione di trasferire la scuola e se la scelta sia stata concertata con le rappresentanze dei genitori e degli insegnanti?
- 2) Quali risorse siano destinate all’adeguamento della scuola Da Feltre che dovrebbe ospitare la materna?
- 3) Se la scuola Da Feltre sia stata adeguata alle normative sulla sicurezza nelle scuole (certificato prevenzione incendi)?
- 4) Quali risorse siano state definite nel Bilancio di previsione per realizzare il centro giovanile; a ricavi o tramite l’accensione di mutui?
- 5) Esiste un progetto di fattibilità del centro giovanile ed un progetto di gestione?
- 6) Quali costi di gestione ha previsto l’Amministrazione?
- 7) Con quali criteri verrà individuato il soggetto gestore del Centro?
- 8) Di produrre ai consiglieri richiedenti il progetto di gestione corredato da tutte le voci finanziarie ed i criteri di selezione dei progettisti;
- 9) E’ a conoscenza l’Amministrazione del fatto che la mensa universitaria alla vicina GIL sta scoppiando e che, in attesa della ristrutturazione della caserma Borghesi, la materna Burci potrebbe essere un contenitore adatto per limitare i disagi?

10) Quale collegamento esiste tra il centro giovanile e di contrà Burci e l'ex bocciodromo?

Gruppo consiliare PDL

Francesco Rucco	f.to Rucco	Arrigo Abalti	f.to A. Abalti
Valerio Sorrentino	f.to V. Sorrentino	Maurizio Franzina	f.to Maurizio Franzina
Marco Zocca	f.to marco Zocca	Gerardo Meridio	f.to G. Meridio
Lucio Zoppello	f.to Lucio Zoppello”		

- RUCCO: Grazie, Presidente. Solo per specificare che la trasformo in interrogazione. Ci sono però delle domande dettagliate, in particolare una in cui chiediamo se esista un progetto di gestione, quindi di vederlo con tutte le voci finanziarie e chiediamo i criteri di selezione dei progettisti e sapere chi sono, perché è evidente che se c'è già una delibera di approvazione del progetto, con un investimento di risorse finanziarie, quanto meno c'è un progetto almeno di massima, un progetto preliminare. Vorremmo quindi capire se il progetto è stato fatto all'interno dell'Amministrazione o se è stato dato all'esterno e capire chi sono le persone e poi, chiaramente, chiediamo risposta a tutte le altre domande.

Visto che è un tema di attualità, ci tengo a chiedere che l'assessore Moretti durante il prossimo Consiglio comunale risponda tempestivamente. Grazie.

- PRESIDENTE: Va bene. Io ho scritto "interrogazione" e ho riportato anche i dettagli, per cui durante il prossima Consiglio verrà fornita adeguata risposta.

- PRESIDENTE: Domanda di attualità n.3, presentata dalla consigliera Barbieri in merito alla situazione di degrado a causa prostituzione. Prego, assessore Dalla Pozza.

### “DOMANDA D’ATTUALITÀ

Vicenza, 23.02.2011

Il sottoscritto consigliere comunale

*Premesso che*

E’ apparso sul Giornale di Vicenza del 23.02.2011 un articolo inerente le note vicende della difficile situazione di degrado in cui versa la zona Ovest della città legata al fenomeno della prostituzione in strada.

In tale articolo è stata riportata una dichiarazione dell’Assessore Dalla Pozza nella quale lo stesso affermava: *“negli ultimi due anni il Comune ha investito 700 mila euro per contrastare il fenomeno della prostituzione per strada e il degrado. Le multe agli automobilisti sorpresi a contrattare con le prostitute violando l’ordinanza sono state oltre 500”* (fra cui una ad un assessore della Giunta Variati ndr).

Ora, poiché è evidente che la cittadinanza non si è accorta di tali investimenti dato che il fenomeno della prostituzione in strada e il degrado complessivo di molte zone della città non solo è non è diminuito ma anzi è aumentato,

#### **si chiede**

che il Sindaco di Vicenza e/o per esso l’Assessore Dalla Pozza, renda conto e dichiari ai cittadini dove e come ha speso 700 mila euro di soldi pubblici, che ha dichiarato di aver utilizzato e che evidentemente sono stati sperperati e non hanno dato alcun risultato.

Si chiede inoltre che venga reso pubblico quanto incassato dalle 500 contravvenzioni elevate e dove e come tale importo è stato utilizzato.

Vicenza,

Il Consigliere Comunale  
Barbieri”

- DALLA POZZA: Grazie. Parto da una considerazione: respingo totalmente quando da Lei scritto in questa domanda di attualità. Lei dimostra di essere assolutamente disinformata rispetto al tema che tratta nella Sua domanda di attualità. Dimostra di essere assolutamente disinformata, perché basterebbe che Lei facesse un giro in Questura o in Prefettura per sapere che il fenomeno è in calo. Non Le bastasse questo ci sono anche i dati degli operatori di strada che dimostrano una diminuzione della presenza della prostituzione su strada.

Io faccio settimanalmente un giretto in compagnia della Polizia locale o da solo per contare effettivamente quante sono. Ieri a mezzanotte e un quarto in tutta la città c'erano la bellezza di quattordici persone in strada, cifre sicuramente importantissime, come dice Lei.

Non solo, io dico che quei soldi lì li abbiamo spesi grazie a dei progetti regionali. Un progetto regionale per combattere la prostituzione è stato iniziato dal mio predecessore, portato avanti da noi. Si tratta del progetto "Vita nuova nel quartiere" nella zona di Viale Milano, mi pare di ricordare, mi corregga il consigliere Sorrentino se sbaglio. Successivamente abbiamo fatto un progetto intitolato "Notti tranquille" poi "Una sicurezza per la qualità della vita" e sta per arrivare "Strada amica", tutti progetti che hanno portato al contrasto al fortissimo degrado.

Abbiamo speso quattrini dati anche dalla Provincia. Abbiamo speso recentemente 20.000,00 euro dati dalla Provincia nell'ambito della sicurezza. Abbiamo emendato ai sensi della legge n. 125 ordinanze sindacali. Abbiamo contrastato in particolare il fenomeno della prostituzione con oltre cinquecento sanzioni date, di cui l'80% è pagato.

Lei dimostra di essere disinformata e anche di fare accusa infamanti, perché Lei mette tra parentesi che un assessore della Giunta Variati sarebbe stato sanzionato con una sanzione. Dica chi è perché non c'è nessun assessore della Giunta Variati che è andato a puttane! Nessun assessore è stato sanzionato, dica chi è e se è un ex assessore si assuma la responsabilità di quello che dice, perché nemmeno un ex assessore è stato sanzionato per questo motivo, lo dimostri! Comunque, a quell'ex assessore trasmetteremo la domanda di attualità perché possa farne l'uso che meglio ritiene opportuno.

In quanto a cadute di stile, il Suo fax arriva dal Centro provinciale per l'impiego. Sa come si chiama questo? Mi dicono peculato d'uso. Dalla Lega Nord non accetto lezioni in tema di prostituzione in questo periodo e in nessun altro tema che riguardi la legalità in nessun periodo dell'anno. Mi dispiace, Lei dimostra di essere disinformata e di fare accuse infamanti!

- PRESIDENTE: Consigliera Barbieri per la replica, prego.

- BARBIERI: Spero che l'assessore Dalla Pozza mi senta perché sono afona. Intanto, per l'accusa di peculato si vada a leggere la sentenza della Corte dei Conti dove si dice che si può spedire una cosa di questo genere da un ufficio pubblico ad un altro. Non è una caduta di stile, non lo è assolutamente.

Per quanto riguarda invece la mia mala informazione, assessore Dalla Pozza, io sto facendo riferimento anche agli ultimi fatti incresciosi che sono accaduti in quella zona. Non dimentichiamoci che un minorenne ha ucciso una persona. Mi dispiace che non sia presente l'assessore Giuliari che ha fornito il dato di 2.107 minori. Io ricordo benissimo le interviste fatte sul giornale di Vicenza dal Sindaco Variati e dall'assessore Giuliari: "Abbiamo sempre individuato a Campiello una zona di traffico, di spaccio e di prostituzione". Lo stesso Sindaco aveva proposto di andare a ritrasformare, di acquisire quegli appartamenti e portarli ad uso abitativo...

(interruzione)

...io assessore non l'ho trovato e se lo avessi anche trovato Lei non può imputarlo, perché Lei è messo lì per salvaguardare la situazione di quel quartiere. Smettiamola dopo tre anni di dire "voi". Noi abbiamo chiesto come sono stati spesi i 700.000,00 euro e vorrei da Lei una spiegazione. Perché se sono stati spesi con gettoni e bonus dati alla Polizia non va bene. Perché non fa quello che hanno fatto a Montecatini, a Parma e a Verona? Vanno dentro gli appartamenti e hanno copiato non certo Giunte di destra ma bensì Giunte di sinistra. Perché non riportare in quel quartiere animazione invece di chiudere i locali e farne la Disneyland del sesso? L'assessore Dalla Pozza fa così. Forse sono cose che ha sempre sentito ed è stanco di sentirsele ripetere, ma sono cose a cui Lei non ha ancora dato nessuna risposta, risposta che altri Comuni hanno dato. Non dica "ma va là". E' comodo dire "ma va là". Quali sono i progetti? Perché non pensate di prendere in mano quel quartiere, di riprendere in mano Campiello? Parliamo tanto di anziani. Stiamo parlando di fare convenzioni IPAB, perché non prendere quello stabile e fare un albergo per anziani, mettendo dentro anziani autosufficienti? Ci sono molte cose che si possono fare per ridare dignità a quel quartiere, un quartiere di cui oggi la gente ha paura. Chieda ai ragazzini che sono là, assessore Dalla Pozza, quanto si sentono minacciati dalle finestre. I ragazzini che sono là sono minacciati.

- PRESIDENTE: Concluda. Grazie.

- BARBIERI: Io voglio una spiegazione dall'assessore Dalla Pozza su come i 70.000,00 euro siano stati spesi.

- PRESIDENTE: C'è un'altra domanda di attualità, la n.4, che è stata presentata dai consiglieri Sorrentino, Rucco, Abalti, Zocca e Zoppello, su "Ambigue formazioni del Presidente Rolando". Risponde il signor Sindaco, prego.

### **“DOMANDA D’ATTUALITÀ**

E' assolutamente necessario che si chiariscano le ambigue affermazioni del Presidente Rolando e che siano precisate, se ci sono, le accuse, formulate nel GDV di oggi:

**“Da una prima ricognizione sono emerse situazioni anomale e irregolari. Ci sono immobili occupati senza titolo, altri utilizzati abusivamente”.**

Se, invece, come pensiamo, Rolando usa strumentalmente vicende note, quali i contenziosi (che si trascinano da anni) sull'uso di tre/quattro annessi rustici, per gettare fango sulla passata amministrazione, sul commissario Zenere e sulla Regione Veneto (che ha compiti di controllo generale) noi non ci stiamo.

**Faccio l'esempio di un fabbricato che si trova in città in una zona semicentrale: è un condominio in buone condizioni, costruito nel 1969, costituito da 14 alloggi, 5 negozi, 4 garage per un totale di 23 unità. Il nostro Ufficio patrimonio ne ha stimato il valore in 2 milioni 630 mila euro.**

**Si voglio conoscere i nomi degli inquilini, dei commercianti ai quali sono stati dati in affitto abitazioni e negozi, quanto pagano al mese, qual è la superficie dei locali? Se i consiglieri comunali lo chiederanno il Cda dell'Ipab non ha nessuna difficoltà a renderli pubblici senza i tempi biblici e le polemiche di Milano.**

- 1.Chiediamo quindi che il SINDACO informi il Consiglio Comunale sulle situazioni anomale e irregolari che il Presidente Rolando (da lui nominato) denuncia.
- 2.Chiediamo anche che siano resi noti i nomi degli inquilini, dei commercianti ai quali sono stati date in affitto abitazioni e negozi, quando pagano al mese, qual è la superficie dei locali.
- 3.Chiediamo anche che si chiarisca se tra gli affittuari ci sono persone che ricoprono incarichi pubblici, politici e parenti, sindacalisti.
- 4.Da ultimo chiediamo quali siano le procedure di assegnazione in locazione degli immobili IPAB, e quando siano state fissate.

Grazie per la risposta scritta ed in aula.

F.to Maurizio Franzina    f.to Gerardo Meridio    f.to Francesco Rucco  
f.to Valerio Sorrentino    f.to Arrigo Abalti    f.to Marco Zocca    f.to    Lucio  
Zoppello

Vicenza, 23 febbraio 2011”

- VARIATI: Grazie, signor Presidente. Io non rispondo per le affermazioni degli altri, questo è naturale. Io penso, però, che dopo gli scandali di affittopoli a Milano sia legittimo che la opinione pubblica, anche attraverso i media, possa controllare, chiedere trasparenza, avere informazioni, su quelli che sono gli affitti che sono stati dati ad un patrimonio pubblico come quello della nostra IPAB, quali immobili, quali condizioni, a chi, per quanto tempo, insomma trasparenza. Anche perché non dobbiamo mai dimenticare che trattasi di un patrimonio che abbiamo per effetto di benefattori, non va mai dimenticato.

Oggi ho letto anche io l'articolo sul giornale, ma non mi pare che il Presidente Rolando abbia dato giudizi su passate Amministrazioni. Dice che sta facendo delle verifiche, per poter rispondere anche ad alcune richieste che gli sono pervenute. D'altra parte, voi avete governato per dieci anni l'IPAB, quindi sono tutte cose che immagino conosciate alla perfezione, molto meglio di me.

In questa domanda di attualità si chiede che vengano portati in Consiglio gli elenchi, proprio per una trasparenza. Ovviamente, lo dico subito, io non posso che essere d'accordo.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Franzina, prego.

- FRANZINA: Grazie. Siamo anche noi assolutamente favorevoli al massimo della chiarezza e della trasparenza e dico subito che non ce n'è per nessuno. Chiunque avesse usato male il patrimonio pubblico ne deve rispondere ed essendo noi gli amministratori su questo non ci sono dubbi.

Quella che non mi è piaciuta dell'amico Giovanni Rolando è la prima frase furbesca, politica, in cui dice: "Ci sono delle irregolarità", buttata lì così. Se ci sono delle irregolarità queste vanno dichiarate immediatamente, rese pubbliche e se sono irregolarità che hanno una gravità perseguite nelle sedi opportune. Da molti anni, da più di dieci anni, le case dell'IPAB vengono assegnate attraverso bandi pubblici in cui si tengono conto anche degli aspetti sociali. Ovviamente, non sono bandi al miglior offerente, perché rientrano anche finalità di natura sociale e, quindi, media tutta una serie di situazioni nella massima trasparenza. In un momento come questo, dove la gente ha già poca fiducia nella classe politica, non si può alimentare questa sfiducia accennando ad irregolarità che ci sono, quando invece l'unica cosa che davvero c'è sono dei contenziosi, con alcuni affittuari, ma questo per qualsiasi gestore di immobili è una situazione assolutamente normale. Quando si è proprietari di immobili si hanno dei contenziosi con gli inquilini degli immobili, il meno possibile si spera. L'atteggiamento non mi è sembrato dei più sereni.

Gli ultimi secondi, signor Sindaco, per accendere l'attenzione, ma lo faremo portando il dibattito in Consiglio comunale, la richiesta è già iscritta, perché non ci sembra che l'IPAB stia prendendo la piega che dovrebbe. Tanti segnali che abbiamo ci portano a dedurre che le cose non stanno andando bene. Lo esplicheremo bene nei prossimi Consigli, in cui abbiamo chiesto di parlare di IPAB. Non ci sembra che Giovanni Rolando, persona che sinceramente io stimo, abbia iniziato con il piede giusto, e glielo diremo argomentando la cosa. Grazie.

- PRESIDENTE: Chiusa questa frazione con l'esame delle quattro *question time*, affrontiamo qualche interrogazione a cui risponderà il Sindaco. La prima è del consigliere Balzi, la n.34 (ex 148), in merito all'accesso alla documentazione patrimoniale del prof. Fazioli.

### **“INTERROGAZIONE**

Ricevuta la lettera del Sing. Sindaco, dott. Arrigo Variati, PGN 2730972010 datata 22 aprile 2010;

Preso atto che,

Tale documento spedito a tutti i consiglieri comunali conteneva due allegati

- Lettera PGN 1513/2010 avente per oggetto: Richiesta parere sulla pubblicità della situazione patrimoniale del Presidente di Aim Spa dott. Roberto Fazioli
- Lettera prot. 7216 del Garante per la protezione dei dati personale.

Ribadito che,

L'azienda Aim SPA nel suo statuto approvato dal consiglio comunale con delibera n. 74 del 22/12/2008; all'art. 4 – Indirizzi e controllo, comma 1. La società opera secondo le modalità proprie degli affidamenti così detti “in house providing” e pertanto il socio pubblico esercita sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi

Constatato che dalla data del 22 aprile sono trascorsi, purtroppo, più di 30 (trenta) giorni.

**Tutto ciò premesso, il sottoscritto consigliere interroga il Signor Sindaco:**

1. Quando la documentazione patrimoniale del Presidente di Aim Spa dott. Roberto Fazioli, sarà a disposizione per visione in Segreteria Generale del Comune di Vicenza.
2. Quali azioni politiche e amministrative il Sig. Sindaco intenda porre in essere qualora il Fazioli non ottemperi a tale richiesta
3. Quali sono secondo il giudizio del Signor Sindaco, dei tempi ragionevoli per ottenere dal Fazioli tale documentazione.

*Luca Balzi – consigliere comunale gruppo Pd  
f.to Luca Balzi”*

- VARIATI: E' da tempo che devo rispondere. Le regole valgono per tutti. Infatti, il prof. Fazioli ha presentato la sua documentazione relativa al 2008, perché c'è stato un qui pro quo, infatti si parla del 2009. Sono state presentate le dichiarazioni 2010 che sono relative al 2009. Quando si presenteranno le dichiarazioni del 2011 saranno relative al 2010, quindi sono agli atti.

- PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco. La replica al collega Balzi, prego.

- BALZI: Io La ringrazio, signor Sindaco. Peralto lo ritenevo un atto dovuto. Purtroppo, però, non ho mutato la mia opinione, sa c'è gente testarda in giro. Lo stile, il modo di fare, il comportamento che il Presidente ha tenuto sia in Commissione che in Aula non mi ha fatto cambiare opinione sulla persona, lo voglio lasciare a verbale. Lo stile delle persone come il

Presidente Fazioli è quello delle persone che... nel periodo di Carnevale mi facevano le frittelle e i crostoli da ragazzino quando ero un bambino acetone... le persone con lo stile del prof. Fazioli mi fanno quell'effetto.

A San Giuliano adesso i lavoratori di quell'esperienza sono con le briglie in mano e anche il Comune che è stato commissariato, quindi io non ho cambiato assolutamente opinione, nonostante il professore abbia presentato la dichiarazione dei redditi. Peraltro, finito il periodo dell'in house, come Lei ci ha ricordato spesso volte, visto che si va quest'anno al rinnovo delle cariche, auspico, più da cittadino che da consigliere, e mi piacerebbe fosse un auspicio di molti ambienti di questa città e non solo del cittadino Luca Balzi, e mi sembra sia così, che il prof. Rolando Fazioli sia largamente ringraziato e che al suo posto venga messa un'altra figura. Io questo lo lascio all'aula. Attendo il dibattito su questi tre anni di in house, che sicuramente verrà fatto nell'approssimarsi della presentazione del bilancio, perché noi abbiamo il controllo analogo. Forse è un limite mio, ma consideriamo come è finita l'esperienza di San Giuliano. Lo stile, il modo e i comportamenti mi fanno l'effetto che mi facevano le frittelle, i crostoli quando da ragazzino ero un bambino acetone. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Trattiamo l'interrogazione n.51 (ex 177) presentata dal consigliere Colombara, in merito alle modifiche dei percorsi degli autobus per i lavori in contrà Pedemuro San Biagio e in contrà Mure Pallamaio.

### **“INTERROGAZIONE**

#### **Viabilità e Autobus San Lorenzo – San Felice**

Un'estate di lavori di manutenzione, che contribuiranno a migliorare la qualità delle nostre strade, sta coinvolgendo anche la parte centrale della città.

Questo ha comportato, tra le altre cose, la modifica del senso di marcia in alcune arterie e la deviazione di alcune tratte di autobus, in particolare quelle delle linee 1, 2, 4, 5, 7, 10, 20, a causa in particolare dei lavori in Contrà Pedemuro San Biagio e Contrà Mare Pallamaio, con la temporanea creazione del doppio senso di marcia in corso S. Felice. Su quest'ultimo tratto di strada, in particolare, erano state ipotizzate anche soluzioni viabilistiche differenti quanto ai sensi di marcia, parcheggi, autobus; tali soluzioni avevano suscitato reazioni contrastanti tra residenti e operatori commerciali e se n'era auspicato un coinvolgimento nella valutazione delle soluzioni definitive da proporre all'assetto viabilistico dell'area.

Tutto ciò premesso,

### **SI CHIEDE**

- Se al termine dei lavori verranno ripristinati i percorsi delle linee tramviarie lungo le tratte originariamente percorse;
- Quali siano le eventuali modifiche o diverse soluzioni viabilistiche prospettate per le arterie summenzionate, tenuto conto anche delle esigenze di residenti ed operatori commerciali dell'area

Vicenza, 30 luglio 2010  
Raffaele Colombara  
Gruppo Lista Variati”

- **PRESIDENTE:** Risponde il Sindaco, prego.

- **VARIATI:** Questa è una interrogazione un po' datata relativa ai cantieri in area centrale nell'estate 2010, che avevano determinato la necessità di deviare alcune linee urbane su Corso San Felice, primo tratto, in direzione del piazzale Giusti. Finiti i cantieri è stato terminato l'attuale assetto in Corso San Felice con la creazione del percorso ciclabile, tutte cose che Lei conosce perfettamente.

- **PRESIDENTE:** Collega Colombara, a Lei la parola

- **COLOMBARA:** La ringrazio signor Sindaco per la risposta. L'interrogazione era datata. Forse è interessante prendere spunto da questa sollecitazione per riprendere in mano un tema che riguarda anche altre aree della città, cioè la mobilità e i parcheggi che sono il frutto di una stratificazione datata e che oggi hanno la necessità di essere riconsiderati. Il percorso che questa Amministrazione ha iniziato con il piano urbano della mobilità mi auguro consideri anche questo particolare aspetto. Bisogna sicuramente mettere in evidenza i percorsi degli

autobus e i parcheggi di interscambio ad esempio nell'area del Cattaneo e anche nelle adiacenze, oltre ai problemi che si sono già presentati in altre aree per i pendolari che le utilizzano. Comunque La ringrazio in ogni caso della risposta e ci auguriamo che le prossime decisioni che l'Amministrazione vorrà portare attraverso il PUM tengano conto anche di questo. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Passiamo alla interrogazione n.57 (ex 187) presentata dal consigliere Meridio sulla situazione viabilistica di Borgo Berga. Risponde il Sindaco, prego.

### **“INTERROGAZIONE**

Vicenza, 20 agosto 2010

#### **Cosa intende fare l'Amministrazione per tutelare l'incolumità dei residenti in Borgo Berga?**

Nella cronaca del Giornale di Vicenza di oggi 23 agosto 2010 a pag. 9 è pubblicata la protesta dei cittadini residenti in via Borgo Berga che descrivono una situazione “non più tollerabile” dopo l'incidente di sabato scorso quando una Fiesta si è schiantata a pochi passi dal signor Marcante Andrea.

Nell'articolo si fa cenno anche a varie lettere degli abitanti, inviata al Comune, per segnalare la situazione della zone e alle richieste di installazione di dissuasori. Citano anche l'assessore Tosetto, che avrebbe fatto un sopralluogo alcuni mesi fa, ma da allora non sono giunte ancora risposte.

La situazione richiede interventi urgenti dell'amministrazione comunale, al di là della modifica della viabilità prevista con il nuovo tribunale.

Tutto ciò premesso il sottoscritto Consigliere Comunale interroga il sindaco e gli assessori competenti per sapere:

- Quando siano state inviate le segnalazioni citate nell'articolo;
- Quali siano le intenzioni dell'amministrazione per risolvere urgentemente la situazione denunciata dai cittadini.

Il Consigliere Comunale  
f.to Meridio Gerardo”

- **VARIATI**: Questa interrogazione è stata presentata nel mese di agosto. Il tratto iniziale e centrale di Borgo Berga è un'area tuttora di cantiere, con viabilità sottoposta alle esigenze di quest'ultimo. E' interessata a lavori di posa e quando questi non dipendono direttamente dal Comune ci sarebbe un gran ragionamento da fare, ma ho poco tempo. Comunque, non sono per niente soddisfatto.

In ogni caso, nello specifico l'installazione dei dossi artificiali, quali rallentatori della velocità, in un contesto fortemente abitativo come quello di Borgo Berga non è la soluzione ideale, anche per il rumore causato dal transito dei veicoli sopra i dossi, che andrebbe a turbare la quiete, soprattutto in aree serali e notturne. Io ho voluto una relazione a questo proposito. Una soluzione deterrente per la velocità dei veicoli, nel contempo migliorativa del livello di sicurezza pedonale, potrebbe essere il rialzo di uno o più attraversamenti pedonali, la cui realizzazione però deve rientrare all'interno del quadro dei bisogni. Noi abbiamo un capitolo apposito che andremo a confermare nel piano operativo di cui al Global Service e lì dovremmo fare delle scelte prioritarie.

Il 3 agosto scorso l'allora assessore alla mobilità Dalla Pozza ha avuto un incontro con il portavoce dei negozianti di Borgo Berga, firmatario di una petizione, il sig. Voltolina. Nell'occasione di proponeva di ricavare ulteriori stalli di sosta spostando l'attuale fermata dei

bus posta dal lato dei civici pari verso la caserma della Guardia Forestale e di valutare anche l'opportunità di trasformare la sosta da disco orario a pagamento e di sentire AIM sulla possibilità di spostare i cassonetti. Tutto questo è stato verificato con dei controlli, sentiti i tecnici di AIM Trasporti e AIM Igiene Ambientale. Per le dimensioni della strada, dei marciapiedi, per la posizione della fermata dei bus e dei cassonetti, non si è riscontrata la possibilità tecnica di un loro spostamento. Ovviamente, la disponibilità della sosta verrà rivista nella nuova viabilità del Tribunale.

- PRESIDENTE: Grazie. La parola al collega Meridio, prego.

- MERIDIO: Ringrazio il Sindaco per la risposta. Mi fa piacere che abbia risposto Lei direttamente e non un Suo assessore e questo Le dà un po' di sensibilità. E' passato un po' di tempo dalla presentazione di questa interrogazione, ma a memoria ricordo che la presentai in occasione di un grave incidente accaduto in Borgo Berga. Un'auto andò fuori strada, addosso ad un muro e sfiorò di qualche decina di centimetri un passante che era su quel pezzettino di marciapiede molto piccolo. Quindi, il comitato si mosse e chiese all'Amministrazione comunale protezione da questo di vista.

Probabilmente ha ragione, non sono i dossi a risolvere questo tipo di problema, ormai i dossi sono più per le strade di scorrimento e all'interno della città si usano i rialzi di pezzi di strada o i passaggi di strada. Se questa è la soluzione io mi auguro si realizzi. Capisco che ci sono dei problemi di budget ma dal punto di vista politico voglio dire alla maggioranza: "Non soffermatevi solo alle valutazioni degli uffici o di qualche vostro consigliere. Fate una valutazione tenendo conto anche di tutte le segnalazioni che sono arrivate dal Consiglio comunale, compresa questa interrogazione". I consiglieri comunali, ognuno con il suo piccolo pezzo, danno all'Amministrazione un quadro della città che a volte vale la pena valutare.

Questa è anche l'occasione per dire non si può rispondere alle interrogazioni dopo otto mesi dalla loro presentazione, si è veramente fuori tempo. Non sono più attuali e i problemi magari sono già superati. Bisogna trovare una soluzione, cosa che stiamo facendo in Commissione statuto. Sono soddisfatto della risposta, Sindaco. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Passiamo all'interrogazione n.44 (ex 164), presentata dal consigliere Guaiti, in merito all'opportunità di ampliare i parcheggi per i mezzi a due ruote e per le biciclette in centro storico. Risponde il Sindaco, prego.

### **“INTERROGAZIONE**

#### **PROBLEMI DI SOSTA PER MOTO – SCOOTER**

#### **AMPLIARE E MIGLIORARE I PARCHEGGI PER LE MOTO IN CENTRO STORICO DELLA CITTA' E NON SOLO**

##### **Premesso che:**

- non sono solo gli automobilisti ad avere il problema di trovare parcheggio, questo capita sempre più spesso anche ai possessori di ciclomotori in quanto i parcheggi scarseggiano e costringono i motociclisti a soste “selvagge” che portano inevitabilmente ad essere passibili di multe salate;
- negli ultimi tempi da più parti arrivano segnalazioni relative alla difficoltà che i cittadini incontrano per poter parcheggiare la loro moto – motorino, in particolare attorno al centro storico della città. Tali segnalazioni fanno notare che questi mezzi da qualche parte devono pur essere parcheggiati;
- se l'obiettivo di quest'Amministrazione è una miglior qualità della vita urbana, ciò si raggiunge anche migliorando la rapidità degli spostamenti. In questo senso l'apporto che può essere dato dalle due ruote è fondamentale. Ciò, innanzi tutto, perché esse portano un contributo essenziale alla minor congestione del traffico urbano, e poi perché le caratteristiche ecologiche proprie di tali veicoli con motori, che sono sempre più puliti e meno inquinanti, portano un vantaggio per l'ambiente.

##### **Considerato che:**

- gli spazi per il parcheggio di moto e scooter sono veramente pochi e quindi insufficienti, e che basterebbe veramente poco per creare nuovi posti riservati alle moto in vari punti della città ricavandoli all'interno dei parcheggi a pagamento delle auto, sia attorno al centro storico, sia nei parcheggi di interscambio;

ritorno ad interrogare l'assessore alla mobilità per sollecitare la risoluzione del problema del parcheggio per i mezzi a due ruote.

##### **Pertanto chiedo:**

siano studiate e messe in pratica tutte le risoluzioni necessarie per far sì che sia finalmente reso più agevole l'uso dei mezzi a due ruote nel centro storico e non solo, fornendo gli spazi disponibili da destinare a parcheggi per motocicli, scooter, che giovani e meno giovani usano specialmente nel periodo estivo, con maggior frequenza e particolarmente per recarsi o spostarsi nel Centro Storico.

Vicenza, 02 luglio 2010

Il Consigliere comunale  
f.to Sandro Guaiti”

- VARIATI: E' un'interrogazione un po' vecchia. Consigliere, io sono d'accordo con Lei, soprattutto quando dice: "A ridosso del perimetro della ZTL laddove c'è la possibilità si facciano parcheggi per moto e per biciclette". Rispetto alla sosta più in generale adesso vedremo i PUC e i risultati che ci darà. Io ho dato una precisa indicazione: laddove andiamo a procedere su singoli provvedimenti di riordino della sosta sia sempre prevista anche la sosta dei veicoli a due ruote. Questo perché effettivamente quanto Lei scrive nella Sua interrogazione è vero e condivisibile.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Guaiti a Lei la parola.

- GUAITI: Grazie, signor Sindaco. Sono soddisfatto della Sua risposta che prende atto di un problema vero, di un problema esistente. Non pretendo domani o dopodomani, ma spero che l'Amministrazione tenga presente questo problema e cerchi di risolverlo, perché è un problema sentito da chi usa questi mezzi. Grazie.

- PRESIDENTE: Passiamo all'interrogazione n.54 (ex 181) presentata dal consigliere Guaiti in merito alla prevista Festa della Rua. Risponde il Sindaco, prego.

### **“INTERROGAZIONE**

#### **EVVIVA LA FESTA DELLA RUA A VICENZA**

**Ma.... è proprio necessario per tale evento esporre due Rue?  
Non è superfluo, oltre che costoso  
per le casse comunali, tale doppia esposizione?**

#### **Premessa**

- Sulla stampa locale, il nuovo presidente dell'IPAB dichiara di aver “scoperto” all'interno dell'istituto una copia dell'antica RUA. L'opera è in questi giorni in fase finale di restauro.
- A quanto si apprende, il Comune ha previsto una cerimonia con una sfilata attraverso il centro storico facendo ripercorrere, al monumento ricostruito come era in origine, l'antico tracciato cittadino. Per l'evento l'assessorato allo sport ha chiesto a molte associazioni cittadine di ricercare dei volontari disponibili a portare a spalla la copia in miniatura della restaurata Rua dell'IPAB.
- E' poi in programma anche portare e installare nella Piazza dei Signori la Rua ricostruita dall'AMCPS in occasione dei suoi primi cento anni di vita (Ex Azienda Municipale per la Conservazione del Patrimonio e Servizi. (Ricostruzione della quale non si è mai conosciuto il costo reale).
- Per l'operazione di installazione/smontaggio nella Piazza dei Signori sembra che l'AMCPS-Valore Città abbia preventivato un costo attorno alla considerevole cifra di 50 mila euro, che in parte, dovrebbero essere coperti da sponsor privati.

#### **Considerazione**

- In questo periodo di particolare ristrettezza economica che costringe tanti cittadini a fare sacrifici è assolutamente necessario oltre che opportuno che l'Amministrazione presti la massima attenzione al rapporto costi-benefici di ogni iniziativa, garantendo la massima trasparenza sull'utilizzo delle risorse economiche anche evitando doppioni inutili.

Alla luce di quanto sopra esposto, il sottoscritto consigliere comunale  
interroga il Sindaco per sapere:

- 1.se non ritenga opportuno che per festeggiare tale evento possa bastare una sola delle due Rue alla città;
- 2.se non ritenga utile e opportuno evitare dei costi per le casse comunali per esporre dei doppioni;
- 3.quali siano gli eventuali sponsor privati e quale sia il loro impegno a contribuire per coprire i costi di installazione/smontaggio dei due manufatti;
- 4.quali siano le motivazioni a sostegno della decisione di predisporre per tale ricorrenza di far sfilare due Rue, invece di una sola.

Vicenza, 13 agosto 2010

Il consigliere comunale  
f.to Sandro Guaiti”

- VARIATI: Questa interrogazione è rimasta lì, per torna di attualità, perché il tempo passa e si avvicina il prossimo settembre. Io Le volevo rispondere che la cosiddetta "Ruetta" non ha avuto costi, perché è di proprietà dell'IPAB, fu costruita nel 1949 e giaceva in buone condizioni

di conservazione presso i magazzini dell'ente, che attraverso l'allora commissario straordinario ha dato subito la propria disponibilità a concederne l'uso per l'occasione. Quindi, non è costata quattrini. La Rua della piazza, che non si può spostare perché ha un peso elevato, per il montaggio, lo smontaggio e immagazzinamento costa circa 12.000,00 euro, euro più euro meno, e poi dobbiamo aggiungere 1.000,00/1.500,00 euro per la manutenzione.

Lei questa interrogazione l'ha presentata prima che avvenisse l'evento. Lei mi deve dare atto che l'evento ha avuto un grande risultato di popolo. Le rispondo perché proprio ieri si è ritrovato il comitato della Rua e non abbiamo ancora deciso, ma l'orientamento sarebbe quella di proporre una edizione rivista, aggiornata, con il massimo contenimento dei costi. L'intenzione è di portare avanti questa tradizione, avviandola anche in un'ottica di grande comunicazione.

Tra l'altro, la Rua può sinceramente annoverarsi tra le pochissime vere feste di tradizione storica del Veneto. Di falsi storici in giro ce ne sono a iosa, questa non lo è. Proprio per questo, questa tradizione che è anche radicamento, che indica una voglia, perché così leggo anche a mesi di distanza, penso debba essere portata avanti. Ha avuto un successo superiore a qualsiasi previsione e leggo anche una voglia di identità, di ritrovarsi nell'ambito di alcuni punti di riferimento identitari. Io questo lo considero molto positivo ed è su questo che sta lavorando il comitato.

- PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco. Collega Guaiti, prego.

- GUAITI: Grazie, signor Sindaco. Io non sono contro la Festa della Rua, tanto per essere precisi. Ho avuto notizia che per la ricorrenza del centenario dell'AMCPS, allora era in programma questa costruzione della Rua in tempi che si prospettavano difficili, come purtroppo vediamo ora. Spendere decine e decine di migliaia di euro mi ha fatto pensare: "Possibile che per festeggiare il centenario dell'AMCPS sia indispensabile costruire una Rua così costosa?" Siccome abitavo nel quartiere di Trastevere sapevo che c'era la famosa "Ruetta" e mi sono adoperato: "Perché costruire questa roba, quando c'è quest'altra?" Il successo della festa a mio avviso è stato la riscoperta della "Ruetta" che è stata portata in giro per la città, non il montaggio e lo smontaggio della Rua in Piazza dei Signori che è stata montata un anno e poi per i successivi due anni è stata accantonata nei depositi, per poi essere riscoperta. Ripeto, però, che il vero successo a mio avviso è stato quello di aver riscoperto la Ruetta e averla portata in giro per la città. Quando ero bambino mi ricordo di averla vista una volta transitare per le strade di Porta Padova e per questo ero di tale avviso, non perché sono contrario alla festa.

Per quanto riguarda le spese io ho avuto una cifra ben diversa dalla Sua, che mi è stata fornita dai responsabili di AMCPS. Tra il montaggio e lo smontaggio la cifra che mi è stata fornita è ben tre volte superiore alla cifra che Lei mi ha indicato. Se è vero oppure no io non lo so, ma si aggira attorno ai 40.000,00 euro. E' una cifra ben diversa e vorrei capire e verificare i costi. Per montare e smontare la Rua si sono impegnati tre camion, tre autocelle e una squadra di operai. Volendo si fa anche presto a fare i conti di quanto può costare questo lavoro tra montaggio e smontaggio. Ripeto, perché io non sono contrario alla festa, ci mancherebbe altro. Ben vengano queste feste di popolo, ma bisogna anche tenere presente che si poteva arrivare a fare questa festa spendendo meno e magari con lo stesso identico risultato. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Con l'interpellanza n.74 (ex 214) il collega Borò interroga l'Amministrazione in relazione alla pista ciclabile di Corso San Felice Fortunato. Risponde il Sindaco, prego.

### “INTERPELLANZA

Oggetto: **Interpellanza** del Consigliere Comunale Daniele Borò, ai sensi dell'art. 64 del regolamento del Consiglio Comunale, in merito alla pista ciclabile di Corso Ss. Felice e Fortunato.

Il buon Cicero è tornato, dai banchi di destra a quelli di sinistra, ma la voglia di apparire è rimasta quella di sempre. A volte, però, il desiderio di mettersi in mostra frettolosamente diventa controproducente e, in quest'occasione, il consigliere delegato ha fatto un buco nell'acqua. Come si fa a presentare un progetto che prevede una corsia ciclabile in Corso Ss. Felice e Fortunato, nel tratto compreso tra i giardini Salvi e viale Milano, che penalizza gravemente i cittadini e i commercianti della zona? Da quel lato ci sono le diverse attività commerciali e i passi carrai pubblici e privati, con la conseguenza che coloro che scendono dall'auto si ritrovano pericolosamente in mezzo alla strada. Si aggiunga che l'accesso alle attività commerciali diventa più difficoltoso penalizzando i commercianti medesimi che, infatti, sono giustamente in rivolta contro il progetto ciceriano.

Non si vedono benefici per la città né per la zona, dato che la pista ciclabile in argomento non si raccorda con nessun altro percorso riservato alle bici. Ritengo più utile ripristinare la viabilità precedente ai lavori svolti durante l'estate, anche se, non c'è dubbio che la mobilità e l'accesso al centro storico debbano valutarsi con attenzione e realizzarsi dopo approfondimento con i cittadini interessati e, all'interno dell'amministrazione, nella competente Commissione.

Per quanto sopra

### INVITO CON FERMEZZA

il sindaco pro-tempore Achille Variati a:

- 1) stoppare il negativo progetto relativo alla realizzazione della corsia ciclabile in Corso Ss. Felice e Fortunato, ripristinando per il momento la viabilità precedente ai lavori estivi;
- 2) confrontarsi con la cittadinanza interessata, con le associazioni di categoria e, nell'ambito dell'amministrazione, con la Commissione competente e il consiglio comunale;
- 3) procedere a soddisfare le esigenze dei ciclisti mediante un percorso che realmente permetta loro l'attraversamento della città, concretizzando il tutto con lo strumento del PUM (piano urbano mobilità) che, rispettando i sopra elencati punti 1) e 2), potrà essere adottato secondo il principio del buon senso e del migliore interesse per tutti.

Il Consigliere Comunale

Daniele Borò

f.to D. Borò

Lega Nord – Liga Veneta Padania”

- **VARIATI**: Consigliere Borò, cosa vuole che Le dica? Questa interrogazione è stata presentata il 30 settembre e allora forse aveva un senso. Lei sa cosa è stato fatto. C'è stato un grande confronto e c'è stato un dibattito, alcuni non erano d'accordo e qualche commerciante continua a dire che non va bene. In realtà, quella pista ciclabile sta svolgendo il proprio compito e andando verso la buona stagione vedremo dei risultati molto positivi. L'intasamento straordinario che qualcuno paventato su Corso San Felice francamente non c'è stato. Con il

nuovo assetto delle linee abbiamo ridotto notevolmente il passaggio di bus, che sono quelli che più creavano problemi all'interno di quella via. Sostanzialmente, io credo che questa sia stata una operazione positiva, che ha ancora bisogno di un certo riassetto, che può aver provocato qualche problema, forse può ancora provocare qualche problema, ma nella bilancia tra gli obiettivi strategici della ciclabilità e i guai, io credo che il piatto della positività, dal mio punto di vista, sia decisamente più pesante dalla parte degli obiettivi strategici.

- PRESIDENTE: Grazie. Collega Borò, prego.

- BORO: Grazie, signor Sindaco. Ha ragione, è un'interrogazione che andava bene qualche mese fa. Per quanto riguarda quello che avete attuato mi sembra sia stato fatto abbastanza bene. Rimane il fatto che c'è un pezzettino di pista ciclabile posizionato in mezzo a Corso San Felice, cioè tra il tratto che va da Porta Castello alla rotatoria di Viale Milano. Sarebbe bene completare l'opera, cioè proseguire. Questo io Le posso consigliare.

Per quanto riguarda questa interrogazione io non ho null'altro da dire, però Le volevo fare un piccolo appunto e cambio argomento, anche se non sarebbe giusto. Girando per le strade della città ho notato che stanno risistemando gli argini dei fiumi e questa è una cosa molto positiva, perché gli argini dei fiumi sono sicuramente molto importanti. Non so se sia l'Amministrazione comunale a fare questi lavori. Signor Sindaco, però, visto che stiamo andando verso la bella stagione, la primavera e l'estate, Le ricordo quanto Le avevo detto in una mia interrogazione di un anno fa, presentata 7/8 mesi prima dell'esondazione. Non è che prevedevo l'esondazione, però Le chiedevo di sistemare gli alvei dei fiumi. Io questa interrogazione l'ho presentata prima dell'inizio della primavera scorsa, quindi Le avevo dato la primavera e l'estate per fare i lavori. Le ripeto ora le mia richiesta, cioè se durante la primavera e l'estate nei punti critici dei fiumi che attraversano la città sia possibile dare una pulita a tutti gli alvei. Ad esempio, nella zona di parco Querini e Ponte degli Angeli, se l'alveo fosse stato pulito il fiume non sarebbe esondato. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Passiamo all'interrogazione n.79 (ex 220) presentata dai consiglieri Franzina, Barbieri, Abalti, Rucco, Sorrentino e Meridio in merito alla viabilità di Levà degli Angeli. Risponde il Sindaco, prego.

**“INTERROGAZIONE**

**Bus e auto  
In colonna  
sul “nuovo” ponte Angeli**

Venerdì 01 ottobre 2010

I nostri nonni, ricchi di esperienza e di vita vissuta commentano:  
“PESO EL TACON DEL SBREGO”

Ed hanno ragione.

Una situazione che funzionava, e fu una soluzione elaborata dall'allora assessore Cicero, viene ora modificata, e tutto peggiora.

E' nello stile di questa amministrazione il fare peggio. Tanto poi è colpa di Tremonti.....

Viene proprio il dubbio che il “broccardo dei comunisti d'antan”  
TANTO PEGGIO .... TANTO MEGLIO.....

Sia una massima a cui questa amministrazione si ispira.

Peccato che: E' TUTTA COLPA DI CICERO, non si possa più dire....

Resta il fatto che nelle ore di punta la situazione è inaccettabile per tutti.

Chiedo:

1.Cosa intende fare il neo assessore alla mobilità Achille Variati per risolvere il problema dell'intasamento dei mezzi pubblici e privati sul ponte degli angeli?

Grazie per la risposta scritta ed in aula.

F.to Maurizio Franzina    f.to Patrizia Barbieri    f.to Arrigo Abalti  
f.to Francesco Rucco      f.to Valerio Sorrentino    f.to Gerardo Meridio

Vicenza, 01 ottobre 2010”

- **VARIATI**: Mi scusi, una precisazione in merito a Ponte degli Angeli, fiumi e alvei. Purtroppo il Comune non ha la competenza della pulizia degli alvei dei fiumi che spetta al Genio Civile, perché è asta principale. Sappia però che al commissario e al direttore del Genio Civile di Vicenza ho dato precisi orientamenti per la pulizia dell'alveo, tanto più post alluvione. Quei detriti, quella specie di spiaggia di sabbia che si vede per l'appunto da Ponte degli Angeli va rimossa e mi hanno garantito che questo verrà fatto. L'alluvione non è dipesa solo da questo, ma sicuramente un alveo pulito è sicuramente ottimale.

Rispondo all'interrogazione n. 79 che è stata presentata in ottobre. I lavori a Levà degli Angeli con la messa in sicurezza della mobilità pedonale e ciclabile hanno indotto anche un diverso comportamento da parte degli automobilisti che devono impegnare Levà degli Angeli a

velocità francamente più contenuta rispetto anche alla situazione precedente. Come in ogni nuova attuazione i primi giorni di avvio della circolazione sulla strada hanno determinato dei rallentamenti indotti anche dall'assetto della nuova strada.

Guardata questa situazione ad oggi l'intasamento che qui era citato mi pare non sussista e che, invece, si sia messa in sicurezza una situazione relativa alla ciclabilità. Teniamo presente che la chiusura di Ponte Pusterla, della quale spero parleremo presto e che avremo presto buone novità per l'inizio dei lavori, pesa su un comparto vastissimo di circolazione della nostra città, perché Ponte Pusterla è un'asta centrale anche per il trasporto pubblico.

- PRESIDENTE: Grazie. La parola al consigliere Franzina, prego.

- FRANZINA: I primi giorni non andava proprio bene. Poi, come sempre, i cittadini si adattano. A mio avviso, anche la soluzione che c'era prima aveva i suoi pregi e consentiva una maggiore possibilità di movimento in quell'area di centro storico avendo le due corsie senso di marcia opposto. Oggi non possiamo dire molto perché Lei, giustamente, ricordando Ponte Pusterla ci dice che un pezzo del traffico che interesserà quello snodo non c'è, quindi il risultato finale lo avremo al ripristino di Ponte Pusterla. Posso anche convenire sul fatto che il risultato finale ad oggi è accettabile. Su queste cose monitorare ed essere pronti a rimettersi in discussione credo sia fondamentale. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Abbiamo il tempo per un'ultima interrogazione a cui risponderà l'assessore Lago. E' l'interrogazione n.115 presentata dal consigliere Meridio in merito alla quantificazione e all'individuazione degli impianti fotovoltaici da parte di AIM S.p.A. Prego, assessore Lago.

### **“INTERROGAZIONE**

Vicenza, 11 Gennaio 2011

#### **Impianto Fotovoltaico a Parco Città**

Passando a Parco Città ho notato un grande impianto fotovoltaico costituito da circa 500 pannelli suddivisi in tre file, un impianto di circa 100 KWp che produrrà 140 mila KW/h all'anno.

A quanto mi risulta, nel Veneto, questo è il primo impianto di tali dimensioni, realizzato in una città. Potrà, quindi, essere meta di studenti e cittadini che avranno la possibilità di vedere con i loro occhi come può essere prodotta la, tanto decantata energia pulita.

Per questo stavo per ricredermi su Variati e Fazioli e fare loro i complimenti, pensando che finalmente il Sindaco e il Presidente AIM fossero passati, per la prima volta, dalle parole ai fatti, concretizzando un intervento, più volte promesso in Consiglio Comunale.

Ricordo l'ultima discussione del bilancio 2010, come per altro quella del 2009, nel corso della quale il Presidente Fazioli e il Sindaco dichiararono che AIM avrebbe realizzato impianti fotovoltaici in città.

Per questo voglio “complimentarmi” con il Sindaco Variati per l'autorizzazione data all'installazione di un impianto fotovoltaico a terra di circa 100 KWp.

**Peccato che a realizzarlo non sia stato ne il Comune ne l'AIM**  
**Ma un legame con l'AIM c'è comunque:**  
**infatti il primo impianto fotovoltaico a terra di 500 pannelli e di 100KWp**  
**è dell'ex Presidente di AIM Giuseppe Rossi**

Per questo motivo il sottoscritto Consigliere Comunale:

- chiede quanti impianti abbia realizzato l'AIM di Fazioli/Variati e che potenza sviluppino questi impianti;

Il Consigliere Comunale  
f.to Meridio Gerardo”

- **LAGO:** Grazie, Presidente. Ringrazio il consigliere Meridio che mi dà l'opportunità di dire quanti impianti ha realizzato AIM in città e anche nelle zone limitrofe. Negli ultimi quindici mesi AIM Vicenza S.p.A. ha progettato e installato due impianti presso la sede AIM di Monte Crocetta per un totale di 40 Kw/picco, diciotto scuole cittadine per un totale di 300 Kw/picco, uno sulla discarica di Rovigo che è per il 75% di proprietà di AIM e per il 25% di proprietà SIT, sempre gruppo AIM, per un totale di 1.000 Kw/picco e uno presso la sede CISL di Vicenza per 40 Kw/picco. Sono in via di installazione un impianto presso la discarica di Sandrigo per 1.000 Kw/picco, un impianto su un terreno nel Comune di Quinto Vicentino per 1.000 Kw/picco, due impianti presso la rimessa bus di via Fusinieri per 750 Kw/picco e uno

per quanto riguarda la tribuna dello stadio di Isola Vicentina per un totale di 80 Kw/picco. Quindi, sono a regime 22 impianti già installati e uno, quello di Lonigo, ormai giunto alla fine dei lavori.

Nel 2009 AIM ha investito un milione di euro per gli impianti destinati ai tetti delle diciotto scuole cittadine, 250.000,00 euro sui due impianti di Monte Crocetta, nel 2010 2.750.000,00 euro per l'impianto di Lonigo e ha curato la progettazione e l'installazione dell'impianto CISL del valore di due milioni. Nel 2011 per la propria rimessa di via Fusinieri AIM investirà altri due milioni di euro, compreso lo smaltimento dell'amianto.

Per quanto riguarda l'impianto di Parco Città non è un impianto di 100 Kw/picco, ma di 87 Kw/picco e non è di proprietà di Giaccos Costruzioni, come indicato nel cartello di inizio lavori, bensì di una agenzia immobiliare. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Collega Meridio per la replica, prego.

- MERIDIO: Bene assessore, io ho visto i dati che ha portato e prendo atto del fatto che AIM in città ha fatto i due impianti di Monte Crocetta per 40 kw/picco, 18 scuole per 300 Kw/picco, quindi un po' meno di 30 Kw/picco per ogni scuola e la sede della CISL che è un privato curato da AIM, anche questo per 40 Kw/picco, e basta per Vicenza. Su questi dati, assessore, Le chiederò di tornare, perché ci sono delle incongruenze che saltano all'occhio. Lei mi dice che sono stati spesi 2.750.000,00 euro per l'impianto di Lonigo per 1.000 kw/picco e mi dice che sono stati investiti due milioni di euro per la CISL con 40 Kw/picco. C'è qualcosa che non torna. Un impianto da 40 Kw costa uguale di un impianto da 1.000 Kw? O qualcuno ha speso troppo o avete i dati sbagliati o qualcuno ha speso poco. Presumo ci sia qualche errore, assessore, quindi meglio sarebbe se AIM Le fornisse i dati corretti. Assessore, dovrebbe vederle anche Lei queste cose, non solo io. Io la vedo così. Mi dica come è possibile che un impianto per 1.000 Kw costi 2.750.000,00 euro e che un impianto per 4.000 Kw costi lo stesso due milioni poco. Magari AIM ha speso poco per l'impianto alla CISL, o magari ha investito la CISL, non lo so, oppure ha speso troppo per l'impianto di Lonigo. Mi piacerebbe capirla questa cosa, magari senza che debba presentare un'ulteriore interrogazione.

Prendo atto poi del fatto che il resto non è ancora stato realizzato. Andiamo a costruire impianti fuori, ma in città salvo queste cose non c'è niente altro. Questo dipende dal regolamento edilizio che non è ancora stato cambiato? Io ricordo che l'assessore quando si è trattata un'altra interrogazione si era preso l'impegno di consentire nel centro storico l'insediamento di tali impianti. Ho partecipato ad un recente master di avvocati i quali hanno detto che comunque qualsiasi regolamento edilizio che prevede questa cosa anche per i centri storici è superato dalla legislazione nazionale, quindi è *contra legem*. Questo però spetta agli uffici legali del Comune.

Prendo atto, assessore, che sostanzialmente non mi sembra che AIM abbia fatto molto per gli impianti fotovoltaici nella città di Vicenza rispetto alle premesse. Mi sembra abbia fatto ben poco rispetto anche agli impegni che aveva preso il Presidente in Consiglio comunale. Rispetto al privato e io credo ci siano degli errori fatti da AIM nel dire di chi è quella struttura, forse dovrebbero andare negli uffici tecnici e vedere se ci sono state delle variazioni di nominativo o meno. Prendo atto, però, che qualche privato si sta muovendo meglio di AIM.

- PRESIDENTE: Ha esaurito il tempo da molto.

- MERIDIO: Tornerò dopo su qualche argomento relativo ad AIM, perché vorrei chiedere una cosa rispetto alle risposte alle interrogazioni che mi avete dato. L'assessore mi trasmette una risposta e il Presidente di AIM si permette di diffidare il consigliere comunale dall'utilizzare i dati contenuti nell'interrogazione.

- PRESIDENTE: Se non sono dati riservati, coperti da segretezza, Lei può utilizzarli. Chiudiamo questa frazione.

- PRESIDENTE: Ci sono due comunicazioni da parte mia. La prima: da marzo il Segretario generale del Comune di Vicenza, dott. Maurizio Vetrano andrà in pensione, quindi se venerdì non ci sarà Consiglio questa sarà l'ultima volta che l'avremo con noi. Io lo ringrazio a nome di tutto il Consiglio comunale di Vicenza per la professionalità dimostrata, ma lo ringrazio anche a nome di tutte le Amministrazioni che lui ha servito. Il dott. Vetrano ha servito tante Amministrazioni di tutti i Comuni politici e credo che abbia impiegato tutta la sua professionalità, la sua competenza, la sua trasparenza e la sua lealtà, come si addice ad un funzionario pubblico, ad un dirigente di eccellenza come è stato lui e come è lui. Quindi, gli auguriamo tanto riposo e gli facciamo anche un applauso.

Seconda comunicazione: in apertura di questo Consiglio vorrei proporre un minuto di silenzio per ricordare le centinaia, forse le migliaia di morti causati dalla repressione attuata dal dittatore libico Gheddafi sul suo stesso popolo. Un'epocale rivoluzione sta avvenendo in tutti i paesi arabi che si affacciano sul Mediterraneo. Una rivoluzione che produrrà un'enorme trasformazione degli assetti geopolitici planetari. Per troppo tempo i Paesi occidentali, nel timore dell'avvento dei regimi islamisti, hanno sopportato tiranni sanguinari che governavano con il terrore opprimendo i loro popoli, complicando i loro diritti, confiscando la loro libertà e privandoli del loro benessere. Bene hanno fatto l'Unione Europea e il Presidente Obama, finalmente, a privare di ogni sostegno quei regimi e ad assecondare la formidabile spinta alla libertà del mondo arabo. La rivoluzione del mondo arabo carica di responsabilità l'Italia, che per la sua particolare proiezione geografica, intrattiene fecondi rapporti economici, commerciali e culturali con questi Paesi. Molti problemi, però, quali quelli correlati alla possibile gestione di cospicui flussi migratori, devono trovare una soluzione nell'ambito dell'Unione Europea, come ha ricordato oggi presso la Camera dei Deputati il Ministro degli Esteri Frattini. L'auspicio è che la recessione cessi, che i tiranni siano cacciati, che i popoli trovino un loro peculiare percorso verso la democrazia, nella salvaguardia della stabilità dell'area, nella conferma di trattati di pace con lo Stato di Israele, nella ricerca di una soluzione di riconoscimento dei legittimi diritti del popolo palestinese ad un proprio Stato, nella conciliazione tra i valori e le pratiche della religione musulmana, con i principi e gli ordinamenti della democrazia e in un rigetto di opzioni teocratiche che farebbero transitare questi Paesi da una oppressione ad un'altra oppressione.

Adesso facciamo un minuto di silenzio rammentando che la libertà ha i suoi percorsi, ma vince sempre, l'oppressione ha la sua pesantezza, ma perde sempre.

#### UN MINUTO DI SILENZIO

- PRESIDENTE: Non sono state presentate richieste di dibattito. E' una cosa anomala, ma prego.

- FORMISANO: Abbiamo ricordato le stragi della Libia e mi sembra un atto doveroso. Io però vorrei brevemente ricordare quell'atto di eroismo che ha compiuto il nonno vigile a Montecchio che ha sacrificato la sua vita per salvare dei bambini. Visto e considerato che anche noi a Vicenza abbiamo molte persone che svolgono questo servizio in maniera importante e significativa, mi sembra giusto ricordarlo in questa sede.

- PRESIDENTE: Chiedo all'aula di osservare un minuto di raccoglimento, è doveroso.

#### UN MINUTO DI SILENZIO

OGGETTO XVIII

P.G.N. 12923

BILANCIO - Comunicazione al Consiglio comunale dell'utilizzo del fondo di riserva (art. 166 del D.Lgs. 267/2000). ANNO 2010.

- PRESIDENTE: Non sono state presentate richieste di dibattito, partiamo quindi con l'ordine del giorno. Il primo è l'oggetto n.18, "Comunicazione al Consiglio comunale dell'utilizzo del fondo di riserva". C'è discussione, ma non c'è voto su questo oggetto. La parola all'assessore Lago, prego.

- LAGO: Comunico semplicemente l'utilizzo del fondo di riserva, degli ultimi 86.000,00 euro che sono stati spesi. Vi do l'elenco delle spese che abbiamo fatto: 6.600,00 euro per una nuova convenzione stipulata con la Provincia; 30.000,00 euro per le luminarie natalizie, accordo preso con l'ASCOM; 5.000,00 euro per i gemellaggi; 20.000,00 euro acquisto palmari per la Polizia locale; 3.400,00 euro integrazione spesa per la Commissione consiliare servizi alla popolazione; 9.600,00 euro gara regionale per il trasporto pubblico locale; 3.000,00 euro pagamento SMS per avvisare la popolazione per l'alluvione; 8.400,00 euro celebrazioni 150° anniversario unità d'Italia.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcuno vuole intervenire? Nessuno.

OGGETTO XVI

P.G.N. 12950

RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 12.12.2010 dai cons.Bottene, Franzina, Meridio, Rucco, Zocca, Abalti e Sorrentino, ai sensi dell'art.17 del regolamento del Consiglio comunale, in merito all'abbattimento del pioppo presso la rotatoria di borgo Scroffa.

- PRESIDENTE: Passiamo all'oggetto successivo, il n.16, "Richiesta di dibattito sulla questione del pioppo", presentata dai consiglieri Franzina, Meridio, Rucco, Zocca, Balzi, Sorrentino e Bottene. Ricordo i tempi di intervento: dieci minuti il presentatore, tre minuti ogni consigliere, nove minuti ogni Capogruppo, cinque minuti ciascuno il Sindaco e l'assessore delegato. E' possibile presentare un ordine del giorno purché non modifichi il bilancio comunale. La parola al consigliere Franzina, prego.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, questa richiesta di dibattito è nata spontanea la sera che io e il consigliere Meridio, in modo anche abbastanza casuale, casuale perché nessuno lo sapeva e nessuno era stato informato di nulla, ci siamo trovati a passare su quelle strade. Tre anelli di vigilanza, sembrava che dovesse atterrare il Presidente Obama. C'era un primo anello di vigili urbani subito dopo Ponte degli Angeli, c'era un secondo anello all'altezza della stradina che si biforca e un terzo nella piazzola, nell'incrocio. Francamente eccessivo, anche perché al secondo anello l'agente di Polizia municipale, obbedendo evidentemente ad un ordine, ci informò che doveva fermare i consiglieri comunali, cosa che ci fece francamente un po' sorridere. Ovviamente ci avvicinammo ugualmente, perché non c'era alcun motivo per cui un consigliere comunale dovesse essere discriminato rispetto al resto della popolazione e assistemmo tranquillamente al taglio dell'albero. Sgombriamo il campo dagli equivoci: gli alberi se serve si possono tagliare, non c'è problema. In zona Albera, Viale Trento, ci fu un famoso albero che tagliammo noi, colpevole sempre il collega Cicero, colpevole bonariamente. Quella volta il consigliere di opposizione Giovanni Rolando venne in aula con le ceneri, per la verità era segatura, dell'albero che consegnò al Sindaco del tempo, spiegando che un albero è una cosa sacra e inviolabile. Noi non la pensavamo così e non la pensiamo così. Se ci sono esigenze stringenti ed importanti di mobilità e/o di sicurezza, un albero si può certamente tagliare. Per la verità, l'albero che è stato tagliato era un bell'albero, aveva quanto meno 70/80 anni. A guardarlo da fuori non ci sembrava particolarmente malato e tutte le relazioni tecniche che sono state presentate prima del taglio, di cui poi parleremo, sostenevano che l'albero era sano. Quindi, voi avete scelto e deciso di tagliare un albero sano. Le relazioni fatte prima dicevano che l'albero era sano, ma dal taglio è emerso che forse qualche problema alle radici ce l'aveva, ma non lo sapevamo e non lo sapevate voi. Voi avete deciso di tagliare un albero che in quel momento si considerava sano. Ognuno di noi sembra sano ma, ahimè, a volte non si sa.

Cosa vorremmo capire da questo dibattito, signor Sindaco? Prima di tutto se questa operazione serviva davvero o se non si potesse, magari utilizzando l'area che prima o poi diventerà comunale, spostarlo. Un dettaglio che l'intero Consiglio magari non conosce è che l'area dove c'è un piccolo parcheggio, un ex distributore, da qualche anno non si riesce a farla diventare comunale e non abbiamo nemmeno ben capito perché. E' un'area che sicuramente diventerà utile. L'area non è obiettivamente costretta da edifici, quindi mi chiedo se non si potesse tentare di salvare quell'albero che piaceva a tutta la città, che era bello e che avrebbe meritato maggiore attenzione. L'Amministrazione Hullweck scelse in Giunta, con la contrarietà del collega, di non tagliare quell'albero e accettò una soluzione viabilistica insufficiente per

salvare l'albero. Nel governo delle città le mediazioni si fanno, si accetta una soluzione viabilistica insufficiente perché si ritiene che un pioppo di 70/80 anni sia un valore apprezzabile per la città. Voi avete fatto una scelta diversa, avete ritenuto che la sistemazione definitiva di quell'incrocio meritasse la decapitazione di un albero di 70/80 anni. Ed è vero che ne avete piantati e ne planterete vari, ma bisogna aspettare settant'anni perché diventino come quello e fra settant'anni pochi di noi ci saranno, per restare in tema.

Quindi, signor Sindaco, noi vorremmo capire se è questo il tema: tre cerchi di Polizia, nessun dialogo con nessuno, perché al di là di un piccolo incontro dove con le associazioni ambientaliste ognuno è rimasto sulla sua posizione, nulla di concreto si è fatto, e un blitz notturno forzato per una operazione che andava come minimo meglio spiegata, meglio argomentata e meglio costruita. Noi siamo per il dialogo. Se a volte il dialogo fa modificare qualche orientamento non è detto che questo sia male. Quindi, questa richiesta di dibattito serve per mettere alcuni punti sulle i. A noi non vanno bene mai i blitz, se l'Amministrazione è convinta di una certa scelta la dichiara e la fa alla luce del sole, senza serate di quel tipo, perché anche le argomentazioni che utilizzò il funzionario di Polizia, che spiegò che i tre cerchi servivano per motivi di ordine pubblico, ci è sembrata assolutamente strumentale. Se qualche consigliere comunale vuole abbracciare l'albero, cosa che è già accaduta in passato con consiglieri comunali che oggi sono assessori della sua Giunta, è un momento di confronto politico che va rispettato. Personalmente non andrei mai ad abbracciare un albero, ma se qualche collega lo vuole fare, come è successo in passato, ha tutto il mio rispetto, è un suo diritto. Il fare le cose nottetempo con i blitz impedisce anche agli amministratori e ai cittadini di esprimere un loro desiderio democratico.

Abbiamo appena condannato chi si mette contro il popolo, chi non rispetta la volontà popolare. Noi dobbiamo rispettarla nelle cose grandi e anche nelle cose meno grandi e quando questa Amministrazione deciderà di tagliare un altro albero, cosa che succederà, ahimè, lo faccia dicendolo prima e accettando le proteste che questo porterà. Grazie.

- PRESIDENTE: Sì, però Lei ha detto una cosa che non va bene, cioè che tutti noi sembriamo sani, però... In realtà, credo di interpretare tutti i consiglieri, dicendo che siamo tutti invulnerabili come Nembo Kid, come Highlander.

- MERIDIO: Speriamo.

- PRESIDENTE: Speriamo. Era una battuta. E' aperta la discussione. La parola al signor Sindaco, prego.

- VARIATI: Preferisco interloquire immediatamente. Consigliere, io credo di aver fatto un errore e lo ammetto qui in Consiglio comunale, perché non ho fatto un'assemblea pubblica sulla questione. Io avevo delle convinzioni, delle carte, delle documentazioni molto precise sul fatto che lì bisognava intervenire. Ad esempio, c'era chi mi aveva proposto una soluzione che apparentemente sembrava potesse starci con il pioppo, mi riferisco al signor Mattiello. In verità, quando siamo andati a verificare delle sue carte abbiamo trovato una planimetria che non corrispondeva alla realtà, era girata e mancavano pezzi, evidentemente l'aveva fatta bonariamente. Se io faccio uno schizzo penso che possa funzionare, ma se lo schizzo non è aderente alla realtà non va bene. Avevamo avuto degli studi da parte di AMCPS sulla rotatoria di Borgo Scroffa, con alternativa 1, alternativa 2 e alternativa 3 che è quella che realizzeremo. L'alternativa 1 prevede una rotatoria ellittica di diametro minimo di 27 m., massimo di 30 m., che permetteva di tenere il grande pioppo, ma in realtà avrebbe comportato dei seri problemi comunque alla circolazione, al movimento degli autobus e, come l'alternativa 2, non avrebbe permesso la realizzazione della pista ciclabile, cioè di mettere in sicurezza i ciclisti, che sono il punto debole di quella rotatoria. Tant'è vero che io ho dei dati dell'incidentalità che riportano

fuoriuscite e uno scontro frontale. Nel 2006 quando c'era il semaforo non c'erano incidenti, sono cominciati a succedere quando si è creata, sul finire dell'Amministrazione precedente, agli inizi del 2008, la rotatoria con raggio limitato in via sperimentale. Questa sperimentale ha dimostrato che non andava bene, perché avevamo una situazione di non sicurezza. Tutte queste cose io le avevo in mano. Io non ho paura di confrontarmi con i cittadini, ci mancherebbe altro. Ieri sera io, il consigliere Meridio ed altri abbiamo partecipato ad un'un'assemblea.

In questo caso dovevamo intervenire in un certo momento, prima della ripresa di gemmazione. Avevo anche degli studi su quell'albero e non era particolarmente sano, dove si parlava di quella tipologia di pioppo, dell'età e del fatto che vi era già stata una potatura perché una branca secondaria aveva presentato una fratturazione del fusto principale in atto all'interno dell'albero che poteva provocare una frattura dello stesso. Attenzione, e parlo anche al consigliere Sgreva e ad altri, compresi cittadini che mi hanno mandato varie mail, è una sensibilità positiva questa, non è un aspetto negativo. Non sono scocciatori quelli che ti dicono: "Guarda che stai facendo un errore, guarda che c'è un albero importante, guarda che è un albero che dà identità, che viene dal passato". Tutto molto giustificabile, ma quell'albero aveva dei problemi e quando lo abbiamo tagliato li abbiamo visti tutti quei problemi. Quell'albero avrebbe anche potuto causare delle vittime, perché era in una situazione di grande circolazione.

Ho fatto l'errore di non aver fatto un confronto pubblico, cosa che non rifarò. Lo dico con grande sincerità, però l'intervento si doveva fare e l'avremmo comunque fatto. Tenga presente che la sicurezza viene prima di qualsiasi approccio, anche ideologico. La questione del verde urbano è un capitolo di grandissima importanza. Il nostro ruolo penso sia quello di consegnare alle generazioni future non tanto un albero, quanto polmoni di verde, perché la città di domani, più di quella di oggi, dovrà vivere tra pieni e vuoti. Guai a pensare a riempire tutto quello che abbiamo. Ecco perché io non sono d'accordo, e lo dico con assoluta fermezza, con l'ipotesi relativa all'area del Dal Molin est, in cui si dice: "Perché non mettiamo la Protezione Civile e la caserma?" Quest'ansia di riempire tutti gli spazi non la condivido, lasciamo un po' di spazi liberi dove la gente possa muoversi, possa correre. Non abbiamo mica bisogno di fare chissà quali grandi infrastrutture. Abbiamo dei polmoni come la colonia Bedin Aldighieri, ricorderà il consigliere Meridio quante volte ci siamo detti che quello deve tornare ad essere un patrimonio aperto e vivibile per la città e avevamo cercato di lavorare in quell'ottica, e cercherò di continuare a lavorare in quell'ottica. Queste sono le tesi secondo me importanti, pur avendo la discussione su un albero tutta la sua dignità.

- PRESIDENTE: Grazie. E' iscritta a parlare la consigliera Bottene, ne ha facoltà, prego.

- BOTTENE: Io ho avuto già occasione di dire quello che pensavo quando c'è stata la presentazione di richiesta di dibattito e ho esordito dicendo che anche io a priori non sono assolutamente contraria all'abbattimento di un albero. Ideologicamente ci può stare, se ci sono delle motivazioni che lo impongono, anche se nel caso di quell'albero, devo essere sincera, mi è spiaciuto molto, perché io ritengo che quello fosse uno dei simboli della nostra città. non era un albero qualunque, era un albero quasi centenario. Quindi, secondo me, l'abbattimento doveva essere l'ultima ratio possibile. Quello che invece mi ha trovato assolutamente in disaccordo è stata la modalità, ma credo che questo sia stato un disaccordo non solo mio. E' stato un disaccordo molto comune anche a gran parte dei suoi consiglieri di maggioranza. Il fatto che quella sera la richiesta di dibattito non sia stata una prova di questo, perché c'era il timore anche dalle file della maggioranza ci fosse contrarietà. Ovviamente adesso non succederà, perché il tempo stempera anche gli animi. Io, però, mi ricordo perfettamente che quella sera anche tra i suoi consiglieri di maggioranza gli animi non erano proprio sereni.

Io credo si sia usata una modalità assolutamente vergognosa: agire di notte, di nascosto, con questo intervento massiccio delle forze dell'ordine, blindando un intero settore di città. Signor Sindaco, credo che anche dal punto di vista della sicurezza si potesse scegliere una modalità

molto meno energica. Insomma, non è stata una bella pagina per questa città e spero non si ripeta. Io ammiro anche la Sua onestà intellettuale nel sapere riconoscere un errore fatto, ne prendo atto e mi fa piacere e questo spero serva affinché in futuro cose simili non si ripetano.

Come Lei ha detto, l'albero era malato e c'era il pericolo che durante il corso di temporali estivi ci potessero essere dei problemi. Bene, io ci credo, non lo metto in dubbio, ma prima di arrivare alla primavera c'era tutto il tempo necessario per incontrare la gente del quartiere, spiegare le motivazioni. Se le motivazioni sono valide vengono accolte ed accettate dalle persone. Quindi, instaurare quel percorso che è fatto di dialogo, di condivisione e di ascolto, si traduce nella parola democrazia, che è tutt'altra cosa rispetto al decisionismo e all'imperio.

Prima è stato ricordato quando è stato abbattuto l'albero all'Albera e che in Consiglio comunale è stata consegnata la segatura dell'albero. Guardi, noi abbiamo un altro stile e mi permetta di esserne in qualche maniera orgogliosa. Le consegnerò anche io un ricordo di quel pioppo, non è segatura, ma un oggettino fatto con il legno di quel pioppo e vorrei che Lei lo tenesse nel Suo ufficio e che, guardandolo ogni tanto, si ricordasse di non cadere in errori del genere. Glielo consegno, è un po' più carino della segatura.

- PRESIDENTE: Grazie. E' iscritto a parlare il consigliere Sorrentino, ne ha facoltà, prego.

- SORRENTINO: Grazie, Presidente. Devo dire che io mi discosto un attimo dal tenore delle osservazioni del mio collega di partito Franzina, perché io non faccio di tale questione un problema di merito. Probabilmente, da un punto di vista urbanistico, di utilità, valutati e bilanciati gli interessi in un senso e nell'altro, era giusto procedere al taglio di quell'albero. Non credo neanche, Sindaco, fosse necessaria un'assemblea, se non per mettersi un attimo a posto la coscienza. Io però non credo che un'Amministrazione debba procedere alla convocazione dei cittadini per ogni questione amministrativa. Il taglio di un albero per quanto importante può essere e per quanto può scaturire l'interesse popolare, fare un'assemblea mi sarebbe sembrato esagerato. Non sono nemmeno ideologicamente contrario ai blitz, noi ne facemmo uno e, invero, lo facemmo in pieno giorno e per gli "Ya Basta", voi lo avete fatto per abbattere un albero. Quindi, diciamo che le proporzioni sono evidenti.

Io ne faccio una questione di metodo. Sono un ricordo indelebile le sceneggiate quando dal reo Cicero fu abbattuto l'albero all'incrocio con Viale Trento. Ci furono delle fortissime sceneggiate. Io ricordo ancora Rolando: "Alzi le scale in casa signor Sindaco con questa boccetta di segatura. Dicendo questo rimarrà nei nostri ricordi. Vergogna! Vergogna!" Ricordo anche certe manifestazioni che vennero fatte sempre da Legambiente, pazzesche per un albero che poi fu sostituito, se non ricordo male ne furono messi tre. Questa volta, tranne qualche eccezione, ad esempio Italia Nostra con la Presidente Dalla Pozza e la consigliera Bottene, anche il mondo ambientalista è stata assolutamente silente e non si sono ripetute le sceneggiate che ci sono state quella volta.

Io, signor Sindaco, non credo alla questione della malattia. Se andiamo a vedere gli alberi che ci sono in città probabilmente altri presentano degli aspetti di non salute. Basti pensare a Viale Margherita o ad altre zone. Questa credo sia stata una giustificazione a posteriori, ma non ci credo molto. Diciamo, signor Sindaco, che da parte Sua non c'è stata quella assunzione di responsabilità che invece, secondo me, da un punto di vista amministrativo e politico sarebbe stata preferibile. Bisogna dire: "In questo incrocio non può esserci un albero del genere, perché comporta problemi alla circolazione, problemi di traffico, abbiamo bilanciato gli interessi e riteniamo sia preferibile la questione della sicurezza di queste strade". E non andare ad impantanarsi in questioni che poi fondate non erano, non effettuare un blitz in piena notte perché è stato un qualcosa di antipatico e di offensivo verso chi, invece, riteneva che quell'albero dovesse esserci. Quindi, errori di metodo e di forma che non vi hanno fatto fare una bella figura al di là, ripeto, degli aspetti di merito che possono essere discussi e criticati,

ma comunque concernano delle scelte amministrative di cui si assume le responsabilità e che io da questo punto di vista personalmente rispetto.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Sorrentino. E' iscritto a parlare il consigliere Sgreva, ne ha facoltà.

- SGREVA: Quanta fretta per abbattere un albero! E' una vicenda che non andrà mai dimenticata e che lascerà il segno per la sua gestione antidemocratica e per l'eccesso con cui tutte le operazioni di abbattimento sono state portate avanti. Incredibile quanto assurda.

Mi vengono spontanee alcune domande: non c'erano proprio altre soluzioni? C'era proprio la necessità di una rotatoria in quel punto? Non era meglio aspettare il piano urbanistico della mobilità generale prima di prendere delle decisioni? Dove sono finite le intenzioni di rendere i quartieri più vivibili? Che fine ha fatto la voglia di diminuire il traffico nella nostra città? Quanto e dove veramente è utile una rotatoria? Tante e altre domande si potrebbero fare, ma fretta è fretta e spesso nasconde interessi.

Tutti i consiglieri della Lista Variati ricordano quando ci incontrammo per la prima volta. Ognuno nel suo intervento disse i motivi per cui appoggiava Achille Variati. Io, tra la tensione della prima volta, le timidezze a tanta sincerità, che ancora oggi porto con me, dissi: "E' l'unica garanzia, se avrò la possibilità di far parte della nuova Amministrazione comunale, di essere un cittadino di Vicenza per i vicentini, che trasformi la parola politica in progresso, sotto ogni aspetto, dall'ambiente al turismo, alla diffusione dello sport, alla vita sociale di tutti i giorni, dal rispetto delle regole alla legalità, dall'urbanistica fino alla tecnologia, passando per la considerazione e l'ascolto dei cittadini, il tutto con il buonsenso di un padre di famiglia". Proprio così, signor Sindaco, passando per la considerazione e l'ascolto del cittadino. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Sgreva. E' iscritto a parlare il consigliere Francesco Rucco, ne ha facoltà.

- RUCCO: Grazie, Presidente. Io mi sento di dare un consiglio al Sindaco. Lei ha deciso di fare un accordo con l'ex assessore Cicero, oggi consigliere delegato, per ragioni credo meno civiche e più politiche, in vista della prossima campagna elettorale per le amministrative. Lo capisco, bisogna unire le forze per vincere le prossime elezioni, state giocando la vostra partita. Non condivido né il metodo né l'azione da antidemocratico, ha addirittura chiuso le strade, non è che fossimo in chissà quale paese del nord Africa, forse lì usano queste azioni. Il consiglio che voglio darle è quella di seguire Cicero, perché comunque è una persona che si dà da fare ed è capace, ma sbaglia anche lui è un uomo anche lui, che prende decisioni che in passato erano state avversate anche dalla propria maggioranza, soprattutto nell'ultimo periodo, perché non condivise non solo per ragioni di pancia, ma anche perché, effettivamente creavano dei problemi. Lei gli ha concesso di realizzare la pista ciclabile in Corso San Felice, oggi stanno raccogliendo le firme contro, ha deciso di realizzare questa rotatoria, si è presentato come il nuovo portatore della politica della mobilità, intesa come sviluppo delle piste ciclabili, quando le piste ciclabili mi sembra le stia portando avanti Tosetto e non Cicero che torna a parlare ancora di rotatorie, ma abbiamo le strade che sono un colabrodo. Lei dirà: "Potevate farlo voi un manto stradale migliore". Va bene, però sono passati tre anni e l'assessore di fatto Cicero torna a parlare di rotatorie, parla di rotatorie in Via Quadri, parla di rotatorie in altre zone della città. Bene le rotatorie, hanno fatto il loro tempo, pensiamo adesso a marciapiedi e strade.

Il consiglio che volevo darle è quello di stare attento a seguire anche quelli che sono i reali bisogni della città, di non farsi prendere dal vulcanismo del consigliere delegato che è effettivamente una persona che sa coinvolgerci, ma sa anche sbagliare molte volte. Quindi, attenzione a quello che si fa, oltre che nelle decisioni anche nel metodo che in questo caso va assolutamente censurato.

- **PRESIDENTE:** Grazie. E' iscritto a parlare il consigliere Meridio a cui residuano tre minuti. Prego, ha facoltà di parola.

- **MERIDIO:** Mi hanno bruciato tutto. I colleghi sono già intervenuti sul tema, signor Sindaco, e io apprezzo anche la Sua ammissione rispetto al fatto che un confronto pubblico sarebbe servito in un caso come questo. Il confronto di ieri sera è stato simpatico e costruttivo sul tema della viabilità. Ho guardato i documenti e le relazioni che ha portato in Giunta l'assessore Dalla Pozza l'1 settembre 2010. Onestamente, la valutazione che avevano fatto i tecnici incaricati dall'AMCPS, i periti agrari e gli agronomi Morelli, Ferrara nell'aprile del 2009, dimostravano che, tutto sommato, la pianta che aveva dagli ottanta ai cento anni, poteva onestamente restare lì ancora per un bel po', salvo tagliare un pezzo di branchia. La pianta era sana, salvo un piccolo marciume radicale, che è quello che poi avete trovato nel taglio successivo. Tant'è vero che perfino la dott.ssa Peruffo dice: "Sì, abbiamo trovato questa situazione, però la pianta poteva restare".

Delle tre soluzioni che erano state ipotizzate in Giunta due mantenevano la pianta e una no. Io non so quale delle due fosse la migliore. La scelta che avete fatto è in funzione esclusivamente della creazione della pista ciclabile. Questa è la scelta che è stata fatta. Quindi, in realtà il problema non era che la pianta stesse bene o male, lì non si poteva mantenere perché si voleva fare la pista ciclabile. Giustamente, sono scelte che fa l'Amministrazione e chi governa.

Il metodo glielo hanno contestato i colleghi e ho detto anche io che non è stato il metodo più corretto, anche se è ovvio che si sarebbe dovuto fare di notte. Mi chiedo però una cosa ed è un dubbio che pongo al collega Cicero. Lo chiamo collega perché un consigliere anche se in realtà fa l'assessore. Il dubbio che io mi pongo è questo: una rotonda così grande è vero che aiuta e velocizza e consente agli autobus una manovra migliore, ma su quattro strade, che hanno una un semaforo e una un imbuto, che sono strade di grande scorrimento, è utile una rotonda così grande se poi comunque ci si blocca dopo? Forse, una rotonda così grande aveva senso inserita in un piano urbano del traffico, a meno che non siate preveggenti e lo abbiate già ipotizzato. Il consigliere Cicero dice già di sì, quindi ha il dono della preveggenza. Lui ha già il disegno, peccato che sia il Consiglio che lo approva questo disegno. Lei già dal 2000 ha una idea di come si svilupperà, spero trovi una soluzione anche ai problemi del Farina. Se la rotonda invece fosse a sé stante si sarebbe anche potuto realizzare un'altra ipotesi. Questa è una scelta logica se inserita in un complesso disegno maggiore, ma quel disegno complesso io oggi non ho modo di vederlo.

Tutti quelli che hanno frequentato Rossi si ricordano quell'albero lì, è nel cuore anche degli studenti. E' stato un peccato tagliarlo, soprattutto in quel modo.

- **PRESIDENTE:** Grazie. Qualcun altro? Consigliera Barbieri, ha facoltà di parola, prego.

- **BARBIERI:** Grazie, Presidente. Io devo aggiungere poco a quanto è stato già ampiamente detto e discusso. Anche a me dispiace il metodo che, a mio avviso è mafioso, farlo di nascosto e farlo di notte. Io credo nella buona fede del Sindaco ma, sinceramente, non credo nella buona fede del consigliere delegato anche perché, a suo tempo, come assessore nella precedente Amministrazione aveva contestato l'abbattimento di quell'albero, coinvolgendo anche tutte le associazioni. Avevamo i dati di quell'albero, sapevamo che quell'albero poteva rimanere lì, che non era ammalato? Cosa ha fatto Cicero? E' caduta l'Amministrazione, ha trovato i legami con questa Amministrazione ed è riuscito a portare avanti ciò che precedentemente non era stato consentito. Per cui, mi associo a quanto detto il consigliere Rucco. Attenzione, Sindaco, a non prendere per oro colato quello che dice il consigliere delegato Cicero. Comunque, la democrazia che tutti quanti citiamo passa anche attraverso il dibattito pubblico e non attraverso

azioni di questo genere che erano già state precedentemente, nelle Amministrazioni dove lui sedeva come assessore, negate.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Barbieri. E' iscritto a parlare il consigliere Guaiti, poi Pigato.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, non voglio ripetere quanto è stato detto fino adesso, ma sul metodo ci sarebbe qualcosa da dire. Prendo atto della Sua dichiarazione di non aver fatto quella consultazione, è una ammissione che mi fa piacere. E' un Suo modo di rilevare che si poteva fare in modo diverso. Se l'albero era da abbattere doveva essere abbattuto. L'albero era malato, aveva dei problemi, ma non come priorità per la viabilità di quel posto, signor Sindaco. Oggi come oggi le priorità sono tante e credo che quei 250.000,00/300.000,00 euro potessero essere impegnati anche in altri punti della città che sono sofferenti, che hanno bisogno di interventi. Come diceva il consigliere Meridio lì la rotatoria si allarga, ma poi c'è l'imbuto di Porta Padova, c'è l'imbuto di Borgo Scroffa, per cui non risolve il problema del traffico.

Vorrei però che quell'omaggio che Le ha consegnato la consigliera Bottene non lo tenesse nel Suo ufficio, ma lo mettesse nella sala della giunta, in modo che anche tutti gli assessori possano averlo sotto gli occhi.

Per quanto riguarda il taglio dell'albero, per il quale c'è stato un consigliere che ha fatto le sceneggiate, sono d'accordo. Le sceneggiate le fa chi le sa fare e Rolando è molto bravo a fare le sceneggiate. Grazie.

- PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il consigliere Pigato, ne ha facoltà.

- PIGATO: Guardi, signor Sindaco, io proprio non volevo partecipare al dibattito, mi sono prenotato soltanto dopo l'intervento della consigliera Barbieri. Vede, c'è un limite a tutto. Quando si usano certi termini, quando si definisce l'agire dell'Amministrazione "mafioso" credo si vada veramente al di là dell'umana comprensione. La decisione di tagliare l'albero è una decisione targata Giunta Variati senza il contributo del consigliere delegato Cicero.

C'è una bella abitudine, quella di riservare ai consiglieri di minoranza uno spazio per il dibattito ad ogni Consiglio comunale. Se dopo tre mesi il primo dibattito è sul taglio del pioppo e questo è il problema più grosso a Vicenza ed è la mancanza più grave di questa Amministrazione, cioè quella di non aver fatto duecento dibattiti per spiegare alle persone che le soluzioni proposte non erano accettabili, vuol dire signor Sindaco che state lavorando bene, che stiamo lavorando perché, tutto sommato, è un problema credo di relativa entità.

Queste strane raccomandazioni che Le stanno facendo di non lasciare lavorare troppo liberamente il consigliere Cicero, forse derivano dal fatto che La conoscono poco. Io che in questi tre anni l'ho conosciuta, credo che Lei non sia nelle condizioni di farsi mettere i piedi in testa da nessuno, tanto meno di farsi indurre in tentazione, perché Lei è un Sindaco presente. Forse, in passato c'è stato un Sindaco meno presente, che ha lasciato grande libertà ai suoi assessori, raccogliendo poi come risultato una clamorosa sconfitta elettorale. Ricordiamo che nel momento in cui in tutta Italia Berlusconi stravincedeva, il PDL a Vicenza ha perso e una affermazione significativa di un assessore che invece aveva ben lavorato e che con il suo lavoro ha raccolto con una lista civica seimila voti. Io non credo che a Vicenza ci siano seimila mafiosi e tanto meno seimila stupidi che si fanno convincere dalle mattane di Cicero.

Quello che ho visto in questi primi mesi di collaborazione è un atteggiamento di grande trasparenza e di grande correttezza. Lei e il consigliere delegato vi confrontate, Lei è assessore e le decisioni che prendete insieme sono condivise. Non c'è una riga che Claudio Cicero possa fare senza prima avere avuto l'approvazione Sua, quindi di tutta la maggioranza. Grazie.

- PRESIDENTE: E' iscritto il consigliere Franzina che però non avrebbe diritto a parlare. Prima ha presentato il documento per nove minuti, Le rimane un minuto con tolleranza.

- FRANZINA: Grazie, signor Presidente per l'indulgenza. Fortunatamente è riuscito a portare in maggioranza la Lista Impegno a 360° che è l'unica che questa sera che l'ha in qualche modo difesa, perché dall'opposizione e da chi in maggioranza ha voluto parlare è arrivata una severa rampogna, non sul taglio dell'albero che si può fare, ma sul metodo che è stato usato. Lei, come sempre, in modo molto intelligente, sapendo che era in difetto, ha emesso la colpa e questo un po' l'ha emendata e io glielo riconosco signor Sindaco. Per il futuro dico che un dibattito in più non fa male. Ogni Amministrazione ha diritto di realizzare il programma che si è data e se ritiene che per la realizzazione di questo programma serva tagliare un albero lo si taglierà. Io credo che un dibattito in più con i cittadini di quel posto, che effettivamente hanno sofferto questa scelta, non sarebbe stato sbagliato, lo ha ammesso Lei stesso. Grazie.

- PRESIDENTE: Il Sindaco vorrebbe fare una precisazione, prego.

- VARIATI: La ringrazio, signor Presidente. Ringrazio per tutti i suggerimenti che vengono dall'aula. Non sono assolutamente d'accordo però con chi ha detto che mi sono nascosto. Ero venuto a dire queste cose prima del taglio di questa pianta in Consiglio comunale davanti a voi. Ci sono i verbali che parlano chiaro. Figuratevi se mi nascondo dietro il dito di questo o di quest'altro. Quindi, la mia ammissione questa sera è una questione di metodo e quindi di politica, ma non cambia nulla sulla bontà dell'intervento che abbiamo fatto.

Dirò di più, sulla questione della mobilità e della ciclabilità della nostra città, che è intasata, dovranno essere fatti, coerentemente con il piano urbano della mobilità, degli interventi coraggiosi, forti, che probabilmente andranno in contrasto anche con la ricerca immediata del consenso. Dovrò mettermi l'elmetto e come me chi sta affianco a me, ad iniziare dal consigliere Cicero e dalla mia Giunta, perché noi dobbiamo assicurare una maggiore vivibilità nella nostra città. Dovessi anche contrastare alcuni poteri forti che ci sono, alcune lobby legittimissime di interessi. Di questo parleremo in Consiglio, su questo mi dovrò confrontare con la città, però poi bisogna agire, perché la situazione attuale di grave sofferenza della città non può permettere altri slittamenti, da un mandato amministrativo all'altro, perché ci sono delle responsabilità anche della salubrità, della sanità pubblica della nostra città.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno. Non sono stati presentati ordini del giorno, quindi proseguiamo.

## OGGETTO XIX

P.G.N. 12936

Delib. n.10

URBANISTICA – Revoca Delibera di Consiglio Comunale n° 2 del 13 Gennaio 2009 concernente “Approvazione di una variante parziale al P.R.G. relativa alla ristrutturazione ed ampliamento delle ditte Moletta Angelo – F.lli Sartori Srl– Moletta Srl, ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. 447/98 come modificato ed integrato dal D.P.R. 440/00”.

- PRESIDENTE: Oggetto n.19 che è la delibera di urbanistica. L'assessore Lazzari è assente giustificato, quindi la presenta l'assessore Cangini, prego.

- CANGINI: Grazie, Presidente. Presento questa delibera il cui oggetto è la revoca di una precedente delibera di Consiglio comunale che avevamo approvato in questo contesto il 13 gennaio 2009. La delibera andava ad autorizzare un intervento di ristrutturazione e ampliamento di un edificio produttivo, è una richiesta di un privato nella zona dopo il cavalcavia, verso l'ingresso dell'autostrada. Cosa succede? Il privato ha scritto all'Amministrazione l'anno scorso in quanto, purtroppo, erano tre soci, due della stessa famiglia e un'altra ditta e due di questi per situazioni economico-finanziarie non riescono più ad effettuare l'operazione. Questo lo dico a malincuore, perché è un segno dei tempi. Pertanto, non essendo più in grado di effettuare quanto avevano chiesto e che noi avevamo autorizzato con la delibera, chiede di ritornare all'ex ante. Vista che era stata approvata una delibera con questa finalità, noi con questo atto ritorniamo a ripristinare la situazione ex ante. Purtroppo, ripeto, lo dico a malincuore, perché questo è un segno della crisi economico-finanziaria che attraversa anche la nostra realtà vicentina, come noi tutti ben sappiamo. E' una delibera molto semplice. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore Cangini. E' aperta la discussione. Consigliere Balzi a lei la parola.

- BALZI: Grazie, Presidente. Io non ho partecipato al voto in Commissione su questo oggetto, perché avevo fatto una domanda al consigliere delegato alla mobilità, l'amico Claudio Cicero, che allora mi rispose ed è a verbale, però io la inviterei a ribadire in aula quanto mi ha risposto, non me ne vorrà il consigliere Cicero. Io le riformulo la domanda fatta in Commissione territorio: abbiamo la certezza che il privato, come bene ci ha ricordato l'assessore, ha solo un problema di natura economica? Ovvero, c'è anche la possibilità che il privato abbia legittimamente, ribadisco legittimamente, valutato l'ipotesi che tale area potrebbe essere oggetto in futuro di interventi viabilistici in riferimento alla tangenziale nord-est, ovvero il preaccordo all'interno del PAT definito "Arena degli eventi"?

Magari non è il pensiero che ha fatto il privato, ma siccome l'area è molto sensibile, io se fossi il privato mi chiederei: c'è da fare la tangenziale nord-est, tutti parlano dell'importante cavalcavia, c'è un importante piano urbanistico che ha un preaccordo all'interno del PAT di 200.000 mq lì vicino, so io quale tipo di viabilità insisterà in quella zona? Non è che il privato legittimamente si sia tutelato e abbia detto: "Siccome non sappiamo domani quanta viabilità ci sarà in quella zona, è inutile che vada a ristrutturare un edificio e, magari, fra un paio di mesi l'ente pubblico potrà dirmi che a causa della rivisitazione della viabilità si deve buttare giù qualcosa". Questa era la domanda al consigliere Cicero.

Poi aggiungo anche una postilla al mio Sindaco che vedo impegnato con un consigliere. Anche Lei, Sindaco, ha utilizzato la formula del confronto in aula per ribadire un concetto

politico. Lei ha ribadito che è una città anche di vuoti. Nonostante si parlasse del pioppo, ci ha tenuto a far presente che non è favorevole al centro di Protezione Civile nell'area, peraltro non sono favorevole nemmeno io e così lo comunico all'aula. Anche io sono favorevole ai vuoti. A proposito di vuoti, sempre sull'area che insiste in questa zona, mi farebbe far presente che siamo in una fase delicata per quello che riguarda l'urbanistica a proposito di pieni e vuoti, Sindaco, e siamo in una fase talmente delicata che non sempre i Comuni decidono determinati progetti urbanistici che impatteranno per i prossimi trent'anni a Vicenza. E' giusto che il Consiglio sappia che mercoledì scorso alla chetichella in Commissione cultura alla Camera, comitato ristretto, in mezz'ora è arrivato un progetto di legge che viene dal Senato "Tagli e disposizioni per favorire la costruzione e la ristrutturazione di impianti sportivi a stadi anche a sostegno della candidatura dell'Italia agli Europei 2016". Progetto approvato ad unanimità in comitato ristretto in Commissione cultura in Senato che deroga tutti i vincoli possibili e immaginabili, geologici, ambientali, di rispetto stradale, di impatto sull'ordinamento preordinato, nel caso nostro sul PTCP provinciale che è in prossima attuazione. I giornali l'hanno definita una deregulation totale, tant'è vero che nella Giunta Alemanno il referente dello stadio della Lazio ha addirittura presentato le dimissioni, cioè non si vuole più occupare di questa materia perché dice che ci sarà una volumetria immanente. Quindi, non sempre a proposito di vuoti e pieni sono i Comuni che decidono quali sono i vuoti e quali sono i pieni, perché se c'è una legge sovraordinata decisa dallo Stato centrale o dall'ente provinciale ci si deve comunque rifare. Perciò, se tu hai una linea urbanistica di questo tipo e i privati legittimamente presentano un loro progetto tu non ci puoi fare niente se dopo sovraordinatamente in nove decidono di cambiare tutto, perché se c'è unanimità in Commissione non si passa neppure per l'aula. Questo è accaduto per questa che, secondo i giornali, è un'operazione immobiliare di sette miliardi di euro. Quindi, sui vuoti e sui pieni non sempre il Sindaco ha potestà di decidere su tutto. Su quello che abbiamo potestà, come il centro per la Protezione Civile, spero ci manterremo sul vuoto, perché di piani ne abbiamo tanti.

Chiudo, se mi concede pochi istanti, dicendo che quest'anno si parla di piano regolatore, mi sono portato "Per Vicenza" di Renato Cevese, che parla anche di un certo stile di urbanistica e che penso sarà una specie di Bibbia che userò quando arriveranno gli accordi di programma in quest'aula. Vi ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Balzi. Non c'è nessun altro che desidera intervenire. Chiudo la discussione generale. L'assessore vuole dire qualcosa? Dichiarazioni di voto? Se vuole rispondere può farlo in fase di dichiarazioni di voto, ovviamente non è obbligatorio.

(interruzione)

- PRESIDENTE: Siamo ancora in fase di discussione generale. La parola al consigliere Cicero, prego.

- CICERO: Ripeto per uso e consumo dei colleghi quanto ho già detto al consigliere Balzi in Commissione territorio, relativamente al fatto che questi signori avrebbero rinunciato all'eventuale modifica dello stato dell'arte perché spaventati o pseudo spaventati da quella che poteva essere la nuova viabilità. Allo stato dell'arte non esiste un disegno finale di viabilità, perché non si sa esattamente cosa proporranno coloro che stanno ideando la soluzione per la grande "Arena avvenimenti". Io ho dato una mia interpretazione personale di traiettoria, di visuale di quello che è lo stato dell'arte attuale della viabilità rispetto a quello che vedrei come futuro. Ho semplicemente detto che un eventuale ipotetico cavalcavia che congiungesse Via della Serenissima e Via Aldo Moro certamente non andrebbe ad interferire con quella zona lì. Se uno tira una riga dritta lo vede già di suo, senza bisogno di essere scienziati della mobilità, tutto qui. Non ho fatto nessuna dietrologia e non conosco nessun aspetto della vicenda dei

singoli proprietari perché non me ne sono interessato e non mi risulta che sia così. Dopodiché, se loro hanno fatto le loro valutazioni sono nel potere di rinunciare ad un qualcosa che gli era stato concesso, siamo noi a dover accettare o meno, punto e a capo.

Relativamente alla viabilità attualmente non esiste un disegno unico, completo della tangenziale. Mi dispiace che non sia già disegnato, perché quello è già adesso un nodo importantissimo e lo sarà in futuro, perché più saremo in quella strada e più quella strada deve essere fluida, non deve avere interferenze alcune e deve avere la possibilità di collegare strategicamente tutto ciò che esiste e tutto ciò che potrebbe esistere, ma non sapremo neanche se esisterà. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Siamo ancora in fase di discussione generale. Qualcun altro? Nessuno chiede la parola, quindi chiudo la discussione generale. Dichiarazioni di voto? Nessuno. Si vota. Dare la presenza. Si può votare. Chiusura della votazione. Astenuti 1, favorevoli 28, contrari nessuno. La proposta di deliberazione è approvata.

OGGETTO XX

P.G.N. 12941

Delib. n.11

URBANISTICA – Piano Attuativo “P.A.D.1” in loc. Debba - Delimitazione e approvazione ambito d’intervento.

- PRESIDENTE: Oggetto n.20, un altro oggetto di urbanistica. Relatore del provvedimento, in assenza dell'assessore competente Lazzari, è l'assessore Cangini, prego.

- CANGINI: Grazie, Presidente. Questa è una delibera molto tecnica. Cosa andiamo a fare con questa piccola ma significativa delibera? Andiamo a sistemare la cartografia con la realtà dello stato dei luoghi. Siamo nella frazione di Debba. Nel piano attuativo denominato "Debba 1", c'è una diversità tra la stessa scheda di piano regolatore, che identifica la destinazione delle aree, e la realtà dello stato dei luoghi. Le superfici cartografiche in via Faggin riportano un disegno della viabilità diversa dalla situazione esistente. Queste cose succedono e chi è tecnico lo sa. Quindi, andiamo ad adeguare la cartografia alla realtà. Si riscontra una piccola difformità tra il tracciato indicato nello strumento generale e il rilievo della strada esistente in questo piccolo tratto. Questa richiesta è stata fatta da un privato. Il piano, lo ricordo per vostra tranquillità, è già stato approvato, è già passato per il Consiglio comunale. Tutto qui, molto semplice. Grazie.

- PRESIDENTE: Scusate, ma c'è un fastidioso brusio. E' aperta la discussione. La parola al consigliere Balzi, prego.

- BALZI: Ne approfitto di questo ultimo spazio brevissimo, perché secondo me è un momento molto delicato, vanno misurate le parole, ma va anche detto chiaramente come la si pensa. Assessore, andiamo a definire l'ambito di un piano. Siamo in un anno in cui stiamo già entrando in un'ottica della definizione dei piani. La Commissione territorio recentemente si è occupata della delibera di intenti della Giunta che Lei sicuramente avrà visto, ex BID per capirsi. Lì si va già a definire tutta una serie di scelte che ho appreso in Commissione territorio su BID in area esondabile, area non esondabile, i criteri per accedere ai BID, famiglie, ecc.. Dopo lo skyline del PAT stiamo andando veramente nel dettaglio. Quando si va nel dettaglio penso sia opportuno, e sicuramente ci sarà, un confronto sul dettaglio, perché il dettaglio poi è portatore di scelte politiche ben precise. Questa è una piccola area, poi ci sono aree medie e aree più grandi. Quando si entra nel dettaglio il tema è di particolare delicatezza e io penso che dovranno essere investiti la Commissione territorio e tutto il Consiglio comunale, ovviamente in accordo con la Giunta. Abbiamo sempre sentito dire dall'assessore Lazzari che Lei non sta lì a guardare nomi, cognomi, vie ed indirizzi, cosa che ho apprezzato, ma quando si entra nel dettaglio a qualche nome e a qualche indirizzo quest'anno ci sbatteremo contro. Quindi, sicuramente ci sarà modo su questi dettagli di dare ognuno il proprio punto di vista. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro desidera intervenire? Nessuno? La parola al consigliere Docimo, prego.

- DOCIMO: Volevo far presente che in quel progetto si deve tenere conto della realizzazione di una bretellina che è già inserita nel PAT. E' la bretellina che da Via Faggin va in via Val di Bugano. Attualmente la gente esce sulla Riviera Berica dove ogni settimana c'è un incidente. Dal PAT quindi è stata prevista questa piccola bretellina e si pensava di poterla realizzare, perché questo incrocio è molto pericoloso. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, collega Docimo. Altri interventi? Nessuno. Chiudo la discussione generale. La parola all'assessore Cangini, prego.

- CANGINI: Io riporterò alla mia collega il messaggio che ha dato alla Giunta il consigliere Balzi con il quale concordo. Lei mi conosce per la trasparenza massima e sa che non ho problemi ad investire la Commissione e tutto il Consiglio. E' interessante l'osservazione che ha fatto il consigliere Docimo e sicuramente ne terremo conto perché è già prevista dai progetti. E' inserita nel PRG, lei lo sa, accettiamo il Suo suggerimento rispetto alla possibilità di attivarsi. Comunque, riferirò alla collega di questa Sua puntuale osservazione che condivido.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto sull'oggetto n. 20? Nessuna. Si vota. Siamo in fase di votazione. Prego i consiglieri di prendere posto onde evitare reiterazioni fastidiose del voto. Ci siamo tutti? Diamo la presenza. Si può votare. Chiusura della votazione la quale ha dato il seguente esito: astenuti nessuno, favorevoli 28, contrari nessuno, la proposta di deliberazione è approvata.

Votiamo adesso l'immediata eseguibilità del provvedimento, per la quale è necessaria la maggioranza qualificata. Diamo la presenza. Si può votare. Chiusura della votazione. Voti favorevoli 28, ad unanimità di voti il Consiglio comunale approva.

## OGGETTO XXI

P.G.N. 12947

Delib. n. 12

AMBIENTE - Esame delle osservazioni, controdeduzioni e approvazione del Piano di Classificazione acustica del territorio comunale di Vicenza, redatto ai sensi della L. 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e della Legge Regionale del Veneto 20 maggio 1999, n. 21 "Norme in materia di inquinamento acustico".

- PRESIDENTE: Passiamo all'oggetto n.21, "Esame delle osservazioni e controdeduzioni e approvazione della piano di classificazione acustica del territorio comunale di Vicenza". Aspettiamo un minuto, perché è necessario che siano predisposte le attrezzature tecniche. Il Consiglio è sospeso per un minuto.

### SOSPENSIONE

- PRESIDENTE: Riprendiamo il consiglio. La parola all'assessore Dalla Pozza, prego.

- DALLA POZZA: Abbiamo preparato alcune *slide* che sono simili a quelle che sono state presentate in Commissione territorio per rendere più agevole la comprensione della tematica, senza andare a riprendere in mano quella che è la delibera vera e propria. In realtà, la delibera non è il piano di classificazione acustica ma è la presentazione di osservazioni e controdeduzioni al piano adottato dalla Giunta comunale. Io partirei dalla classificazione premessa. La classificazione acustica è obbligatoria ed è prevista da un decreto del Presidente dei Ministri del 1991, ripreso dalla legge quadro del 1995 e dai decreti applicativi. Il lavoro di mappatura e di predisposizione dello strumento è stato iniziato nel 2007 con la precedente Amministrazione. Ringrazio il consigliere Sorrentino che a suo tempo, nella veste di assessore all'ambiente, diede impulso alla partenza di questo piano. E' un piano che va a tutelare i cittadini in maniera forte. Era uno strumento che mancava alla nostra città e il 22 luglio 2009 è stato adottato dalla Giunta comunale. Il piano rappresenta, come potete leggere, uno degli strumenti di prevenzione e di risanamento dello sviluppo urbanistico, commerciale, artigianale e industriale e, chiaramente, va coordinato con gli altri strumenti urbanistici.

Prevede che cosa? Il territorio comunale viene suddiviso in sei zone: le aree particolarmente protette, segnatamente aree dove ci sono ospedali, case di cura, ecc., vanno in classe prima; aree con attività prevalentemente o quasi esclusivamente industriale vanno in classe sesta. Ovviamente, si passa attraverso aree residenziali e commerciali, dove è più intensa l'attività umana. Per ogni classe è previsto un limite di rumore misurato in due fasce orarie, quella che va dalle ore 06.00 alle ore 22.00 che è la diurna, e quella dalle ore 22.00 alle ore 06.00 che è quella notturna. Questo particolare ritornerà poi in una delle osservazioni che chiede di spostare la misurazione in un altro orario. In realtà, questi limiti e questi intervalli orari non sono stabiliti da questo piano, ma sono stabiliti per legge, quindi sono inderogabili.

Trovate qui una tabella che per ogni classe acustica suddivide i limiti di pressione sonora, il valore limite d'immissione, cioè che rumore produce una sorgente e c'è anche la classificazione a seconda della prevalenza della destinazione di quell'area. Vedete che per ogni classe è previsto un limite diurno e un limite notturno che è crescente a seconda dell'area. Nell'ultima area il limite di riferimento diurno e notturno è pari, perché non è previsto che lì ci siano residenti, ci sono cioè attività esclusivamente industriali.

Andiamo avanti. I valori di emissione prodotti da tutte le sorgenti presenti devono rispettare il livello massimo di rumore ambientale previsto per la zona in cui il rumore è valutato. Quindi,

c'è un preesame alla base di tutto questo, su cui poi viene calcolato il valore limite. Negli ambienti abitativi i valori limite di emissione sono anche di tipo differenziale, più avanti torneremo sulla questione. I valori di emissione delle singole sorgenti sono pari a quelli in tabella diminuiti di cinque decibel, mentre i valori di qualità sono quelli in tabella ma diminuiti di tre decibel. Queste sono tutte specifiche che riguardano la legge e i decreti attuativi e servono a capire meglio con che strumento abbiamo a che fare. E' uno strumento relativamente semplice, ma anche particolarmente complesso nel modo in cui viene utilizzato.

La parte centrale, il motivo per cui oggi presentiamo questa delibera, è costituita dalle tutele per i cittadini che sono: l'abbassamento dei limiti massimi assoluti di emissione. Il decreto del Presidente dei Ministri del 1991 non teneva conto delle zone protette, quindi ospedali, scuole, ecc., o delle aree prevalentemente residenziali, fissando in attesa del piano limiti oggi da zona produttiva. Capite, quindi, che la differenza è notevole. Venti decibel di differenza sono un'enormità. Chi è ingegnere, come il consigliere Guarda, capisce sicuramente meglio queste cose. Anche tre decibel sono una quantità molto importante. La seconda parte è l'applicazione del criterio differenziale e la terza è una più corretta corrispondenza con il calcolo della valutazione di impatto acustico ove necessaria. La valutazione d'impatto acustico è uno strumento che ci consente di sapere se il tipo di attività insediata è compatibile con la zona in cui la attività poi va effettivamente ad insediarsi.

Ecco cos'è il differenziale: è quella differenza tra il rumore ambientale e il rumore residuo che non deve essere superato. In questo caso si tratta di cinque decibel, qui vedete una piccola differenza numerica, ma in realtà è una grande differenza dal punto di vista dell'abbattimento che si deve effettivamente fare. Cinque decibel nella fascia diurna e tre decibel in quella notturna. L'esempio è questo: una zona di classe quarta, che è una zona intensamente residenziale, quindi intensa attività umana, ha un limite, di 65 decibel diurni e 55 decibel notturni. Nel periodo diurno si può avere un livello di rumore residuo pari a 55 decibel e un rumore ambientale di 64 decibel. Senza il piano si sarebbe dentro la norma, perché la norma parla di 65 decibel diurni, ma con il piano è necessario attuare le misure di mitigazione, perché il differenziale si discosta eccessivamente. La non applicazione del criterio differenziale non consente di dare soluzione ai numero esposti dei cittadini. Vi assicuro che la tematica del rumore è una tematica che è assolutamente presente nel rapporto con il cittadino, il consigliere Sorrentino lo ricorderà bene.

Possiamo andare avanti perché qui c'è una parte tecnica su come è stato costruito il piano, quindi i criteri operativi. Tenete conto del fatto che il lavoro è stato fatto in parte internamente e in parte attraverso una convenzione con ARPAV che ha la strumentazione adatta per poter andare poi alla mappatura.

Andiamo un po' più avanti, saltando tutta la parte delle curve, su come sono state sovrapposte le cartografie e su come sono stati comparati i reticoli cartografici. Tornerei un attimo indietro a pag. 17. Questa è la prima bozza da cui si è partiti. Utilizzando il metodo quantitativo viene fatta una prima zonizzazione grezza, cioè viene soltanto assegnato un punteggio legato alla densità della popolazione, alle attività commerciali ed artigianali e traffico.

E' stato effettuato, per poter essere poi aderenti a quella che è la realtà, un monitoraggio del rumore in alcune posizioni, all'interno alla zona a traffico limitato del centro storico di Vicenza. Questa è un'esemplificazione. Per supportare le scelte relative al centro storico, in particolare la ZTL, si è condotto un monitoraggio in tre punti. Vedete in Corso Matteotti, Corso Palladio e Piazza Castello, quali sono i livelli che sono stati monitorati e misurati durante quell'attività. Qui vedete l'altro metodo, che è quello qualitativo che si unisce a quello quantitativo.

Arriviamo alla vera e propria classificazione. Vedrete dopo dov'è la classe prima, partiamo dalle classi 2, 3, 4 e 5, la n. 6 poi la vediamo a parte. La classe 2 comprende aree prevalentemente boschive e collinari e vi è un unico nucleo altamente abitato che è il quartiere di Laghetto che, però, per le sue caratteristiche è esterno al traffico automobilistico, ha un

traffico prevalentemente di servizi alla residenza interna e, quindi, è comparato alle zone collinari o ad altre piccole aree utilizzate come fasce di transizione per evitare salti di classe. I salti di classe sono in pratica la possibilità di mettere affianco delle aree in cui si abbia una terza e una quinta classe. La legge consente di affiancare classi che abbiano un salto di classe, ma non due salti di classe e, quindi, sono zone cuscinetto, aree di transizione. La classe terza comprende aree prevalentemente agricole e rurali potenzialmente interessate dall'utilizzo di macchine agricole e qui comincia già entrare il tema del rumore che può essere prodotto dai macchinari. Qui si è usata un po' la classificazione che utilizziamo quando facciamo le limitazioni del traffico. Il 77% della popolazione vive nel 51% del territorio, che è quello più densamente abitato. La parte residuale della popolazione vive nel restante 49% del territorio, quindi chiaramente le attività prevalenti sono diverse. La classe quarta comprende il centro storico, le aree della prima espansione novecentesca e gli isolati a ridosso degli assi viari più importanti. Questo è il nucleo centrale, quello dove prevalentemente abbiamo la concentrazione più elevata di popolazione.

Ritorniamo al punto di partenza, cioè alla classe prima. Le zone in classe prima sono l'ospedale San Bortolo e Parco Querini, le scuole di via Mora, complesso della Provincia, la colonia di via Alighieri, l'ASL di Casale, il parco delle Maddalene, il parco fluviale del Retrone, il Museo del Risorgimento e la Valletta del Silenzio. Torniamo indietro un attimo. I parchi pubblici che sono entrati nella prima classe sono soltanto le aree di particolare estensione e che devono essere salvaguardate per gli aspetti di carattere naturalistico, ad esempio la Valletta del Silenzio, l'ASL di Casale o parco Querini, parco storico tutelato anche dai Beni Ambientali. Le piccole aree verdi, il quartiere Berga, e a fini sportivi, non sono state considerate come zone sottoposte a tutela, perché la quiete non è un requisito essenziale in quelle aree, in quelle aree si va per giocare, si va con i bambini, si va per fare sport, quindi non rientrano nelle aree a massima tutela. Lì non si va per riposare e per cercare la quiete. Abbiamo poi i poli scolastici ed ospedalieri in cui la tutela del rumore, chiaramente deve essere massima. Anche qui, però, non abbiamo una grande concentrazione di poli scolastici. In futuro, se ci saranno concentrazioni, cosa di cui si è parlato anche in sede di PAT, in zona Laghetto o in zona Bertesina, dove verranno costruiti i poli scolastici, magari aggregandoli, il piano di classificazione acustica potrà essere adeguato. Lo strumento non è rigido, anzi, dovrebbe essere adeguato una volta ogni due anni, proprio per adattarlo ai cambiamenti, ai mutamenti che ci sono nel territorio. Andiamo avanti, qui vedete indicate visivamente le zone di classe prima. Vedete che la parte più grande è quella della Valletta del Silenzio.

Quinta classe. Vengono individuate come aree dove c'è una attività industriale e con indirizzo generale sono state classificate come tale le aree industriali del PRG del 2004, che quando si iniziò il lavoro era vigente. Non è che ci sia stata una trasformazione urbanistica tale da aver mutato quell'indirizzo o quella previsione urbanistica. Oggi sono ancora quelle le aree industriali, quindi si è scelto di riprendere quella classificazione. In classe quinta abbiamo la zona prevalentemente industriale - artigianale ad est, dall'altra parte la zona prevalentemente industriale ad ovest. Abbiamo elevata, ma non esclusiva, presenza di attività artigianale ed industriale. Classe sesta: è una soltanto, cioè la zona esclusivamente industriale a Vicenza ovest, cioè l'area delle acciaierie. Industria pesante.

Questa è la proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale città di Vicenza. L'avete visto prima disaggregato per aree, questo invece è il complesso della zonizzazione acustica con la legenda a sinistra che indica le classi e il colore corrispondente. Una delle caratteristiche è che si è scelto di avere un piano che fosse massimamente omogeneo, senza andare a normare nello specifico i singoli casi. Si sono scelte delle macro aree proprio per evitare di avere una mappa a macchia di leopardo. Qui abbiamo un'omogeneità che ci permette anche di poter adeguare i nostri strumenti a quelli magari già preesistenti negli altri Comuni contermini.

Qui abbiamo una specifica sulle infrastrutture stradali con le fasce di pertinenza acustica di profondità variabile in relazione alla classificazione funzionale della strada stessa. Per restare

nel quartiere locale la fascia è di 30 m, con limiti acustici pari a quelli di zona. Per gli assi ferroviari, invece, abbiamo una norma di legge che è il D.P.R. 459/98. Anche questa è una cosa importante: il piano non fa la classificazione stradale, e lo troveremo poi in una delle osservazioni. Non è di competenza del piano classificare le strade, mentre è di competenza del piano andare ad intervenire sul modo di normare i dintorni delle strade.

Il piano di classificazione acustica è stato adottato il 22 luglio 2009, integralmente pubblicato sul sito del Comune di Vicenza. Il piano è stato presentato in Commissione territorio in due sedute, l'8 e il 15 febbraio.

Le osservazioni dovevano essere presentate entro il 30 novembre 2009, quindi un termine ampio. Sono state presentate nove osservazioni, di cui due fuori termine, quindi abbiamo anche superato il termine del 30 novembre. Qui abbiamo un riepilogo delle osservazioni che sono nove, due presentate dalla Provincia di Vicenza, una da Valore Ambiente, una dall'Associazione Commercianti, la quinta da alcuni residenti del centro storico, la sesta da due consiglieri comunali, la settima dello studio legale Biasi per conto di una ditta, l'ottava dal comitato zona San Giovanni e la nona dalla Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.. Le ultime due sono state presentate fuori termine.

Cominciamo con le controdeduzioni. Ai consiglieri è stato consegnato tutto il materiale relativo alle osservazioni e alle controdeduzioni. Passerei direttamente alle controdeduzioni, senza guardare le osservazioni, magari lo chiariamo.

- PRESIDENTE: Interferisco per ricordare che essendoci enne controdeduzioni dopo le voteremo una per una. Adesso l'assessore penso le stia presentando.

- DALLA POZZA: Lascio al Presidente del Consiglio decidere se preferite la presentazione e il voto o la presentazione unica e poi i nove voti consecutivi.

- PRESIDENTE: Io credo sia preferibile una presentazione unica e poi procediamo con la fase di discussione e di votazione per economizzare i tempi.

- DALLA POZZA: Le prime due osservazioni le tratterei insieme. Sono state presentate dalla Provincia di Vicenza per l'inserimento di una fascia di transizione. Vi ricorderete che prima vi ho detto che si tratta sostanzialmente di zone cuscinetto per evitare i salti di classe. Una per l'accostamento alla classe quinta del Comune di Torri di Quartesolo. Affianco noi avevamo previsto una classe terza, si chiede di spostarla in quarta classe. L'altra osservazione riguarda il Comune di Monticello Conte Otto. Noi abbiamo una classe terza che contrasta con il vigente piano del Comune di Monticello Conte Otto. Quindi siamo stati invitati dal Comune di Vicenza ad aggiornare il proprio strumento di classificazione acustica. Tutte e due le osservazioni hanno avuto parere favorevole all'accoglimento proprio per evitare il problema di salto di classe.

Terza osservazione: è stata presentata da Valore Ambiente. Si parla dell'impianto di separazione di Monte Crocetta. Da Valore Ambiente viene chiesto di porre l'area in questione in classe quinta anziché in terza. In realtà l'osservazione viene solo parzialmente recepita, in quanto la classe quinta riguarda zone con attività prevalentemente industriale qui, invece, siamo in presenza anche di residenze. E' un classico caso di luogo con intensa attività umana. In più affianco c'è anche una ditta di autotrasporti, quindi si propone di considerare quell'area in classe quarta, non in classe quinta, anche per evitare i microfrazionamenti, il disegno a macchia di leopardo che rende meno omogeneo il piano.

La quarta osservazione è stata presentata dall'Associazione Commercianti ed è articolata. Il primo punto chiede l'inserimento in classe quarta del centro storico, viene contestato sostanzialmente la decisione, ma questa è una previsione che viene fatta da una delibera di Giunta regionale del Veneto che dà un criterio per quanto riguarda i centri storici, quindi è confermato quanto scritto nel piano. Nel secondo punto invece viene fatta presente una

questione lessicale rispetto all'ipotizzare i limiti previsti ed i conseguenti piani di risanamento che dovrebbero essere adottati. Il parere invece è favorevole al mantenimento della richiesta, con riformulazione, in modo tale da evitare fraintendimenti della norma. Al terzo punto si parla della individuazione della classe di appartenenza in relazione alla rete stradale e qui c'è il primo richiamo a quello che vi dicevo, cioè che le strade hanno una propria classificazione funzionale, ma non hanno una propria classificazione acustica. Tuttavia, viene dato un parere parzialmente favorevole all'accoglimento della richiesta, perché sostanzialmente si cerca di evitare interpretazioni alla norma ed è una facilitazione per incrociare i dati tra classificazione funzionale delle strade e classificazione acustica. Al quarto punto abbiamo degli errori ortografici quindi viene accolto. Al quinto punto viene richiamato quanto dicevo prima, cioè la della salvaguardia delle attività esistenti, con un periodo transitorio di non immediata applicabilità al piano, con una modifica del tempo di riferimento per il notturno dalle ore 22.00 alle ore 24.00. Questo non è possibile, perché la disposizione è di legge nazionale e non è di competenza dell'ente locale.

La quinta osservazione è stata presentata da alcuni residenti del centro storico che chiedono per una particolare per una determinata zona del centro storico, cioè quella attorno a Piazza delle Poste, di inserirla in classe terza anziché in classe quarta, di effettuare rilievi fonometrici e invita l'Amministrazione ad attivarsi per sanare anomalie e tutelare il bene collettivo della quiete. E' inutile che ritorni su fatti di cronache noti a tutti, accaduti la scorsa estate proprio in quella zona lì che hanno visto una ordinanza sindacale nei confronti di un locale. Ritorno al fatto che la classificazione in classe quarta deriva da un criterio indicato nella delibera di Giunta regionale. I rilievi fonometrici sono possibili, ma non attengono al piano di classificazione acustica. Per quanto riguarda, invece, gli accorgimenti atti a tutelare la quiete diciamo che il piano è lo strumento adatto per arrivare a questo tipo di tutela. Con il piano, tuttavia, non si va direttamente alla tutela, servono poi ulteriori interventi attivi da parte dell'Amministrazione.

La sesta osservazione è stata presentata da due consiglieri comunali, Guaiti e Bottene, che chiedono interventi di risanamento acustico per Viale del Sole e Strada Pasubio, la riclassificazione stradale di Viale del Sole, la limitazione dei divieti di circolazione per i mezzi pesanti in Viale del Sole e Strada Pasubio, la riduzione dei limiti di velocità nelle strade e la posa dell'asfalto fonoassorbente. Il parere è non favorevole all'accoglimento in quanto si tratta non di competenze del piano di classificazione acustica, ma di conseguenze che possono derivare anche dalla approvazione del piano di classificazione acustica. Una riclassificazione stradale, però, non viene fatta con questo strumento, deve essere un indirizzo dato all'Amministrazione comunale quello di riclassificare la strada, di porre asfalto fonoassorbente, barriere fonoassorbenti, limitare o vietare la circolazione. Queste non sono proprio competenze di uno strumento che ha natura regolatoria e non rientra nel caso specifico. Il consiglio che ho dato ai consiglieri in sede di esame in Commissione territorio era quello, eventualmente, di presentare un ordine del giorno in Consiglio comunale per dare un indirizzo che richiamasse i contenuti dell'osservazione.

La settima osservazione è stata presentata dallo studio legale Biasi che agisce in nome e per conto del locale Victory Club del Villaggio del Sole, chiedendo di inserire in classe quarta il locale e non nella seconda, come sarebbe previsto. Il parere è non favorevole all'accoglimento della richiesta, viste le risultanze delle indagini strumentali effettuate dal Dipartimento Provinciale ARPAV di Vicenza, peraltro anche recenti, e le relative considerazioni tecniche, nonché per omogeneità con i criteri dettati dalla delibera di Giunta regionale del Veneto. Quindi, abbiamo cercato di attenerci il più possibile a questa idea: evitare il frazionamento del territorio comunale a seconda delle singole porzioni di territorio e delle attività che in esso si svolgono.

L'ottava osservazione è stata presentata fuori termine dal comitato zona San Giovanni che chiede di inserire in classe seconda Strada San Giovanni, Maddalene e territori limitrofi, ora

inseriti in classe terza. Il parere è non favorevole poiché le zone oggetto dell'osservazione sono state inserite in classe terza seguendo sempre i criteri uniformanti della delibera di Giunta regionale del Veneto del 1993, peraltro indicati nella stessa osservazione: "Con la metodologia indicata al punto 4, cioè con i criteri metodologici per la classificazione delle aree urbane della deliberazione regionale, gli elementi di calcolo sono riportati alla pag. 19 e successive della relazione presentata". Il parere è non favorevole.

La nona osservazione è stata presentata dalla Centrale del Latte di Vicenza e chiede di far passare dalla terza alla quinta classe alcune particelle catastali adiacenti l'ambito a sud della nuova centrale del latte. Il parere è parzialmente favorevole, si inseriscono in quarta classe le aree oggetto della richiesta, in quanto sono state analizzate anche le attività produttive circostanti alla destinazione d'uso prevista dal PRG. Si evita così anche il salto di classe con il Comune contermini di Torri di Quartesolo.

Io avrei terminato la presentazione della delibera, delle osservazioni e delle controdeduzioni. Vorrei ancora una volta sottolineare l'importanza di questo strumento. Permettetemi di dire con tutta franchezza che non è la panacea per tutti i mali provocati dal rumore in questa città, ma è sicuramente uno strumento di cui non eravamo dotati, è sicuramente un'arma in più nelle mani dei cittadini rispetto ad un inquinante invisibile, ma molto presente, che è quello del rumore. Indagini fatte da Legambiente l'anno scorso ci hanno detto che la nostra città dal punto di vista dell'inquinamento acustico non se la passa benissimo, meglio di altre aree ma sicuramente non benissimo. E' uno strumento base per impostare tutti gli interventi successivi di tutela. E' uno strumento senza il quale i limiti adoperati sarebbero molto più alti. Entrando in vigore, invece, si adottano limiti molto più restrittivi, ma non è la soluzione a tutto. Servono poi, chiaramente, anche gli interventi, interventi sui quali varrà la pena di fare un ragionamento e un percorso, perché coinvolgono sia la pubblica Amministrazione che i privati cittadini, siano essi ditte o privati. Con questo strumento si possono sicuramente intercettare per il futuro alcuni nuovi insediamenti, siano essi produttivi o di altro tipo, permettendoci di avere una maggiore tutela, soprattutto per il futuro. Chiaramente, sul risanamento il ragionamento deve essere condiviso ampiamente. Il Sindaco prima ha parlato di interventi pesanti per la mobilità, qui siamo nello stesso identico campo, non si tratta semplicemente di mettere un asfalto fonoassorbente, magari fosse così, gli interventi rischiano di essere molto molto più impattanti, coinvolgono sia la pubblica Amministrazione che i privati. Coinvolgono un po' tutti perché alla fine siamo un po' tutti produttori di rumore. Diciamo che con questo strumento da oggi in poi abbiamo sicuramente un'arma in più per poter lavorare meglio ed essere un po' più tutelati dal rumore. Mi fermo qui nel brusio, visto che parlavamo di rumore.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore. E' aperta la discussione. E' iscritto a parlare il collega Veltroni a cui do la parola.

- VELTRONI: Grazie, Presidente. Volevo sottolineare alcune cose. Questo è un momento importante per tutto il nostro Consiglio. Con l'approvazione delle controdeduzioni approviamo il piano di classificazione acustica. Lo ha già ricordato l'assessore nella presentazione, questo piano viene da molto lontano. Io ho tirato fuori dalle mie carte una cosa che ricordavo, una delle prime cose che ho fatto quando sono stato consigliere per la prima volta nel precedente mandato. Nell'ottobre del 2003, in sede di relazione di difensore civico, avevo proposto un ordine del giorno per impegnare la Giunta a realizzare ed adottare entro il 2004 il piano. Quell'ordine del giorno fu approvato ad unanimità dei presenti in Consiglio, perché l'allora assessore Sorrentino si era impegnato a farlo entro 3/4 mesi. Poi sono subentrate difficoltà legate al personale dell'assessorato, è subentrato un incarico all'ARPAV. Arriviamo oggi, all'inizio del 2011, dopo molti anni, ad approvare finalmente questo strumento. Nella relazione il difensore civico del 1999 si lamentava che non fosse ancora disponibile pur essendo scaduti i termini che la legge allora prescriveva per la adozione di questo strumento. Quindi, questo è un

momento importante, un lavoro iniziato molto addietro nel tempo dalla precedente Amministrazione e questa Amministrazione ha il merito di aver condotto in porto stringendo i tempi della conclusione del lavoro stesso. E' anche un momento in cui ci assumiamo una responsabilità, perché è evidente che ora che il piano di classificazione acustica sarà disponibile sarà reso disponibile a tutti lo strumento rispetto al quale evidenziare eventuali rumori che non rispettano i limiti prescritti dallo stesso. Da lì scatterà la prescrizione di predisporre un piano di risanamento acustico. Quindi, questo passaggio che facciamo oggi è anche un'assunzione di responsabilità nel governare le domande che inevitabilmente arriveranno nei prossimi mesi. Tra l'altro, anche il Comune stesso può essere chiamato ad adottare un piano di risanamento acustico. Quindi, questo è un passaggio molto importante, evidentemente va nella direzione di migliorare la qualità della nostra città rispetto al problema del rumore.

Due parole sulle controdeduzioni. Io credo si sia capito come il piano, al di là della individuazione delle aree di tipo 1 o di tipo 6, sia un piano che risponde a dei criteri o a delle regole oggettive, quindi non è che ci sia tanta elasticità. Ci sono delle norme regionali e degli indirizzi, per esempio relativi all'evitare il doppio salto di classe.

Infine, permettetemi di dire due cose dal punto di vista squisitamente scientifico. Qui abbiamo visto tabelle che parlano di decibel. Zero decibel non è assenza di rumore, ma corrisponde alla soglia che il nostro orecchio è in grado di percepire. Esiste un'altra soglia che è quella del dolore e questi due estremi si differenziano per mille miliardi d'intensità acustica, che corrispondono ad un arco di 120 decibel. Squisitamente parlando, una differenza di dieci decibel vuol dire un fattore dieci di rumore, tre decibel sono un raddoppio, cinque decibel sono tre volte, giusto per avere un po' di elementi per inquadrare cosa significano certi limiti, cioè il limite differenziale di cui si parlava. Grazie. E' un momento importante andiamo al voto il più presto possibile.

- PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il consigliere Volpiana, ne ha facoltà.

- VOLPIANA: Io la ringrazio Presidente. Prima di tutto ringrazio anche l'assessorato e l'ARPAV per l'impegno messo in questi anni per elaborare questo piano, perché lo trovo un bel piano, buono, che valorizza anche il cittadino, come è previsto nelle linee di programma della nostra Amministrazione. Questa sera però noi dobbiamo fare una analisi delle controdeduzioni che sono pervenute dai cittadini. Se queste controdeduzioni vengono approvate andranno inserite nel piano anche il piano in sé cambierà.

Io entro direttamente nelle controdeduzioni, non parlerò del piano perché l'assessore lo ha già spiegato molto bene. Secondo me, ci sono delle risposte che non coincidono con il vivere quotidiano nostro, con quanto noi abbiamo detto anche nel programma elettorale del Sindaco, anzi vanno in contrasto tra di loro. Prima diamo risposte favorevoli a controdeduzioni a qualcuno, mentre non ne accogliamo altre. Facciamo l'esempio delle prime due della Provincia. Cosa si dice della classe terza e della classe quarta? La classe terza comprende aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, artigianali o uffici. Noi portiamo quelle zone dalla classe terza alla classe quarta. Sappiamo benissimo che ai confini di questi Comuni ci sono le zone artigianali e industriali di questi Comuni, ma noi lì non abbiamo zone artigianali o industriali, abbiamo zone abitative. Cosa dice la classe quarta? Parla di aree interessate da intenso traffico veicolare con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali ed artigianali. Quindi, noi non andiamo più a tutelare i nostri cittadini, andiamo solo a favorire i Comuni limitrofi.

Arriviamo alla terza e secondo me è scandaloso che quest'Amministrazione dia parere favorevole. C'è un capannone dislocato a Monte Crocetta e sappiamo benissimo quanti contenziosi ci sono stati. Io parlo di Valore Ambiente S.r.l., vicino Strada Ambrosini, dove più

in là c'è la zona di tutela. L'assessore ha detto che in Commissione ambiente hanno dato parere favorevole perché lì a fianco c'è una ditta che si occupa di trasporti e c'è un campo nomadi. Beh, se quello è un campo nomadi, io non so come siano messi gli altri. Non sono giustificazioni da dare. Viene dato parere favorevole al cambio di classe, quindi dalla classe terza si porta alla classe quarta, quindi un aumento di rumore. I cittadini che abitano lì attorno cosa possono dire di questa Amministrazione? Per un solo capannone cambiamo destinazione, io non riesco a capirlo.

Andiamo poi a dare una risposta per punto ad una serie di richieste, mentre per altre richieste diciamo solo "parere non favorevole". Prendiamo le osservazioni del comitato di San Giovanni. Fa due richieste, una secondo me è una richiesta parzialmente accoglibile, perché chiedono che una strada di un quartiere residenziale venga tutelata nella classe di riferimento. Chiedono poi un'altra cosa che secondo me non è corretta, quindi si doveva dare parere parzialmente favorevole oppure si doveva trattare per punti com'è stato fatto per altre osservazioni.

Io non riesco a capire questo modo di dare risposta e non lo condivido. Durante la votazione mi esprimerò favorevole o non favorevole. .

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Volpiana. E' iscritto a parlare il consigliere Balzi, ne ha facoltà.

- BALZI: Grazie, Presidente. Intanto devo comunque ringraziare la struttura e il dirigente... Presidente, c'è un disastro, c'è un rumore che è una cosa...

- PRESIDENTE: Ha ragione. Il consigliere Balzi giustamente si lamenta del brusio. Se i consiglieri hanno esigenza di parlarsi o di parlare con altri vadano fuori dall'aula. Prego.

- BALZI: Il Consiglio con la riforma del '92 è stato espropriato di quasi tutte le cose che avessero un senso politico, quindi almeno le volte che ci parliamo facciamo con un minimo di cognizione di causa. Ringrazio la struttura e il dirigente per l'imponente lavoro che è stato svolto. Io ho una grande preoccupazione che è anche quella dei cittadini. Noi abbiamo visto in questo Paese tanti piani, tante belle cose. Io ad esempio sono ancora qui che aspetto la bretella di zona vicentina, perché al Villaggio del Sole è un delirio e in merito abbiamo firmato un ordine del giorno con l'amico Guaiti. Delirio è il termine giusto, solo che c'è l'ANAS. Noi siamo un Paese dove abbiamo tanti piani, tante cose farraginose, concretamente però quando dobbiamo intervenire sulla vita quotidiana del cittadino abbiamo molto poche cose, perché poi ci sono mille scappatoie e mille esigenze economiche. Quindi, io temo che questa sera noi andremo ad approvare un bellissimo piano, un bel lavoro dell'Amministrazione, ma poi concretamente il cittadino che la piccola micro esigenza o la grande esigenza, come i cittadini del Villaggio del Sole, dovranno aspettare, ma non è colpa di nessuno.

Questo è un discorso di carattere generale, ora entro nel particolare ricordando il discorso che facevo prima sull'urbanistica, sul dettaglio. Siamo andati a dettagliare perché, come ci ha appena ricordato il consigliere Volpiana, per un capannone di Valore Ambiente abbiamo deciso di aumentare e poi qui gira un ordine del giorno firmato dal mio Capogruppo che chiede, legittimamente, di chiudere le sale da ballo. Siccome siamo tutti adulti e Vicenza la conosciamo tutti, parliamoci chiaro, consiglieri. Si parla del Victory a Villaggio del Sole, perché è sempre il solito gioco. Si scrive sale da ballo e poi si intende una cosa molto particolare che, tra l'altro, riguarda una controdeduzione presentata e bocciata dagli uffici. Si boccia la controdeduzione e poi si porta l'ordine del giorno. Dico con serenità che non è pensabile che in un Comune Valore Ambiente che è suo allarga mentre un privato restringe. Si dirà che i camion non fanno il rumore di una discoteca. Giusto, ma è il principio che non funziona. Se io fossi il proprietario della discoteca penserei: "Come al solito quando si tratta

della parte pubblica si allarga, quando si tratta della parte privata si restringe". E' il principio che non funziona.

Detto questo aggiungo un'altra cosa. Siamo in fase di prossimo documento del Sindaco sul PAT. E' pensabile che una sala da ballo resti in un quartiere popoloso? No. Quindi io capisco che la Amministrazione abbia bocciato la controdeduzione legittima perché, ovviamente, uno che ha un'impresa cerca di difendersi. Ma allora l'Amministrazione dovrebbe concordare con il privato lo spostamento della discoteca in un altro sito. Presentare un ordine del giorno così a me lascia un po' perplesso. O si ragiona dando delle compensazioni legittimi ai privati, anche quelli piccoli, anche quelli che hanno la piccola discoteca, altrimenti poi non si può venire con la faccia pulita a dire di sì alle grandi cose, perché la gente giustamente dice: "Non ci siamo, non si mettono tutti i cittadini sullo stesso livello e, peggio, non si mette sullo stesso livello la parte pubblica e la parte privata". L'ordine del giorno avrà il voto contrario fermo del consigliere Balzi e sulle controdeduzioni valuterò come il consigliere Volpiana. Voglio dire che sull'urbanistica dobbiamo ragionare insieme. Un piccolo privato ha una richiesta? Cerchiamo di venirgli incontro, perché non possiamo sempre e solo venire incontro alle grandi costruzioni e non venire mai incontro ad una piccola attività. Sarebbe inconcepibile nel 2011.

- PRESIDENTE: Grazie. E' iscritto a parlare il consigliere Capitanio, ne ha facoltà.

- CAPITANIO: Grazie, Presidente. Innanzitutto vorrei ringraziare anche io per la mole di lavoro che è stata fatta per presentare questo piano per l'abbattimento dell'inquinamento acustico che è parificabile all'inquinamento atmosferico. E' una cosa ottima perché l'inquinamento acustico provoca nel fisico umano molti problemi, io ne so qualcosa perché ho lavorato per parecchi anni in ferrovia. Vorrei allacciarmi proprio a questo, perché qui si parla di inquinamento acustico dovuto al traffico, ma non si parla dell'inquinamento acustico dovuto ai mezzi ferroviari. Io sono favorevole al fatto che ci siano dei treni merci che girano, per l'amor di Dio, perché più treni merci girano, meno TIR girano per le strade e meno inquinamento abbiamo. Una quindicina di giorni fa alcuni miei amici mi hanno fatto presente che lungo la linea ferroviaria Vicenza - Treviso il traffico merci notturno è in continuo aumento. Ribadisco che questo è un bene, perché basti pensare che un treno merci è equivalente a 20/35 TIR e la locomotiva inquina quanto un solo TIR. Parlo di inquinamento atmosferico. Io mi sono attivato e ho visto che le Ferrovie dello Stato hanno presentato un piano per l'abbattimento dell'inquinamento acustico. Piano presentato in Provincia e al Comune di Vicenza. Parlano proprio di installare barriere architettoniche in corrispondenza dei fabbricati. Siccome questo piano è finanziato prendete la palla al balzo. Si potrà discutere sul tipo di barriera da mettere, se sarà d'altezza, scavalcabile o meno, però questa è veramente una cosa molto ma molto utile.

Assessore, lo sferragliamento del treno è una cosa bestiale. Se andiamo a misurare i decibel raggiungiamo anche 140/150 decibel. In prossimità di un segnale di fermata un treno merci produce un rumore che si aggira sui 130/140 decibel, a seconda della intensità della frenata, a seconda che il clima sia secco o umido. Le Ferrovie hanno presentato il piano "Risanamento acustico Regione Veneto". E' un piano già finanziato, è del 2009. Guardatelo e tenete in considerazione che tra le tanti fonti di inquinamento ci sono i treni. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Capitanio. La parola al consigliere Guaiti, prego.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Ringrazio anche io i tecnici dell'ufficio ecologia e i tecnici dell'ARPAV per la stesura di questo piano che è un piano valido, purché, come ha detto chi mi ha preceduto, poi non rimanga sulla carta. Mi auguro che a questo piano segua il piano di risanamento acustico che è quello che andrà ad operare dove ci sono dei problemi di rumore.

Detto questo, che è una piccola premessa, io ho presentato un ordine del giorno in questo senso. Quando ci sarà questo piano di risanamento acustico bisognerà tenere presenti alcune cose. Nei quartieri interessati del Villaggio del Sole e di Strada Pasubio la situazione è invivibile, ma lo spiegherò dopo. Per quanto riguarda l'osservazione della discoteca Victory io vorrei fare una precisazione. La discoteca all'interno di un quartiere non dovrebbe esserci. Non è però il rumore provocato dalla discoteca che dà fastidio ai residenti, è tutto il contorno che gira attorno alla discoteca che rende invivibile quel quartiere. Ricordo, assessore, che Lei l'1 ottobre è uscito per un sopralluogo, per prendere alcuni minimi provvedimenti, almeno affinché le auto non trovino parcheggio nelle vicinanze delle abitazioni. Mi risulta però che alla data odierna siano state ancora prese in considerazione queste cose. Al Villaggio del Sole è un problema molto sentito il caos che provoca questa discoteca, quindi auspico anche io che quanto prima questa venga decentrata in altra sede più idonea.

Detto questo mi associo a quanto affermato dal consigliere Volpiana rispetto all'osservazione relativa a Strada San Giovanni. Strada San Giovanni è una strada chiusa tra una fila di case di un quartiere e credo meritasse di essere accolta.

Io mi fermo dicendo che il piano è uno strumento validissimo, ma lo sarà solo se poi di conseguenza troverà l'applicazione del piano di risanamento acustico, che è quello che andrà a sanare le situazioni critiche di alcune zone della città. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Guaiti. La parola al consigliere Franzina, prego.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Intanto una considerazione: questo è un piano che ha una storia lunga. E' positivo che dopo tanti anni si arrivi all'approvazione di questo piano, perché il tema del rumore e la capacità di mettere dei vincoli al rumore massimo ammissibile in certe zone è un tema molto sentito dalla popolazione e il Comune di Vicenza era da tempi non sospetti inadempiente. Quindi, bene assessore che è riuscito ad arrivare con questa che è una delibera difficile, perché dietro alla mappa c'è un ragionamento strada per strada. Certamente noi vogliamo che sia tutelato un diritto dei cittadini, ma non è che vogliamo chiudere le attività industriali, commerciali e di qualsiasi tipo di questa città. Il rischio che si corre se i limiti sono troppo elevati, è di impedire o di limitare la normale attività imprenditoriale umana. Guardando la carta io non riesco a giudicare se il lavoro è stato fatto in maniera adeguata. So che gli uffici competenti se ne stanno occupando da un decennio, quindi presumo che il lavoro sia stato minuzioso, sia stato attento, perché io non vorrei leggere sul giornale che una attività industriale deve chiudere perché viene approvato il nuovo regolamento o, quanto meno, se ci sono emergenze di questo tipo, vanno affrontate preventivamente. La collettività umana regge se tanti equilibri sono rispettati. Su questo io mi fido dei lavori dei tecnici, è stato lungo e laborioso, in qualche momento della storia amministrativa del decennio ho anche visto qualcosa personalmente. L'approvazione deve avere tutta una serie di conseguenze sul piano della attuazione e sul piano della taratura nei prossimi anni. Io non mi scandalizzerei se sulla scorta della prima applicazione nei prossimi sei mesi fosse necessario ritardare alcuni punti, anzi, lo troverei intelligente. Quindi, se l'assessore tra sei mesi riterrà opportuno rivedere dei perimetri, perché sono emersi dei problemi, perché sono emerse delle situazioni, lo faccia tranquillamente, non è un segno che il piano non va bene.

E' un grosso sforzo, è un risultato che proponiamo alla città, quindi il voto del gruppo del PDL sarà di una benevola astensione. Noi serenamente accettiamo il lavoro, lo diamo per buono, senza aver potuto, ma non credo nemmeno la maggioranza, verificare punto per punto. Ci mettiamo immediatamente a disposizione della popolazione per la fase attuativa e invitiamo l'assessore ad essere altrettanto a disposizione, perché sicuramente ci sarà bisogno di una taratura. Bene ha fatto a dire che il piano subirà delle rivisitazioni o degli approfondimenti. Io però gli riconosco che ha saputo portare in porto un piano che veramente da tanti anni era in lavorazione e rispetto al quale il Comune era inadempiente da altrettanti anni, perché le date le

leggi le abbiamo viste. Quindi, una astensione serena, una astensione che non toglie nulla al riconoscimento che Le facciamo di portare un lavoro significativo all'attenzione del Consiglio comunale.

Sulle osservazioni e le controdeduzioni alcune forse meritavano un approfondimento maggiore. Io però capisco anche che Valore Ambiente è una società del Comune e che qualche attenzione la possa meritare, ma anche lì va fatta una verifica sul campo.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Franzina. E' iscritto a parlare la consigliera Barbieri, ne ha facoltà.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Ringrazio anche io l'assessore Dalla Pozza. Da parte della maggioranza ho sentito delle osservazioni che possono essere giuste e che l'assessore Dalla Pozza spero possa cogliere. Io però La ringrazio perché ha fatto qualcosa. Non sempre tutte le ciambelle possono uscire perfette, ma con il dialogo si possono modificare. Il fatto di avere presentato questo piano per me è un segnale molto positivo. Ci possono essere delle cose che non vanno e che possono essere aggiustate, ma si è riusciti a portarlo e io di questo ringrazio l'assessore e gli uffici competenti.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Barbieri. Non c'è nessun altro iscritto a parlare. Chiudo la discussione generale e do la parola all'assessore per la replica, prego.

- DALLA POZZA: Io ringrazio tutti coloro che hanno preso parte alla discussione, in particolare chi ha colto l'importanza di portare in approvazione questo piano. Ho detto in premessa che è un atto a cavallo di due Amministrazioni. Il lavoro non è stato modificato in modo significativo nel passaggio tra un'Amministrazione e l'altra proprio perché il lavoro già fatto era fatto bene. Si è trattato semplicemente di fare qualche adattamento per il numero di anni che erano passati. Abbiamo atteso anche che lo strumento urbanistico generale venisse adottato e poi approvato dalla Regione in modo tale da non creare eccessivi scostamenti tra i reticoli che venivano sovrapposti. E' chiaro che è un piano flessibile, nel senso che va continuamente aggiornato. Il nostro non è un territorio immobile, è un territorio che muta e come tale anche il piano deve mutare e non essere uno strumento rigido. Proprio per questo, lo dico al consigliere Franzina, nessuna attività chiuderà per l'approvazione di questo piano.

Diverso è fare un piano che prevede di far sloggiare delle attività dal prevedere dei limiti per il rumore che quelle attività producono. Per quelle attività, eventualmente, si tratterà di assumere alcuni accorgimenti e di limitare alcune sorgenti di rumore, ma nessuna attività chiuderà, perché viene approvato il piano di classificazione acustica. La prova sta anche nel limitatissimo numero di osservazioni che sono pervenute. Noi abbiamo tenuto aperto il periodo di presentazione delle osservazioni per più di un anno e da parte di un'unica ditta è arrivata una osservazione. Il piano è stato inviato alle associazioni di categoria e una di queste ci ha fatto sapere quali erano le specifiche osservazioni che proponeva. Non sono nemmeno sostanziali differenziazioni anche da quello che propone l'Associazione Commercianti, al di là di alcune rivendicazioni in alcuni momenti, più che osservazioni, legittime, ma magari non pertinenti oppure che colgono aspetti già previsti dal piano. Quindi, nessuna attività chiuderà

Vorrei anche rassicurare il consigliere Volpiana. Non siamo contraddittori. Non lo siamo per un motivo: nel momento in cui altri Comuni hanno strumenti pianificatori precedenti al nostro, e noi arriviamo da buoni ultimi, non possiamo chiedere a tredici Comuni che ci stanno attorno di modificare i loro strumenti perché noi siamo arrivati per ultimi. Nel frattempo poi gli strumenti di classificazione acustica si sono adattati anche a quello che veniva dal territorio. Se il nostro territorio è rimasto lo stesso non è che possiamo pensare di far modificare gli altri piani. In più rispondiamo ad un criterio che è stabilito per legge, che è quello di evitare i cosiddetti salti di classe, quindi dobbiamo adeguarsi anche a questo.

Inoltre, non cercate paure. Questo strumento va utilizzato con equilibrio, evitando di posizionarsi ad un estremo o all'altro. Ad un estremo ci sta il timore che chiudano le attività, timore che per qualcuno magari è volontà di chiudere qualche attività. Dall'altro ci sta il fatto di dire che con questo strumento si permette qualunque cosa, ma non è così. In realtà, i limiti acustici che prevedono le classi sono semplicemente la cornice. Quello che fa la differenza è il differenziale. Una misurazione in cui il differenziale è superato, a prescindere dalla classe acustica di appartenenza, impone in quel momento l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari a riportare la situazione ad un livello consono al rapporto con chi sta di fianco. C'è un esempio spiegato che è quello che abbiamo portato in Commissione territorio. Se mi permettete, vi leggo in trenta secondi quello che è un rapporto ARPAV sull'attività di una ditta. L'ARPAV ci trasmette il rapporto di prova e le conclusioni del monitoraggio ed evidenzia il rispetto del valore limite di accettabilità previsto per il periodo notturno, di cui all'art. 6, comma 1 del D.P.C.M. del 1991, in entrambe le condizioni rilevate. E' stata fatta una misurazione in due momenti diversi. Va avanti dicendo: "Si rileva pertanto che la attività comporta un innalzamento della rumorosità ambientale notturna normalmente presente di circa 8 decibel. Al riguardo è opportuno evidenziare...", questa lettera ci è stata spedita nel febbraio dell'anno scorso, ma è un esempio molto recente, "... che con la approvazione del piano di zonizzazione acustica del territorio comunale sia la sorgente che il ricettore verrebbero a trovarsi in classe seconda. Per tale classe i valori limiti assoluti di emissione notturni previsti dalla tabella c) allegata al D.P.C.M. 1997 sono rispettivamente di 45 e 40 decibel. In tal caso si avrebbe con la attività in funzione un superamento di entrambi i valori, mentre sarebbero rispettati senza la attività in corso. Con la approvazione del piano, però, diverrebbe applicabile anche il valore limite differenziale di immissione previsto per l'ambiente abitativo e, visti i valori rilevati, anche questo sarebbe quasi certamente superato". Questo per darvi l'idea che la differenza di inserimento di classe non è l'unico criterio importante, perché il criterio importante è dato dal differenziale. Quindi, anche le preoccupazioni che ci sono francamente non le vedo così inaccoglibili, nel senso che sono preoccupazioni legittime, ma che non si risolvono tanto con la classe acustica, che altrimenti diventa il totem a cui ci attacchiamo, ma la differenza viene fatta da altre cose, una in particolare che è il differenziale. Quindi, inviterei tutti ad essere tranquilli.

Per quanto riguarda Valore Ambiente e l'impianto di Monte Crocetta, non c'entra tanto il fatto che sia una attività del Comune di Vicenza, al di là del fatto che avrebbe una importanza per un'area vasta, perché è un impianto di vagliatura ed è importante non solo per Vicenza o per Valore Ambiente o per AIM. Si è scelto invece di collegarlo con un altro tipo di attività che avrebbe sicuramente avuto problemi simili, imponendo chiaramente, attraverso le misurazioni, di rispettare i valori limite e i valori differenziali. Il problema non esiste, mettendolo in quarta o in terza classe il problema se c'è rimane. Se c'è il superamento dei differenziali c'è a prescindere dal fatto che sia in terza o in quarta classe e non credo che ci sia il superamento dei valori limite. Oppure rimarrà entro i valori limiti superando i differenziali e se non approviamo il piano di classificazione acustica le cose dovevano andare bene lo stesso. Francamente, capisco la motivazione che supporta l'osservazione, ma secondo me non è così pregnante da giustificare un'eventuale negatività rispetto a questo.

Quello dei treni, consigliere Capitano, non è un ambito che compete a noi, è una norma di legge che dice quali sono le fasce di pertinenza. Quel piano a cui Lei fa riferimento è un piano che non spetta a noi attuare, spetta a RFI. Noi diamo un parere su quel piano e il parere chiaramente viene dato in base a quello che ci viene presentato. Detto questo hanno dieci anni di tempo per attuarlo. E' uno strumento che ha una sicura validità, ha una fonte di finanziamento credo certa, ma non siamo noi gli attuatori né dal punto di vista attuativo né dal punto di vista dei tempi. Daremo ovviamente il parere che è richiesto, non so se sia già stato espresso, ma abbiamo anche in questo caso una competenza che, purtroppo, è limitata. Detto

questo, però, ciò può essere utile per capire dove non andare a costruire. Questa è sicuramente una indicazione utile per il futuro.

Ultima cosa sulle osservazioni fatte dal consigliere Guaiti. Consigliere, se devo essere sincero, e credo di poterlo essere, fortunatamente un certo tipo di azione che è stata messa in atto, anche in collaborazione con i comitati di zona, quest'anno per la prima volta ha dato effetti positivi. Nemmeno Lei si è fatto vivo con me e per me è un buon segno. Gli abitanti sanno che io sono capitato lì anche alle una di notte e anche più tardi con la pattuglia della Polizia locale a controllare. Per la prima volta quest'anno, e credo per una pesante azione fatta contro il gestore della discoteca, sembrerebbe che quest'anno le cose vadano un po' meglio rispetto agli anni passati, anche se siamo a febbraio e fino ad aprile tutto può succedere. Io concordo con quello che è stato detto da chi l'ha preceduta sul fatto che è opportuno che quella attività venga spostata, ma senza bastonate in testa a nessuno, perché una attività nasce, non ha colpa di nascere in un certo luogo, si può anche accompagnare un'attività, non bisogna far morire nessuno, in un periodo economico come questo poi credo sia un guaio dal quale è bene tenersi lontani. Si può accompagnare lo spostamento in mille modi e l'urbanistica credo sia uno di questi. Per quanto riguarda, invece, le previsioni di impedimento alla sosta, io ho fatto la mia parte venendo in loco con tecnici dei settori, non solo dei miei settori, ma di tanti settori comunali. La mia parte è stata fatta, credo che anche le altre parti siano in corso. Tenga conto del fatto che siamo venuti ad ottobre e che il bilancio di previsione oggi non è ancora stato approvato, quindi facciamo fatica anche a mettere giù un paletto dissuasore in questa fase qui. Le indicazioni date ad ottobre non è che sono cadute nel vuoto. Peraltro siamo ancora in attesa di sapere dalla Regione Veneto se il progetto di rifacimento delle zone verdi verrà finanziato o meno. Quindi, stiamo solo attendendo che la Regione dia una risposta per sapere se dobbiamo prevedere noi la spesa. Non possiamo però sostituirci in questo momento ad una richiesta che è in corso. In tutti i casi, ripeto, quest'anno sembra che le cose vadano un po' meglio. Detto questo, respingendo la osservazione che è stata presentata dal legale, è chiaro che qualche accorgimento in più per evitare di superare i limiti o i differenziali l'attività dovrà porlo comunque in essere per non risultare inadempiente a quanto previsto dal nostro piano e dalla legislazione in generale.

Permettetemi di concludere con una battuta. Mi associo anche io a quanto detto dai consiglieri. La struttura ha fatto un lavoro importante ed imponente. Dopo il lavoro dell'ARPAV c'è stato anche un lavoro interno sicuramente molto forte, che ha impiegato le attività dell'assessorato per parecchio tempo, ma ne ha anche valorizzato le capacità. Visto che l'ho ricevuto in eredità dalla precedente Amministrazione bisogna dire che è una cosa senza colore e quando le cose funzionano bisogna dirlo. Le strutture normalmente devono essere così, lavorare a prescindere dagli indirizzi che vengono dati, hanno il compito di attuare poi nel modo migliore possibile. Devo dire che al settore ambiente ho trovato una struttura sicuramente capace e che ringrazio per il lavoro che ha fatto, anche chi è arrivato dopo, cioè il nuovo dirigente del settore, ha dato un contributo sicuramente forte. In tutti i casi, nel 2013, quando scadrà il mandato amministrativo, credo che oltre a consegnare un piano di classificazione acustica alla città consegneremo anche una struttura che ha dimostrato di sapere lavorare bene.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore Dalla Pozza. Adesso seguiamo la griglia regolamentare. Quindi, prima esamineremo i due ordini del giorno che sono pervenuti sul tavolo della Presidenza che vi sono stati distribuiti. Poi valuteremo e voteremo singolarmente ciascuna delle controdeduzioni relative alle nove osservazioni che sono pervenute, poi faremo le dichiarazioni di voto e poi valuteremo il provvedimento nella sua interezza. Scrutatori Vigneri, Guarda e Zoppello.

Ordine del giorno n.1. Chi lo presenta? Consigliere Guaiti, a Lei la parola.

### **Ordine del giorno n.1**

- **GUAITI**: Grazie, Presidente. Io ho presentato questo ordine del giorno, anche perché nelle strade interessate da questo ordine del giorno è già stato fatto più di un rilievo dall'ARPAV, sia per i limiti sonori che per il cosiddetto differenziale, cioè all'interno di qualche abitazione, e i valori sono ampiamente più alti di quelli previsti. Auspico arriverà presto il benedetto piano di risanamento, altrimenti il piano di zonizzazione è fine a se stesso. Io so che le disponibilità economiche non consentono tantissimi interventi, però il primo intervento relativo al traffico dei mezzi pesanti riguarda un annoso problema, mai risolto e spero che questo Consiglio sia favorevole a capire che lì la situazione è grave. E' grave non solo dal punto di vista acustico, ma anche dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico, oltre ai danni alle case. Ricordo, altresì, che lungo quella strada c'è anche un edificio scolastico, un edificio sensibile, per il quale non siamo ancora riusciti non a mettere le barriere, ma a cambiare una rete nera che fa da protezione per le polveri che da anni è indecente. Sono usciti più volte a vederla, ma è ancora da sostituire.

Spero che con questo ordine del giorno l'Amministrazione se ne faccia carico, perché quei residenti vivono una situazione di grave disagio, di pericolo per la loro vita, per la loro salute e, forse meno importante, le loro abitazioni subiscono notevoli danni dalle vibrazioni di questi mezzi pesanti.

Sappiamo tutti che la bretella arriverà e speriamo arrivi presto, ma prima di 3/4 anni non credo che questa opera troverà il suo completamento, anche se mi auguro che arrivi presto. Lì transita una miriade di camion e una buona parte di questi, una percentuale molto alta, sono camion che vanno a servire le zone dell'alto vicentino, cioè non vanno a servire i paesi contermini. Vanno direttamente nell'alto vicentino, cioè a Thiene e così via. Questi mezzi pesanti possono transitare attraverso la famosa autostrada, la famosa A31. Ricordo a mo' di battuta che il presidente degli autotrasportatori in assemblea a Maddalene aveva detto che quando vedrà qualcosa di concreto sulla bretella farà opera di sensibilizzazione sugli autotrasportatori affinché cambiassero strada. Vorrei invitare l'Amministrazione a contattare queste associazioni facendo presente che il tracciato della bretella finalmente sta vedendo la luce, per lo meno c'è il progetto. Capisco il momento economico e capisco tutto, ma transitare per Strada Pasubio vuol dire rallentare e inquinare. Se transitano per l'autostrada vanno via dritti e non hanno semafori, cioè recuperano tempo e risparmiano. Glielo dico perché è Lei che può avere contatti con queste associazioni visto che rappresenta l'Amministrazione, il Sindaco non lo vedo. A chi devo parlare? Me lo dica Lei. Lei è assessore e riferirà a chi di dovere. Questo ordine del giorno mi auguro che trovi voto favorevole da parte di tutti, è un impegno per l'Amministrazione per far sì che i residenti di questi quartieri tornino a respirare e che i valori acustici, che attualmente sono fuori legge, possano rientrare nei limiti della decenza. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Grazie, consigliere Guaiti. Dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno? Consigliere Borò, prego.

- **BORO**: Grazie. La Lega voterà a favore anche perché è inconcepibile che per fare una bretella che va da Isola Vicentina per aiutare a vivere meglio gli abitanti di questa zona di Vicenza si debba aspettare tutti questi anni. Io volevo sollecitare l'Amministrazione locale, l'assessore competente e l'assessore Dalla Pozza a darsi da fare per cercare di far sì che questa bretella inizi il suo iter di costruzione, non l'iter burocratico, in modo che inizino a costruirla il prima possibile. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Qualcun altro? Nessuno. Si vota. Votiamo l'ordine del giorno presentato dal consigliere Guaiti e altri. Diamo la presenza. Si può votare. Chiusura della

votazione, la quale ha dato il seguente esito: 2 astenuti, 23 favorevoli, nessun contrario, l'ordine del giorno è approvato.

Passiamo all'ordine del giorno rubricato con il n.2. Chi lo presenta? La parola al consigliere Formisano, prego.

### **Ordine del giorno n.2**

- **FORMISANO**: E' un ordine del giorno abbastanza semplice e anche chiaro nella sua finalità. Noi sappiamo benissimo che in città ci sono molte lamentele da parte dei cittadini in merito al disagio provocato da alcuni locali, in particolar modo dai cosiddetti "bar fracassoni", dalle discoteche e così via. Molti di questi locali, tra l'altro, anche per motivi ormai storici, hanno sede in zone molto vicine alle zone residenziali. Parliamo di zone definite dalla uno alla quattro. Queste zone sono spesso e volentieri vicino ad ospedali, a scuole, a locali pubblici, a luoghi di interesse che devono essere in qualche modo tutelati. Sappiamo che c'è un orientamento da parte di questo Consiglio comunale ad assumere provvedimenti tipo ordinanze che possano in qualche modo limitare gli orari ed intervenire in questa materia. Crediamo che questo ordine del giorno vada nella direzione di regolare una materia che ultimamente è molto delicata e che ha avuto una serie proteste ufficiali attraverso documenti di singoli cittadini e di organizzazioni, lettere ai giornali, ecc. Per questo motivo chiediamo che quest'ordine del giorno venga approvato.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Ha chiesto di parlare il consigliere Balzi, prego.

- **BALZI**: Intervengo in dissenso del gruppo. Come ha già detto l'assessore Dalla Pozza nell'intervento in discussione generale, non riesco a comprendere, sarà un limite mio, ma mi sembra che in replica l'assessore abbia avuto la cortesia di darmi una risposta secondo me equilibrata. Se ho capito bene, perché ultimamente sto diventando un po' sordo, ha detto: "Non siamo pregiudizialmente per chiudere delle attività, quindi non vedrei male lo spostamento della discoteca". Mi sento di condividere il suo punto di vista espresso nella replica. Non condivido invece il ragionamento di prima. Lei ha fatto un ragionamento serio, assessore, ma io insisto proprio sul principio. Per un capannone di diretta emanazione del Comune, perché Valore Ambiente è controllato dalla Holding di cui noi siamo al cento per cento proprietari, allarghiamo la possibilità di far rumore, perché questo c'è scritto. Invece, per quello che riguarda una parte privata noi andiamo a mettere dei vincoli perché ci sono state lettere e altri problemi. Benissimo. Io non riesco a seguire questo tipo di ragionamento, non ce la faccio, è un limite mio.

Posto questo discorso di principio entro nel merito e sul merito dico: non c'è la possibilità in sede di discussione di piano degli interventi di individuare altri siti. Il consigliere Volpiana mi suggeriva che c'è una marea di capannoni in zona industriale in affitto o in vendita. Non si può concordare con i privati lo spostamento della discoteca in zona industriale, invece di andare alla chiusura di un locale che, peraltro, è anche uno dei pochi frequentati nella nostra città insieme al Totem? Sindaco, Lei è un uomo che sa tessere, si incontri con il privato e discuta, il privato poi farà le sue valutazioni. In zona industriale ci sono tante aree piccole o grandi ormai abbandonate, si individui dove far cadere questa discoteca evitando così di dare una mazzata in testa alla attività. Questo è il mio personale punto di vista. Il mio Capogruppo esprime un ragionamento che in parte posso condividere, dice che così noi diamo un po' una sollecitazione a questa cosa. Bene, siccome io voglio pensare alla buona fede dell'assessore Dalla Pozza e del mio Capogruppo, invece di votare no, non voterò a favore, ma mi astengo e mi aspetto dal primo cittadino, cioè il Sindaco Achille Variati, che insieme all'assessore vada ad una trattativa con il privato insieme alle tante buone cose che il mio Sindaco farà nel primo documento del

Sindaco e nel primo piano degli interventi. Mi riferisco a trovare la possibilità per il privato di spostare la discoteca da un'altra parte. Fine del ragionamento.

- PRESIDENTE: Prego, signor Sindaco.

- VARIATI: Ho letto l'ordine del giorno che, se non capisco male, dà un indirizzo. In verità, lo dà al Sindaco e alla Giunta, ma in tema di orari lo dà al Sindaco, perché gli orari sono fissati mediante disposizioni dell'organo monocratico che si esprime solo attraverso ordinanze. E' l'unica possibilità dell'organo monocratico. Qui mi dite che per quanto riguarda questa tipologia di pubblici esercizi, quindi *lap dance* e locali notturni, orientate me ad assumere eventuali orari differenziati, non si parla di chiusure, a tutela delle fasce acustiche dalla uno alla quattro. Lei, consigliere, sa anche che per fare le opere di tessitura ci vuole il filo e ci vuole il telaio, perché se no si fanno solo i sogni.

Non si può dire ad una attività: "Basta, chiudi a mezzanotte da domani mattina". Certamente, però, se il Sindaco ha dei poteri li può utilizzare nel tempo, se non li ha non li ha. In questo senso ho capito quest'ordine del giorno e francamente condivido che il Consiglio mi dia questa facoltà. Ovvio che poi le esprimo con atti ed ordinanze che sono nelle facoltà mie, ma lo farò senza dare mazzate a nessuno, però tutelando situazioni che francamente si stanno molto degenerando. In quel di Villaggio del Sole i disgraziati che abitano lì non ne possono più. Bisogna far capire che gira un vento un po' diverso, per cui sarebbe bene votarlo.

- PRESIDENTE: Guaiti e Volpiana voi parlate in dissenso? Siamo in dichiarazione di voto. Vi do la parola se parlate in dissenso del vostro Capogruppo che si è già espresso.

- GUAITI: Lui l'ha presentato.

- PRESIDENTE: Ha ragione. Parla a nome del gruppo allora? Prego.

- GUAITI: Il problema non è la discoteca in sé che provoca il rumore e il disagio, ma è tutto quello che ruota attorno alla discoteca. Per fare un esempio stupido e banale, basterebbe che le macchine trovassero parcheggio in un'altra zona e con un mezzo di trasporto il problema sarebbe quasi risolto. La discoteca in sé non è che reca disturbo agli abitanti, non è che il suono della discoteca o i rumori provocati dalla discoteca provochino fastidio ai residenti. I fastidi ai residenti sono provocati dal parcheggio selvaggio, dalle urla, da tutto quello che succede all'entrata e all'uscita da questo locale in ore anche molto tarde, cioè verso mattina. E' questo il problema. Auspico anche io che la soluzione sia quella di concordare con i proprietari del locale il trasferimento di questa discoteca in una zona più adatta, non all'interno di un quartiere, ma mi rendo anche conto che non è così semplice arrivarci. Credo però sia compito dell'Amministrazione cercare di tutelare quei poveri cittadini che di questo non ne possono più. Prima l'assessore Dalla Pozza ha detto che qualcosa ha messo in moto a seguito del sopralluogo. E' vero assessore, però ci sono delle sere in cui il discorso è abbastanza contenuto, mentre ci sono dei fine settimana in cui è insopportabile quello che succede, cioè succede un po' di tutto. Spero proprio che l'Amministrazione sia decisa a trovare con i proprietari della discoteca delle forme e dei modi per andare incontro ai residenti. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro?

- VOLPIANA: Siccome per parlare bisogna trovare una formula, allora dichiaro che non parteciperò al voto. Capisco che il Sindaco vuole il grimaldello, e lo condivido, per gestire e fare qualsiasi cosa e in qualsiasi momento. Io voterei contro. Secondo me, questo ordine del giorno è in contrasto con quello che andiamo a votare dopo, cioè delle controdeduzioni con cui

diciamo a dei cittadini di no e a dei cittadini di sì. E' questo che non condivido, perché mi sembra sia il cane che si morde la coda.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Nessuno. Si vota. Siamo all'ordine del giorno n. 2 presentato dal consigliere Formisano. Diamo la presenza. Si può votare. Chiusa la votazione che ha dato il seguente esito: astenuti 1, favorevoli 23, contrari 1, l'ordine del giorno è approvato.

Adesso dobbiamo votare le singole controdeduzioni. Come di prassi chi vota favorevolmente si esprime favorevolmente rispetto al parere dell'Amministrazione non rispetto all'osservazione. Avete di fronte a voi il contenuto delle controdeduzioni e il riassunto delle osservazioni e il parere tecnico.

Controdeduzione n. 1. Diamo la presenza. Si può votare. Chiusura della votazione che ha dato il seguente esito: astenuti 2, favorevoli 24, contrari nessuno, la controdeduzione è approvata.

Controdeduzione n. 1. Diamo la presenza. Si può votare. Chiusura della votazione che ha dato il seguente esito: astenuti 3, favorevoli 23, contrari nessuno, la controdeduzione è approvata.

Controdeduzione n. 3. Diamo la presenza. Si può votare. Chiusura della votazione che ha dato il seguente esito: astenuti 3, favorevoli 20, contrari 3, la controdeduzione è approvata.

Controdeduzione n. 4, relativa all'osservazione n. 4. Diamo la presenza. Si può votare. Chiusura della votazione che ha dato il seguente esito: astenuti 3, favorevoli 21, contrari 1, la controdeduzione è approvata.

Controdeduzione n. 5 relativa all'osservazione n. 5. Diamo la presenza. Si può votare. Chiusura della votazione che ha dato il seguente esito: astenuti 3, favorevoli 22, contrari 1, la controdeduzione è approvata.

Controdeduzione n. 6 relativa all'osservazione n. 6. Diamo la presenza. Si può votare. Chiusura della votazione che ha dato il seguente esito: astenuti 6, favorevoli 19, contrari 1, la controdeduzione è approvata.

Controdeduzione n. 7 relativa all'osservazione n. 7. Diamo la presenza. Si può votare. Chiusura della votazione che ha dato il seguente esito: astenuti 5, favorevoli 21, contrari nessuno, la controdeduzione è approvata.

Controdeduzione n. 8 relativa all'osservazione n. 8 fuori termine. Diamo la presenza. Si può votare. Chiusura della votazione che ha dato il seguente esito: astenuti 3, favorevoli 17, contrari 5, la controdeduzione è approvata.

Controdeduzione n. 9 relativa all'osservazione n. 9 fuori termine. Diamo la presenza. Si può votare. Chiusura della votazione che ha dato il seguente esito: astenuti 3, favorevoli 22, contrari 1, la controdeduzione è approvata.

Dichiarazioni di voto sull'oggetto n. 21? Nessuno chiede la parola. Pongo in votazione la delibera che approva il piano e le controdeduzioni nel loro complesso. Diamo la presenza. Si può votare. Chiusura della votazione che ha dato il seguente esito: astenuti 5, favorevoli 21, contrari nessuno, la proposta di deliberazione è approvata.

Con questo abbiamo concluso. Venerdì ovviamente non ci sarà Consiglio comunale. Conferenza dei Capigruppo venerdì prossimo. Buona serata. Ancora un affettuoso saluto al dott. Vetrano.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE

Poletto

IL PRESIDENTE

Franzina

IL SEGRETARIO GENERALE

Vetrano

